Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 653 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANCHE DOPO IL VERTICE ECONOMICO

Insofferenze al monocolore

Andreotti cerca di «allargare» la sfera delle responsabilità - PCI meno morbido

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo, a quanto ha fatto capire l'altro ieri il presidente del Consiglio Andreotti al termine della riunione interministeriale dedicata al problema dei tagli della spesa pubblica, guarda con tranquillità e fiducia agli sviluppi della situazione politica. Anche se il fermento dei partiti intermedi dell'area laica e socialista non si è ancora placato e lo stesso partito comunista, a stare alle parole del segretario Berlinguer, incomincia ad accarezzare l'idea di un governo di emergenza, Andreotti sembra convinto di poter evitare i siluri che sono stati lanciati contro il monocolore.

Andreotti, però, si è precostituito dei margini di manovra abbastanza ampi. Visto che tutti i partiti ed i sindacati concordano sulla necessità di operare al più presto una manovra fiscale e finanziaria destinata a ricondurre il deficit del bilancio dello stato entro i limiti concordati con il Fondo monetario internazionale e tutti condividono l'idea del governo di finalizzare i nuovi sacrifici a cui sarà chiamato il Paese al rilancio della produzione e dell'occupazione, il presidente del Consiglio ha la possibilità di modificare le singole misure previste del «pacchetto» dei provvedimenti, a seconda delle richieste che verranno formulate durante i prossimi incontri con i partiti ed i sindacati.

Andreotti, in sostanza, è riuscito a rilanciare la «patata bollente» del bilancio nelle mani di chi per primo l'ha tirata fuori dal fuoco. Se mai si arriverà alla crisi, la responsabilità non ricadrà più sul governo ma su quei partiti e quei sindacati che nei prossimi vertici decideranno di respingere le proposte avanzate dal monocolore per risolvere la questione dei tagli della spesa pubblica.

Quasi a testimoniare questo singolare scambio di ruoli che Andreotti è riuscito ad operare con i suoi critici e contestatori, è stato proprio un esponente del paritto di maggioranza relativa, il senatore Andreatta, esperto economico vicino alle posizioni di Moro e Zaccagnini, ad insistere affinché l'accordo a sei passi dalle grandi linee teoriche alle realizzazioni pratiche.

«La DC è pronta a fare la sua parte — ha detto Andreatta parlando a Bologna — ma bisogna ora approfondire analiticamente fino alle specifiche soluzioni operative le opzioni in materia di bilancio e di politica economica e sociale; in particolare si deve passare dalle enunciazioni declamatorie sullo stato della finanza pubblica a specifici progetti di riduzione di spesa e di aumento delle entrate in modo da trasformare la discussione sul bilancio '78 da un atto notarile di verifica della vigente legislazione di spesa al momento più importante di formazione del disegno della politica economica per l'anno prossimo».

In altri termini, dopo essere stati sollecitati sotto la minaccia di una crisi di governo a passare dalle parole ai fatti, adesso governo e Democrazia Cristiana sollecitano a loro volta le altre forze politiche a non perdere tempo in chiacchiere ed a contribuire seriamente alla messa a punto della nuova stangata. Lo sforzo di Andreotti di salvare il monocolore e quello della Democrazia Cristiana di conservare l'attuale quadro politico si scontra, però, contro l'insistenza con cui socialdemocratici, repubblicani ed in una certa misura anche socialisti e comunisti prospettano la necessità di dare vita ad un governo più rappresentativo.

Il segretario del PSDI Romita, ad esempio, dopo essersi detto convinto che ormai si è verificata una situazione di «pre-crisi», ha sottolineato che i tempi sono maturi «per attuare un maggior coinvolgimento delle forze politiche partecipi dell'intesa nei processi di formazione della volontà governativa e di controllo sull'attuazione della stessa». Ma a quale formula governativa puntano i socialdemocratici? Romita ha accennato all'ipotesi di un governo d'emergenza che però dovrebbe essere caratterizzato dalla presenza di un polo laico e socialista basato su precisi accordi tra PSDI, PSI ed eventualmente PRI. In attesa di definire il programma comune con gli altri partiti dell'area laica e socialista, comunque, il PSDI, come ha aggiunto Romita, sta valutando seriamente l'ipotesi di dare un voto contrario al governo sulla questione del bilancio se non si uscirà dall'immobilismo e se non verrà abbandonata la tattica dei rinvii e delle dilazioni.

Ancora più duro e minaccioso è stato il discorso pronunciato a Roma dal vicesegretario del PRI Terrana il quale, confermando l'ormai completa sfiducia del suo partito sull'operato del governo, ha rilevato che «la vicenda del bilancio dello Stato, costituisce l'ultimo esempio dell'attuale situazione di "non governo" del Paese essendo stata necessaria una vivace reazione dei partiti, dalle forze socialiste, di quelle, dell'opinione pubblica, perché si passasse da un'impostazione formale e d'inerzia dinanzi alla dinamica dei processi economico-finanziari, alla conside-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Da oggi in Italia Edward Gierek

ROMA — Giunge oggi in Italia il segretario del partito comunista polacco Edward Gierek. La visita durerà fino a giovedì prossimo. Al centro degli incontri romani saranno i rapporti economici fra i due paesi, mentre è previsto anche un contatto con una delegazione del PCI. Particolare attenzione, però, viene riservata alla visita che Gierek compirà a Paolo VI, essendo il primo capo comunista polacco a recarsi in Vaticano. Si trova attualmente a Roma anche il primate cattolico di Polonia, cardinale Stefan Wyszynsky. E' quindi possibile un contatto fra Gierek e il cardinale, resosi recentemente interprete dei malumori del popolo polacco sulla politica economica del regime di Varsavia.

NESSUNA NUOVA ADESIONE ALLA PRE-CONFERENZA DEL CAIRO

Israele ed Egitto disposti a negoziare anche da soli

Concordi dichiarazioni di Sadat e Dayan: l'assenza delle altre parti interessate non pregiudicherà la continuazione del dialogo - Un successivo vertice arabo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele ed Egitto sono disposti a portare avanti da soli un negoziato di pace, se l'iniziativa del Presidente Sadat per coinvolgere nella trattativa tutte le parti interessate a una soluzione della crisi mediorientale dovesse fallire. E quanto si ricava dalle dichiarazioni rilasciate sia dallo stesso Sadat sia del ministro degli esteri israeliano, Dayan, a 24 ore dal sorprendente invito lanciato dal leader egiziano e sul quale si sono esplicitamente espressi finora, soltanto Israele, la Siria e l'OLP: gli israeliani, com'è noto, hanno accettato di inviare una propria delegazione al Cairo per partecipare alla pre-conferenza di pace, che dovrebbe spianare la via al negoziato di Ginevra, mentre sia la Siria sia l'OLP hanno recisamente respinto la proposta di Sadat.

Poco prima di lasciare Israele per una visita ufficiale nella Germania federale, Dayan si è detto disposto a recarsi al Cairo per i previsti colloqui «allargati», se — ha precisato — tali colloqui si terranno al livello dei ministri degli esteri; e ha aggiunto di non essere preoccupato di quali delle altre parti interessate al conflitto accetteranno la proposta di Sadat: se Israele dovesse risultare l'unico partecipante alla pre-conferenza — ha detto — «vuol dire che negozierebbe da solo con l'Egitto».

Dayan (imitato dallo stesso primo ministro, Begin) ha poi ribadito la posizione di Israele sulla questione palestinese, affermando di non essere disposto ad accettare la presenza di esponenti dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» alle trattative di pace, «né a Ginevra, né al Cairo, né sulla Luna». Il ministro ebraico ha anche ripetuto che nessuna delle parti deve porre condizioni preliminari alle trattative: «Noi — egli ha detto — non vogliamo uno stato palestinese e non siamo disposti a un ritiro fino alle frontiere del 1967. Questa è, però, la nostra posizione di partenza, e non una condizione preliminare per i negoziati. Anche Sadat ha una sua posizione di partenza e vuole un nostro ritiro da tutti i territori occupati e la creazione di uno stato palestinese; ma non deve porre queste richieste come condizioni preliminari. Dobbiamo invece negoziare, per eliminare la distanza che separa le rispettive posizioni».

Per quanto riguarda la possibilità di trattative limitate soltanto a Israele ed Egitto, essa è stata avallata anche dal Presidente Sadat in due distinte interviste rilasciate ieri alle reti televisive americane «NBC» e «CBS»: Sadat ha affermato sostanzialmente che egli intende negoziare un accordo di pace in Medio Oriente con o senza la partecipazione di altri stati arabi. Se gli israeliani dovessero essere i soli ad accettare il suo invito alla pre-conferenza del Cairo, Sadat non avrebbe difficoltà a continuare comunque il dialogo iniziato a Gerusalemme; «Successivamente, ha detto il "rais", provvederei io stesso a convocare un vertice arabo al Cairo ed esporrei agli altri paesi quanto fosse stato già concordato senza la loro presenza: toccherebbe quindi a loro prendere le decisioni del caso».

Sadat ha, però, nuovamente escluso la possibilità di un accordo bilaterale tra Israele ed Egitto; e, quando gli è stato fatto notare che, se gli altri leaders arabi rifiuteranno un accordo raggiunto (al Cairo o a Ginevra) senza di loro, ciò equivarrà di fatto a un accordo bilaterale, ha risposto: «Io sono un uomo flessibile, ma non attraverso mai un ponte prima di esservi giunto». Se, poi, l'iniziativa di pace fallisse, «non avremmo altra alternativa — ha detto il Presidente egiziano — se non quella di esercitare il diritto a liberare la nostra terra». «Non credo tuttavia — ha aggiunto — che giungeremo a tanto perché, dopo quanto ho potuto constatare a Gerusalemme, ritengo che sia l'Egitto sia Israele non coltivino l'idea di una nuova guerra».

Al Cairo, ieri pomeriggio, il ministro degli esteri «ad interim» Butros Ghali ha intanto

R. C.

Continua in 2.a pagina

Patrocinio sovietico al fronte anti-Sadat

DAMASCO — «Sadat attacca la Siria, insulta i palestinesi ed elogia Israele»: questo titolo, pubblicato ieri con grande evidenza da uno dei maggiori quotidiani di Damasco, illustra a sufficienza il risentimento con cui la Siria ha reagito alla nuova mossa di pace del Presidente egiziano. Il governo siriano è stato il primo, tra quelli dei paesi del «Fronte del rifiuto», a respingere l'invito di Sadat alla pre-conferenza del Cairo, seguito a poche ore dai responsabili dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina»: il ministro degli esteri siriano, Khaddam, ha detto che «Sadat ha tradito la nazione araba» e che, «come capo in questa regione del mondo, è finito per sempre». A sua volta, l'OLP ha fatto sapere di essere nettamente contraria alla pre-conferenza voluta da Sadat e ha reso noto che una sua delegazione parteciperà invece al vertice dei paesi ostili all'iniziativa egiziana, che si svolgerà a partire da giovedì a Tripoli.

Nella loro vivace contestazione della politica egiziana, sia la Siria sia le organizzazioni della resistenza palestinese hanno trovato un potente alleato nell'URSS: ieri, la «Tass» ha commentato negativamente la nuova mossa di Sadat, definendola «un tentativo di giustificare il pellegrinaggio a Gerusalemme». Ed è significativo che mentre Siria e palestinesi intensificano i contatti allo scopo di «rafforzare il fronte di resistenza araba» (ieri il Presidente siriano Assad ha avuto un colloquio con il leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, Hauatmeh), il ministro di Damasco Khaddam sia sul piede di partenza per Mosca, dove esaminerà «i risultati negativi della visita di Sadat in Israele, con conseguente congelamento degli sforzi di pace internazionali». Si profila, dunque, un arroccamento attorno alle posizioni sovietiche delle frange arabe più ostili a un accordo negoziato, per lo meno sulla base di quello che viene giudicato il «tradimento di Sadat».

Dal resto dello scacchiere mediorientale, finora nessuna reazione ufficiale all'invito di Sadat: è evidente che la nuova mossa a sorpresa del Presidente egiziano ha accentuato l'imbarazzo di certi paesi moderati, già incerti sull'atteggiamento da adottare dopo la visita a Gerusalemme. E' il caso della Giordania, dove il silenzio di Re Hussein si prolunga e sta a significare un probabile, ulteriore allargamento del solco che divide il mondo arabo. Ieri, il quotidiano più influente di Amman, «Ad Astour» si è limitato a mettere in dubbio la tempestività e la saggezza dell'invito di Sadat.

Reazioni in sordina, finora, anche dai paesi più «duri» nei confronti di Sadat: in Irac, il quotidiano governativo «Al Thawra» ha lanciato un appello alla mobilitazione di «tutte le forze arabe», per «adottare un programma di lotta a oltranza» contro il leader egiziano; in Algeria, l'agenzia di stampa «APS» ha sostenuto che la proposta di Sadat non è che la conferma del fatto che il «rais» è tornato con uno smacco dal suo viaggio a Gerusalemme e che «i soli beneficiari della sua insensata decisione sono i dirigenti sionisti».

A favore di Sadat suona invece, tutto sommato, una dichiarazione rilasciata ieri dal ministro di stato del Kuwait, Abdel Aziz Hussein, pur esprimendo la sua «sorpresa» per l'iniziativa di Sadat, ha posto l'accento soprattutto sulla necessità di evitare un aggravamento delle fratture esistenti nel campo arabo. «Il Kuwait — afferma testualmente il documento diffuso dal ministro, al termine di una riunione del governo — è stato colto di sorpresa dai recenti contatti di Sadat con il nemico ed esprime il suo profondo rincrescimento per il grave deterioramento delle relazioni tra gli stati arabi che da tali contatti ha tratto origine. Il Kuwait lancia un appello a tutti gli uomini politici arabi affinché agiscano con rapidità per evitare ulteriori fratture e per salvare la solidarietà inter-araba in queste pericolose circostanze».

Un sasso non ferma il Milan



PESCARA - MILAN 1-2 — «Giallo» allo stadio della matricola abruzzese: nel corso del primo tempo, Rivera si è accasciato al suolo, colpito da un sasso «piovuto» dalle tribune, e ha poi abbandonato il campo. Nessuna conseguenza comunque per il giocatore (Telefoto Ansa)

TRIESTINA - SEREGNO 1-0 — Ritorno alla vittoria degli alabardati al «Grezar»: al 19' del primo tempo il centravanti Dri ha sfiorato il gol con questo tiro, forse troppo ricercato nello stile. Sette minuti dopo, ha pensato Marcolini a siglare la rete decisiva (Italfoto)

Consacrato il vescovo di Trieste



L'imposizione delle mani sul capo di mons. Bellomi: è il momento culminante della cerimonia religiosa che, nel duomo di Verona, ha visto consacrare il nuovo vescovo della dioecesi di Trieste. In seconda pagina un servizio del nostro inviato a Verona (Foto Ukovich)

DOPO LE VIOLENTE BUFERE ABBATTUTESI SULL'EMILIA

Il maltempo cala al Sud

Abbondanti nevicate su Basilicata, Calabria e Sicilia Tutti in salvo gli automobilisti bloccati sull'Autosole

BOLOGNA — Lenta normalizzazione della situazione nell'Emilia-Romagna, dopo le bufere di neve di sabato; progressiva calata del maltempo sulle regioni meridionali, con nevicate, anche intense, su Abruzzi, Basilicata, Calabria e Sicilia: questo, in sintesi, il quadro meteorologico dell'ultima domenica di novembre. I collegamenti tra Nord e Sud Italia, troncati per l'eccezionale nevicata sull'Appennino tosco-emiliano, sono ripresi ieri, sia pur a rilento: i treni hanno ripreso a viaggiare, le autostrade sono state riaperte e, in particolare, si è sbloccata la drammatica situazione venutasi a creare sull'Autostrada del Sole, nel tratto Bologna-Firenze.

Ieri mattina, i mezzi di soccorso hanno raggiunto gli ultimi automobilisti e camionisti intrappolati dalla tormenta presso Rioveggio e costretti a rimanere per un giorno e mezzo nei veicoli semisepolti da un metro di neve; tutti, seppur indirizziti e stremati, hanno potuto uscire finalmente dalla «trappola bianca» dell'autostrada. Il traffico sulla fondamentale arteria è ripreso, sia pur con cautela, in entrambe le direzioni di marcia. Per quanto riguarda le linee ferroviarie, invece, alcuni problemi permangono sulla Bologna-Milano, dove si viaggerà ancora per qualche giorno su un solo binario; notevoli i rallentamenti su tutte le linee che fanno capo a Bologna, a causa dell'alimentazione irregolare e della necessità di far funzionare gli scambi elettrici di Bologna Centrale. Alcuni passaggi a livello non funzionano, per cui ai macchinisti viene richiesta la «marcia a vista», con conseguenti, ovvii rallentamenti.

A Bologna città si lavora febbrilmente per riportare la vita alla normalità: anche ieri i vigili del fuoco sono stati impegnatissimi per le cause più disparate: crolli di capannoni industriali, rimozione di alberi schiantati dalla neve, camini pericolanti, incendi per cadute di cavi dell'Enel. I guai maggiori li ha subiti proprio l'Enel, per la caduta di molte linee ad alta tensione: a decine, sotto il peso della neve, i grandi tralicci sono crollati al suolo, e numerose zone rimangono al buio. Mancano l'acqua e il riscaldamento, i semafori non funzionano, le pompe di benzina sono ferme.

Anche in Toscana sono in via di attenuazione i disagi provocati dalla neve: i valichi appenninici sono stati riaperti al traffico, ma sono transitabili solo con catene; l'unico ancora chiuso è quello delle Radici, che collega la Garfagnana con la provincia di Modena; proprio in vetta, infatti, un camion è rimasto di traverso alla carreggiata, e non è stato finora possibile rimuoverlo.

Il maltempo, come si è detto, ha intanto aggredito il Meridione: intense le nevicate in Puglia (sui centri e i rilievi del Sub-Appennino dauno) e in Basilicata (con traffico ovunque difficile e pericoloso). Anche tutta la Calabria è sotto la morsa del freddo: nevicate abbondanti si sono avute sul Pollino e sull'altopiano della Sila, dove la neve ha raggiunto i 65 centimetri di altezza: alcuni villaggi della Sila cosentina, sono isolati. Un violento nubifragio ha gravemente danneggiato tre dei quattro acquedotti di Cosenza, e la città è rimasta quasi senza acqua potabile.

Forti nevicate anche sulla Sicilia: a Floresta, il più alto comune dell'isola a 1265 metri di altitudine, sui Nebrodi, e a 110 chilometri da Messina — nevica ininterrottamente da oltre 24 ore, e la neve ha raggiunto i 35 centimetri. Numerose auto sono rimaste bloccate sulle strade extracomunali, e gli automobilisti sono stati soccorsi da carabinieri e guardie forestali.

Per una grossa frana è rimasta interrotta ieri mattina, per quattro ore, la statale 113 Palermo - Messina, fra i comuni di Gioiosa Marea e Brolo, finché i mezzi dell'Anas non hanno consentito la riapertura del traffico. Intanto una violenta mareggiata flagella la costa meridionale della Sicilia: il mare in tempesta (forza nove) ha costretto due navi ormeggiate nel porto di Gela a staccare gli ormeggi e a spostarsi nella rada, a tre miglia di distanza, ancorandosi «alla ruota».

Serie A: la Juve scavalca il Torino e insegue da sola

Il Milan è sempre più deciso nella sua corsa di testa: ha vinto a Pescara e poiché Rivera è stato costretto a uscire durante la gara, stordito da un sasso, lanciato da un tifoso ignoto, i rossoneri si vedranno aggiudicato il successo anche a tavolino, per 2-0. Ha perso il Torino, e ciò ha consentito alla Juventus, ritornata alla vittoria, di effettuare il sorpasso a spese dei granata, che ora sono a quattro punti dal Milan. Insiste il Vicenza, che ha superato la Roma anche grazie a una doppietta del suo uomo-gol Paolo Rossi. In coda, la partita delle diseredate, fra Bologna e Fiorentina, si è risolta a favore dei viola, che hanno segnato proprio negli ultimi minuti di gioco; per i rossoblù è buio pesto e la lotta per la salvezza appare già ora molto difficile. L'Inter ha vinto il derby nerazzurro sull'Atalanta; il Napoli ha liquidato il Verona; parità fra Lazio e Foggia. Domenica il campionato di serie «A» riposa: sabato 3 dicembre ci sarà, all'Olimpico, Italia - Lussemburgo, ultimo impegno degli azzurri per guadagnarsi il viaggio in Argentina.

Serie C: pareggio ma ancora primato per l'Udinese

L'Udinese ha pareggiato a Omegna, dove forse contava di vincere. Ma il Piacenza, suo diretto avversario nella corsa alla promozione in «B», ha fatto ancor peggio, perdendo seccamente a Treviso. Così i friulani hanno portato a due punti il vantaggio sul Piacenza, che anzi è stato superato in classifica dallo Juniorcasale, sorprendente secondo. La Triestina è tornata alla vittoria, contro il modesto Seregno, grazie a un gol di Marcolini, realizzato a metà del primo tempo. La squadra alabardata non ha molto convinto, ma con la sua posizione in classifica è importante per ora che collezioni risultati positivi: diversamente potrebbe sfuggirle il passaggio nella C-1, che rappresenta il tuo traguardo di quest'anno.

Basket: vittoria a Gorizia, perdono triestini e udinesi

La Pagnossin si è aggiudicata per 87-82 il difficile incontro con la Canon di Venezia, grazie al ritmo sostenuto impresso alla gara. La grinta di Garrett e compagni ha sorpreso gli avversari: ed è stato proprio l'americano, con i suoi 30 punti, il principale artefice della vittoria. Sconfitti, invece, in A-2, sia i triestini dell'Hurlingham (costretti a cedere in casa alla forte Mecap per 83 a 93) sia gli udinesi della Mobiam, che hanno perso a Mestre contro la non irresistibile Vidal per 76 a 83.

In II pagina:

Tribunale Sakarov: quando la fede è reato all'Est

* * *

Rilasciato a Salerno l'avv. Amabile: cinque in arresto

* * *

Il gen. Miceli oggi depone a Roma domani a Catanzaro

* * *

In XV pagina:

Assassinato dall'Eta il capo della polizia a Pamplona

IL COMUNICATO ITALO-JUGOSLAVO CONFERMA LA NUOVA UBICAZIONE SUL CARSO

Basovizza e Gropada fuori della zona franca

I prossimi impegni: rilievi cartografici e lista delle industrie gradite e di quelle proibite

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' risultata forse la fatica maggiore la traduzione scritta delle intese che nella vivacità della discussione italiani e jugoslavi avevano raggiunto fin da venerdì. Appena ieri mattina infatti, il confronto dei due testi ha soddisfatto le delegazioni ed i lavori della commissione mista si sono conclusi formalmente con la siglatura del verbale. D'altra parte la fedeltà delle traduzioni si è rivelata importante più che difficile. Non è un giuoco di parole: termini quali area, superficie, varco doganale ed altri consimili (e per quattro giorni si è usato solo questo linguaggio, dovendo definire soprattutto questioni tecniche e con la massima precisione) possono assumere significato diverso in un contesto italiano o sloveno.

Da qui la necessità — e la puntigliosità — della ricerca di terminologie esatte e concordi. Ad ogni modo tutto si è risolto con reciproca soddisfazione e se difficoltà c'è stata, ha riguardato più il reperimento delle stanze negli alberghi per il prolungamento del soggiorno, considerato che tutti avevano rifatto le valigie già venerdì sera.

Il comunicato conclusivo conferma i giudizi positivi che già si erano raccolti negli ambienti della conferenza italo-jugoslava. Conta, in primo luogo l'esplicita dichiarazione, inserita appunto anche nel comunicato, riguardante l'esclusione dalla zona franca industriale della parte del Carso per la quale maggiormente si era invocata la tutela, dall'una e dall'altra parte del confine. Basovizza e Lipizza restano, cioè, salvaguardate e con esse anche gli abitati di Gropada, dalla nostra parte e la conca di Orle dall'altra.

Circa gli sviluppi futuri dei lavori della commissione, il comunicato non precisa un calendario, ma le scadenze possono essere confermate sulla base delle indiscrezioni raccolte: i due prossimi mesi per concordare i rilievi cartografici della zona; quattro o cinque mesi per formare la lista delle industrie gradite e di quelle che saranno interdette dalla zona franca; nel frattempo proseguirà il lavoro dei sottocomitati impegnati sulle questioni tecniche, economiche, doganali e giuridiche. Una nuova riunione plenaria della commissione mista potrà essere convocata solo nella tarda primavera.

Sarà quello il momento della verità sulle reali prospettive di fattibilità della Zfic e sulla stessa configurazione delle attività industriali che, a quel momento, potrà essere ipotizzata nella «fetta» della Zfic fra Fernetti e Sesana che — questo è il dato essenziale da rimarcare nella valutazione di questo primo incontro italo-jugoslavo — per ora è la sola che viene considerata ai fini della realizzazione della zona franca ed entro la quale vengono, per ora almeno, circoscritti gli studi di fattibilità. Ecco il comunicato diffuso al termine dei lavori:

«Si è conclusa a Venezia la prima sessione dei lavori della commissione mista, prevista dagli accordi di Osimo per la realizzazione della zona franca industriale italo-jugoslava. Le due parti, all'inizio della riunione, hanno inteso anzitutto riconfermare la concreta volontà di collaborazione al fine di giungere alla creazione della prevista zona franca. Si è quindi proceduto allo scambio delle informazioni sugli studi e le ricerche eseguite nei territori di rispettiva appartenenza ed allo scambio della documentazione relativa. Nel corso dei lavori sono stati anche definiti i criteri che debbono presiedere alle scelte per la configurazione della zona.

«Sulla base di tali scelte si è convenuto fin d'ora di proporre ai due governi di non utilizzare, nel perimetro indicato dagli accordi di Osimo relativi alla zona franca: da parte italiana, il territorio di Basovizza, protetto dalla legge 442/1971 (legge Belci) nonché l'abitato ad essa vicino di Gropada; da parte jugoslava l'area paesaggistica di Lipizza e la zona di sviluppo di Orle. La commissione ha ravvisato, inoltre, l'opportunità di procedere alla configurazione della zona franca gradualmente e per fasi successive. A tal fine è stato concordato di concentrare gli studi nell'area ubicata a settentrione e, in questa, sui terreni caratterizzati da pendenze non superiori al 9 per cento e comunque confacenti agli insediamenti industriali.

«Tali studi riguardano, in particolare — prosegue il comunicato — le caratteristiche geotecniche e le infrastrutture relative ai diversi servizi (acqua, energia, trasporti stradali e ferroviari, eccetera). Le due parti hanno inoltre raggiunto un accordo perché in armonia con le future necessità della zona e dello sviluppo per fasi successive, possano essere prese in considerazione proposte di estensione dei terreni da utilizzare.

«Al termine dei lavori sono stati costituiti diversi gruppi di lavoro, uno dei quali si occuperà della definizione dell'elenco delle merci, degli insediamenti e dei procedimenti industriali da escludere dalla zona».

Marco Cadelli

FESTOSA E COMMOVENTE CONSACRAZIONE EPISCOPALE NEL DUOMO DI VERONA

A Bellomi Vescovo di Trieste pane di Servola e vino del Carso

Nello stemma del nuovo presule un ponte sull'Adige accanto al porto e al faro triestini
Un migliaio i giuliani presenti con prefetto e sindaco - «Arrivederci a presto e per sempre»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dodici vescovi, le massime autorità cittadine (presenti anche il ministro della sanità Dal Falco che rappresentava il governo e i sottosegretari Erminero e Fontana), 6000 persone, tra le quali oltre un migliaio di triestini giunti a Verona per l'occasione, assieme al prefetto Molinari, al sindaco Spaccini e all'assessore Spadaro per l'amministrazione provinciale; l'on. Belci e gli esponenti democristiani Coloni e Rinaldi: questa la cornice, altamente significativa, che ha racchiuso il quadro della consacrazione episcopale di mons. Lorenzo Bellomi, successore di mons. Santin alla guida della diocesi tergestina. Suoi «padrini» erano il preposito e il vicario del capitolo di San Giusto, monsignori Carra e Skerl.

Lo avevo incontrato poco prima della cerimonia, al vescovado: un uomo affabile, di indubbia umanità: «Devo lasciare la mia città — mi aveva detto — e non posso farlo senza rimpianto. Qui sono nato, qui sono stato ordinato sacerdote e ho svolto parte del mio apostolato. Ma sono grato a chi mi ha voluto vescovo per avermi affidato la diocesi di Trieste, dove spero di farmi benvolere. Mi rendo conto di assumermi una grande responsabilità e un'altra tanto grande eredità: spero tanto di farcela, di incontrare nei triestini altrettanti fratelli».

E mi aveva voluto illustrare lo stemma episcopale che si è scelto: un ponte sull'Adige, accanto al faro del porto di Trieste. «Mia intenzione — mi aveva detto — era di dimostrare che tutto ciò che ho ricevuto da Verona lo conferisco a Trieste perché da Trieste venga accettato, ma soprattutto fatto crescere. Ecco dunque che l'acqua dolce dell'Adige si completa con l'acqua salata del mare di Trieste. E il faro campeggia come un'immagine significativa perché sormontato anche da una stella, che è simbolo di fede». E il motto — secondo il nuovo vescovo — concentra in sé il significato dello stemma: «Justus ex fide vivit»: il giusto vive della fede (dove giusto acquista doppio significato, perché il nome del patrono della diocesi tergestina).

La cerimonia religiosa, tenutasi nel duomo di Verona, affollatissimo di fedeli (molti hanno dovuto seguire le varie fasi dall'esterno, attraverso gli altoparlanti), è durata poco meno di tre ore: ci sono stati momenti altamente suggestivi di intensa commozione, esaltati dai canti liturgici e dalle ampie volute di incenso. Celebrante il vescovo di Verona mons. Giuseppe Carraro, assistito dagli arcivescovi monsignor Santin e mons. Cocolin, hanno fatto cerchio attorno a mons. Bellomi gli altri vescovi veronesi: la rappresentanza ufficiale della diocesi triestina era formata da 20 sacerdoti, scelti tra le varie categorie del clero, del capitolo della cattedrale, della curia vescovile, del seminario, decani, parroci, vicari cooperatori, clero sloveno, religiosi e da dieci laici comprendenti il direttivo del consiglio pastorale diocesano, oltre che da una religiosa. All'offertorio mons. Bellomi ha ricevuto da Anna Batageli il pane di Servola e da Ottavio Pisani il vino del Carso, oltre che un cero offerto dalla Chiesa tergestina e altri doni simbolici da quella veronese e dall'Università Cattolica di Milano.

La messa ha avuto la sua parte culminante nella fase prevista per l'ordinazione del vescovo, seguita alla liturgia della parola. Dopo l'invocazione dello Spirito Santo, il vicario generale mons. Bosso ha rivolto formale domanda di ordinazione episcopale da parte della Chiesa di Trieste, dando quindi lettura del mandato apostolico, al cui termine sono scoppiati i primi applausi, ripetutisi quando sono stati nominati anche i vescovi Santin e Cocolin. Un sacerdote mi ha detto che forse mai, nel duomo di Verona, si sono sentiti tanti applausi come ieri: da parte dei veronesi che volevano così manifestare tutto il loro affetto e la loro stima a don Renzo, come Bellomi viene affettuosamente chiamato nella sua città; e da tutti quei triestini che con questo incontro hanno voluto anticipare quello — molto più intenso — del prossimo 8 dicembre. Assieme agli applausi della gente, sono comparse le prime lacrime sul volto di mons. Bellomi, davanti al quale — dalla parte opposta del presbiterio — sedevano la madre Maria, la sorella Dorana e l'altra sorella suor Rosa Lucia. La sua voce si è incrinata più volte, specialmente quando ha fatto promessa di fedeltà al ministero episcopale.

Il momento culminante è stata l'imposizione delle mani da parte dei vescovi: erano le 16.38 e in quegli attimi Lorenzo Bellomi diventava ufficialmente vescovo. Mons. Carraro ha pronunciato l'orazione consacratoria, con l'eletto prostrato davanti all'altare: «O Padre, che conosci i cuori, concedi a questo tuo servo, da Te eletto all'episcopato, che sia pastore del suo gregge santo: eserciti il sommo sacerdozio in modo irreprensibile davanti a Te, Ti serva sempre, renda sempre il Tuo volto a noi propizio, offra i doni della Tua santa Chiesa». Quindi il nuovo presule ha preso il primo posto tra i vescovi concelebranti (tra i quali c'era pure mons. Pangrazio, già arcivescovo di Gorizia, del quale mons. Bellomi era stato segretario dapprima a Verona e quindi a Livorno). E, infine, tra le alte volte della cattedrale si sono levate le note solenni del Te Deum: si rendeva grazie al Signore per aver voluto scegliere quale «Sacerdos magnus» un figlio della diocesi veronese.

Mons. Carraro, dopo aver lumeggiato la figura del vescovo, si è rivolto ai fratelli della Chiesa di San Giusto, a nome della Chiesa di San Zeno, affermando di poter assicurare che il nuovo presule «è degno della vostra fiducia, del vostro affetto, della vostra collaborazione, delle vostre tradizioni gloriose sofferte. Egli vi aprirà il cuore senza riserve o discriminazioni. Giorno dopo giorno voi lo conoscerete sempre meglio nelle sue doti di intelligenza e di saggezza, di umiltà e di umana bontà e soprattutto di fede inconcussa, di assoluta fedeltà a Cristo e alla Chiesa e di pastorale dedizione». La diocesi di Verona — ha concluso Giuseppe Carraro — lancia oggi un ponte con la diocesi di Trieste: un ponte di fraternità, di mutuo vincolo e di scambio di spirituali doni.

Molto atteso, naturalmente, il discorso — il primo da vescovo — di mons. Bellomi: si è trattato di una professione di umiltà e di grande fede, oltre che di attesa, ormai, per il nuovo ministero. Bellomi ha ricordato tutti coloro che in questi anni gli sono stati vicini: a Verona, a Livorno, a Milano. E ha aggiunto di guardare ora a Trieste con tutti i suoi desideri. «Ti saluto, Chiesa tergestina — ha detto — non certamente come un estraneo, anche se lo faccio da lontano: Ti saluto ancora nell'attesa, che tuttavia si fa ogni giorno più acuta e incontenibile. Ti saluto nei tuoi membri qui presenti: mons. Santin pastore dolce e forte, che ha consumato per te un'intera lunga esistenza; e mons. Cocolin, che ti ha servito con dedizione in un periodo di passaggio ma vivo e operoso».

«Con loro — ha voluto sottolineare — hanno partecipato a questa celebrazione costruttiva del nuovo vescovo tanti sacerdoti, religiosi, fedeli e autorità: sono le primizie della mia gente, che mi ha voluto avvolgere subito nel profumo della sua fede e con la fragranza della sua carità». A tutti ha voluto dire grazie, o un arrivederci a presto e per sempre (questa frase, subito dopo, l'ha ripetuta in sloveno).

Ed ha così concluso, volendo di proposito sottolineare le parole, indimenticabili, di Papa Giovanni: «Tornando a Trieste baciate per me la nostra terra e abbracciate i nostri fratelli; salutate gli uomini di altre confessioni cristiane e di altre fedi religiose, quelli che cercano la verità e quelli che lottano per la giustizia. Accarezzate per me i bambini e i vecchi; recate un sorriso e un aiuto ai malati e ai poveri; incoraggiate i giovani; benedite con me tutti e a tutti portate il mio augurio di pace e di fraternità, di fiducia e di speranza, di gioia e di amore».

Poi il successore di Antonio Santin ha ricevuto l'abbraccio dei triestini, andando loro incontro e stringendo tante mani. Per la prima volta aveva le insegne episcopali; l'anello, simbolo delle mistiche nozze con la Chiesa triestina; il pastorale, che conferisce potestà di guida e di governo del popolo; la mitra, che ricorda il copricapo dei sacerdoti nel tempio. Sul suo volto c'erano ancora le tracce delle lacrime che durante la cerimonia non aveva potuto trattenere.

Ranieri Ponis

LE TESTIMONIANZE AL «TRIBUNALE SAKAROV»

Quando la fede è reato

Sulla repressione religiosa la terza udienza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Leit motiv di questa terza giornata della sessione «udienze internazionali Sakarov», le discriminazioni e persecuzioni religiose nei paesi dell'Europa dell'Est. Anche ieri è proseguita la teoria delle drammatiche testimonianze di perseguitati per motivi religiosi. La formula sempre la stessa del primo giorno, racconto degli episodi personali, seguito da un giudizio morale della commissione. Ogni deposizione, tradotta in simultanea in più lingue, ed il cui testo stampato viene distribuito ai presenti, viene esaminata da parte della commissione d'inchiesta i cui membri non mancano di rivolgere domande persino di tono dubitativo e contestatorio onde meglio stabilire l'attendibilità e la veridicità delle testimonianze.

Si è persino verificato il caso di alcuni testimoni attestatisi su posizioni di generalità e per questo richiamati dalla commissione a scendere in particolari o ad interrompere la deposizione. Detto il peccato, per amor di cronaca diciamo anche il peccatore, in questo caso il polacco Hulsz, richiamato alla concretezza dei fatti da Simon Wiesenthal. I documenti dei componenti la commissione, in quanto a scrupolosità e ricerca della verità, sono in perfetta regola, né potrebbe essere diversamente parlando di giuristi, storici, uomini di cultura, politici di fama e livello «al di sopra di ogni sospetto».

La tragedia ucraina

E' il caso ora, di passare ai racconti veri e propri delle esperienze, così come li abbiamo ascoltati dalla voce degli stessi protagonisti. Joseph Slipyi, cardinale primate dei cattolici ucraini, con all'attivo lunghi anni di prigionia. «Nell'avvenire della storia — ha detto il religioso — ci si meraviglierà che siano stati necessari tali tribunali e tali testimonianze per dimostrare le violazioni dei diritti dell'uomo, poco dopo la guerra quando tutto il mondo lottò contro un grande pericolo che mirava a distruggere perfino il diritto alla vita di alcuni popoli».

Ha ricordato la sorte della chiesa cattolica ucraina messa fuori legge: «Tutti i nostri vescovi sono morti o in prigione o in esilio, tranne chi vi parla. Il numero dei sacerdoti morti o fucilati non è noto, in genere si accetta la cifra di 1500, centinaia di migliaia di fedeli ucraini cattolici sono stati deportati nei lager, dove molti si trovano ancora. Nell'Unione Sovietica, e nei territori occupati durante la seconda guerra mondiale, c'erano 3040 nostre parrocchie con 4595 chiese e cappelle, oggi non esiste nemmeno una parrocchia cattolica ucraina, nessun monastero, nessuna casa ecclesiastica, ed ogni cura pastorale è vietata.

Il pastore evangelico Klaus Reiner Latk ha raccontato come venne espulso dalla Germania orientale, dopo aver cercato di far conoscere il gesto del pastore Oskar Brusewitz, uccisosi col fuoco sulla piazza del mercato di Zeitz il 18 agosto 1976 per richiamare l'attenzione sulle limitazioni poste all'esercizio della religione. Latk ha riferito episodi di maltrattamenti e violenze fisiche e morali contro credenti, dando alcune cifre da cui risulta la forte e progressiva diminuzione nella Germania democratica tedesca dei battesimi e matrimoni religiosi.

20 piccoli emigrati

Le persecuzioni e le limitazioni innumerevoli della pratica religiosa in Unione Sovietica, dove già di per sé la legge offre all'esercizio del culto possibilità ridottissime, sono state poste in rilievo da numerose testimonianze. «Io, Arkadi Polisciuk, non sono solo a parlare qui; sono presenti altri venti testimoni, tutti bambini, del villaggio di Starotitarovska (Krasnodar), una delle più belle località della Russia. Appartengono ad una comunità di pentecostali - cristiani evangelici. Li conosco personalmente. Sistematicamente oppressi dalle autorità per la loro fede in Dio, tutti sono giunti alla conclusione che l'emigrazione rappresenta per loro l'unica salvezza. Ma il tentativo di emigrare può significare per loro nuovamente il lager o la prigione»: con queste parole l'ex giornalista sovietico Polisciuk ha cominciato la sua deposizione, ricca di particolari su episodi di persecuzione religiosa.

«La repressione armata a Gdynia nel dicembre 1970 provocò 300 morti, fra cui bambini, e 1800 feriti» ha detto Edmund Hulsz, che fu uno dei maggiori dirigenti operai in quella città, durante le grandi agitazioni operaie delle città del Baltico che provocarono la caduta di Gomulka. «Su quei fatti — ha aggiunto — le autorità polacche hanno eretto un muro di silenzio».

Alberto Castagna

MENTRE SI ATTENDONO GLI INCONTRI FRA SINDACATI E POLITICI

Tre importanti scioperi segneranno questa settimana

Giornalisti e poligrafici il 30, chimici l'1, metalmeccanici il 2 dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una serie di importanti appuntamenti caratterizzano la prossima settimana sindacale. Il 2, lo sciopero nazionale dei metalmeccanici che terranno una manifestazione a Roma, cui parteciperanno delegazioni di lavoratori di altre categorie, l'uno dei chimici, il trenta dei poligrafici e dei giornalisti; inoltre, sempre nel corso della settimana, si dovrebbero tenere i previsti incontri sindacati-governo, e sindacati-partiti dell'accordo a sei (probabilmente venerdì). Riprenderanno inoltre le trattative per l'Alfa Romeo (il 28, 29 e 30), per gli statali (il 30) e per l'Unidal (il 2), e infine, si riunirà il direttivo della Fulat (il 29) per la definizione della piattaforma contrattuale.

Le motivazioni di fondo dello sciopero dei metalmeccanici sono state ulteriormente precisate l'altro ieri dai segretari Mattina e Del Turco, che hanno specificato che la manifestazione del due «non sarà contro l'accordo a sei, contro Zaccagnini, Craxi e Berlinguer», ma al centro ci sono i temi delle vertenze dei grandi gruppi, le soluzioni per la politica economica, il ruolo, riassetto e rilancio dell'impresa pubblica, lo sviluppo del Mezzogiorno, le situazioni di crisi come l'Italsider, i cantieri navali, le aziende ex Egam. Analoghe motivazioni sono alla base dello sciopero dei chimici; per essi si tratta inoltre, di sollecitare un piano chimico che dia impulso al settore oltre alla difesa dell'occupazione in situazioni di crisi come Ottana e la Montefibre.

I poligrafici dei quotidiani e delle aziende di stampa si asterranno dal lavoro dalle 7 del 30 alle 7 del primo. Il loro sciopero coincide con quello dei giornalisti (che scendono in lotta, tra l'altro, contro gli attentati terroristici), per cui il primo non saranno in edicola i quotidiani. Il primo dicembre inoltre, non lavoreranno per l'intera giornata i poligrafici dei settori commerciali, dei periodici e delle case editrici.

Gli incontri col governo e con i partiti dell'accordo a sei sono stati richiesti dai sindacati per avere segni tangibili di una inversione di tendenza della politica economica del governo, per la quale le critiche dei sindacati sono sempre più aspre. All'esito dell'incontro con Andreotti è legata la possibilità dello sciopero generale nazionale che è stato annunciato dall'ultimo direttivo della federazione unitaria.

R. R.

Insofferenze

Dalla prima pagina

razione, almeno, che il problema dev'essere affrontato in termini sostanziali e di scelte economiche precise».

Di fronte a una così decisa pressione dei partiti intermedi anche il PCI sta, sia pure con molta cautela, incominciando a indirizzare una serie di frecciate contro il governo e la DC. A Berlinguer, che l'altro ieri non ha esitato a parlare di governo d'emergenza, ha fatto seguito ieri il sen. Cossutta con un discorso a Cremona in cui, pur non parlando di formule o di crisi del monocolore, ha ammonito la DC a non «dimenticare che il passo della crisi è molto più veloce del ritmo al quale alcuni suoi esponenti ritengono di procedere nel responsabilizzare la loro base politica e il loro elettorato».

«Fermi — ha rilevato Cossutta in chiara polemica con le recenti dichiarazioni di Moro — non si può stare. Occorre andare avanti. Chi non cammina al passo con l'esigenza del Paese e con i mutamenti espressi dalle forze sociali e politiche si assume una responsabilità assai grave».

A. C.

Israele

consegnato personalmente agli ambasciatori americano, Eilts, e sovietico, Poliakov, gli inviti rivolti ai rispettivi governi affinché partecipino ai colloqui preparatori del Cairo. Nella capitale egiziana è già all'opera il «gruppo di lavoro» incaricato di varare la pre-conferenza; per quanto riguarda la sua sede, tre sono le soluzioni prospettate: l'Hotel Hilton, sulla riva del Nilo; la sede del governo federale (Egitto-Siria-Libia) a Heliopolis; l'hotel Mena House, nelle vicinanze delle Piramidi. La data esatta non è stata fissata: saranno le parti interessate — è stato precisato — a stabilire il giorno di loro convenienza più vicino a quello del 3 dicembre (data menzionata sabato da Sadat), in rapporto agli impegni dei rispettivi dirigenti.

R. C.

A CERTALDO

UCCIDE UN UOMO perché sparla di lui

EMPOLI — Un gioielliere di Certaldo è stato ucciso per futili motivi, nella tarda mattinata di ieri, da un compaesano colto da un improvviso raptus. La vittima raggiunta da alcuni degli otto colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata dall'omicida, è Paolo Montagnani di 35 anni, proprietario di un negozio posto al centro della cittadina.

Lo sparatore, che è stato arrestato poco dopo dai carabinieri, è invece Faustino Marzuoli di 33 anni, occupato in un calzaturificio. Sembra che egli si fosse recato due volte nel negozio senza trovare il proprietario. Verso le 12.45, poco prima della chiusura, l'omicida, entrato per la terza volta nella gioielleria, ha fulmineamente scaricato l'intero caricatore di una pistola calibro 7,65 contro il Montagnani, che è stramazzato a terra rimanendo ucciso all'istante.

PER L'EX CAPO DEL «SID» DUE IMPORTANTI APPUNTAMENTI GIUDIZIARI

Miceli generale «itinerante» oggi a Roma domani a Catanzaro

Imputato di favoreggiamento per il «golpe» Borghese, dovrà ritornare in Calabria per il confronto con Malizia - Sempre di fronte i suoi «nemici» Maletti e La Bruna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Imputato (di favoreggiamento) al processo per il «golpe» di Junio Valerio Borghese, testimone-chiave (col rischio però di finire anche qui sul banco degli accusati) al processo per la strage di piazza Fontana: Vito Miceli, generale di corpo d'armata, ex-capo del Sid, ora deputato al Parlamento per il MSI è diventato ormai con tutta evidenza l'ago della bilancia delle due vicende giudiziarie più inquietanti e delicate della storia della repubblica italiana.*

Oggi secondo il canlendario fissato dalla corte d'assise di Roma, dovrebbe sedersi davanti ai giudici per discolparsi dall'accusa di aver aiutato i congiurati del «Fronte nazionale» a sfuggire alla giustizia. Domani secondo un altro calendario d'udienza quello fissato dalla corte d'assise di Catanzaro, dovrebbe essere nuovamente interrogato e quindi messo a confronto con Malizia, sostituto procuratore generale della giustizia militare, consigliere giuridico del ministro della difesa, arrestato sotto l'accusa di falsa testimonianza per aver smentito categoricamente le accuse di Miceli ai politici per le «coperture» fornite dal governo Rumor all'informatore del Sid Guido Giannettini.

Miceli, imperturbabile nonostante tutto, ha già fatto sapere che questa mattina si presenterà puntualmente alla palestra del Foro Italico dove si è stancamente trascinato il processo per il presunto tentativo di «colpo di stato» dell'8 dicembre 1970. Il problema principale, comunque, non riguarda tanto la sicurezza della sua presenza in aula, quanto piuttosto l'opportunità o meno di iniziare un interrogatorio che — per la complessità e la peculiarità delle domande dei giudici, del pubblico ministero Claudio Vitalone e degli avvocati difensori — non potrà certo esaurirsi nel giro di un'intera udienza. Né d'altra parte appare pensabile (dal momento che il generale Malizia, nonostante il ricovero in ospedale, è formalmente in stato d'arresto) che la corte d'assise di Roma possa decidere di infischiarsene dell'appuntamento dato a Miceli per domani da quella di Catanzaro.

Sulla carta, essendo imputato a Roma e soltanto testimone a Catanzaro, il generale Miceli potrebbe invocare la tesi del «legittimo impedimento» per la trasferta in Calabria, dedicando le proprie energie, fino a quando sarà necessario, ai giudici della Capitale. Tutti sanno, però, che l'ex capo del Sid tiene più al trionfo immediato della «sua verità» al processo per la strage di piazza Fontana, che alla discolpa per l'accusa di favoreggiamento mossagli dai giudici che hanno condotto l'istruttoria sull'attività del «Fronte Nazionale».

Il ragionamento difensivo di Miceli, infatti, è semplicissimo: se riuscirà a convincere la corte d'assise di Catanzaro (come già sembrava scontato prima dell'arresto di Malizia) di essersi sempre limitato ad eseguire le disposizioni dei politici durante la propria permanenza al vertice del Sid, sarà senz'altro molto più semplice sostenere questa tesi anche davanti ai giudici romani, davanti ai quali figura imputato. Inoltre, un'eventuale vittoria delle sue argomentazioni a Catanzaro (dove sono imputati il generale Maletti ed il capitano Labruna), spianerebbe automaticamente la strada ai prevedibili attacchi dei suoi difensori circa l'attendibilità dei principali testimoni d'accusa al dibattimento romano (che guarda caso, sono proprio Maletti e Labruna).

Ecco perché è lo stesso Miceli, tutto sommato, ad avere un notevole interesse a far «slittare ancora di qualche giorno il proprio interrogatorio per il «golpe» di Borghese. La corte d'assise presieduta dal dottor Giuffrida, comunque, deciderà soltanto oggi, dopo aver sentito il parere sia del pubblico ministero Vitalone sia delle altre parti. Viene tuttavia considerato come molto probabile il rinvio dell'importante adempimento.

Come si ricorderà, il generale Vito Miceli fu arrestato il 31 ottobre del 1974 su mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino, il magistrato che indagava sulla «Rosa dei venti». L'accusa che gli venne rivolta fu addirittura quella di cospirazione. In un secondo momento, quando la cassazione unificò le indagini sulle «trame nere» nelle mani del giudice istruttore Filippo Fiore e del pubblico ministero Claudio Vitalone (che già si occupavano del presunto «golpe»), Miceli, il colonnello Marzollo ed il capitano Venturi (anche questi ufficiali appartenevano al Sid) vennero prosciolti con formula piena dall'accusa di aver cospirato contro le istituzioni.

Per l'ex-capo del Sid, comunque, restò in piedi l'imputazione di favoreggiamento nei confronti dei «golpisti» di Borghese. Fiore e Vitalone, infatti, ritennero sufficientemente provato che Miceli — nonostante avesse più volte preso visione nelle note informative dell'ufficio «D» su quanto avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 — abbia accuratamente invitato di informare le autorità politiche e giudiziarie di quanto a conoscenza dei segreti su queti fatti eversivi. L'ex-capo del Sid ha replicato a questi addebiti sostenendo di aver sempre informato di quanto a conoscenza del servizio segreto i ministri degli interni e della difesa del tempo (i quali lo hanno però categoricamente smentito in più di un'occasione).

Sergio Geraldini

Inquinata una sorgente dell'acqua «Ferrarelle»

CASERTA — Una delle due sorgenti di Riardo, in provincia di Caserta, sfruttate dalla società «Sangemini», produttrice della «Ferrarelle», acqua minerale da tavola nota in Italia e all'estero, è risultata inquinata. Due milioni di bottiglie di acqua minerale «Ferrarelle» sono state sequestrate, sospesi la produzione e l'imbottigliamento (ciclo di 60 mila bottiglie all'ora). Sono stati sospesi anche i 430 dipendenti dell'azienda.

EX MINISTRO PERONISTA arrestato in Argentina

BUENOS AIRES — L'ex ministro delle finanze peronista Celestino Rodrigo, è stato arrestato in Argentina. Lo si accusa di malversazione di pubblico danaro, mentre era membro del consiglio d'amministrazione di un ente assistenziale presieduto dall'ex presidente Isabel Peron, venti mesi fa.

SEPOLTURA DI LA PIRA: ancora disaccordi

FIRENZE — Nessun accordo è stato ancora raggiunto tra i familiari e gli eredi testamentari del professor Giorgio La Pira sul luogo di sepoltura della salma dell'ex sindaco di Firenze.

Dopo l'incontro svoltosi a Palazzo Vecchio e l'udienza in pretura, il magistrato si è riservato di decidere, entro cinque giorni, se confermare o revocare il provvedimento con il quale il 9 novembre scorso dispose che la salma del professor La Pira restasse custodita provvisoriamente nel cimitero di Rifredi di Firenze.

A FIUMICINO

SOSPETTO DI COLERA per tre passeggeri

ROMA — Tre passeggeri arrivati ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Bombay sono stati ricoverati all'ospedale Spallanzani di Roma poiché potrebbero essere affetti da colera. I tre, due cittadini italiani, Pizzati e Schweizer, e uno statunitense, Schoonmaker, sono giunti col volo Alitalia 871 e all'arrivo al «Leonardo da Vinci» hanno dichiarato di soffrire da qualche tempo di disturbi che hanno insospettito il medico di turno che ha diagnosticato per i tre una «gastro enterite di natura da determinare», prescrivendo l'immediato ricovero allo «Spallanzani» per gli esami del caso.

IN SICILIA

Attentato dinamitardo contro una sede Fiat

SIRACUSA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto l'altra notte contro la sede della concessionaria Fiat di Augusta, in provincia di Siracusa. Un ordigno è stato fatto esplodere contro una delle saracinesche laterali della concessionaria «Scivar».

ANCORA FUOCO AL LICEO XXII

ROMA — Nuovo attentato al liceo XXII di Primavalle. L'ala che era stata salvata dalle fiamme nell'incendio del 19 ottobre scorso, è stata distrutta (nella telefoto Ap) nel tardo pomeriggio di sabato. Gli attentatori hanno usato lo stesso sistema, il fuoco. «Le fiamme si sono sviluppate improvvisamente — ha dichiarato un ufficiale dei vigili del fuoco — nel giro di pochi minuti il manufatto è diventato un immenso rogo. Non c'è stato nulla da fare». Quelle distrutte l'altro ieri erano le 12 aule delle 25 in piedi.

Che anche questa volta si tratti di un incendio doloso non c'è dubbio. «Ma come si è sviluppato l'incendio — ha detto un vigile del fuoco — sembra sia stato usato del liquido infiammabile in grande quantità, probabilmente si tratta di benzina».

Le fiamme sono state invece alimentate dal materiale prefabbricato con il quale era costruita la scuola. Un prefabbricato risultato anche dall'incendio precedente molto sensibile al fuoco. Eppure era stato garantito come ignifugo. Anche sugli autori dell'attentato, pochi dubbi. «E' una vendetta dei missini messi al bando dal nostro liceo», ebbe a dichiarare un professore in occasione del precedente incendio. (R. R.)

I FAMILIARI AVREBBERO PAGATO UN MILIARDO E 750 MILIONI

Arrestate cinque persone dopo il rilascio di Amabile

NAPOLI — Cinque persone sono state fermate nell'ambito delle indagini per identificare i responsabili del sequestro dell'avvocato Mario Amabile, rilasciato l'altra notte a circa trecento metri da Arienzo, un paese agricolo di poco più di tremila abitanti tra Caserta e Nola. Amabile ha percorso a piedi, e con un cappotto sul braccio, la strada fino al «Circolo culturale Finelli», nel quale si trattenevano molti soci. Poi ha raggiunto i familiari nella villa che possiede a Vietri, vicino a Salerno.

«Aveva la barba lunga ed era stanco — ha detto il socio Antonio Fuccia a un redattore dell'"Ansa" — e alla nostra domanda se desiderasse qualcosa ha chiesto prima un "cognac" e poi una camomilla». Sia Antonio Fuccia che altri soci — i quali hanno dato all'avvocato Amabile la prima assistenza — hanno riferito che fino al rilascio alla periferia di Arienzo, il rapito aveva avuto gli occhi bendati e le orecchie tappate con cera. Indossava lo stesso vestito che aveva il due novembre scorso quando fu rapito. L'avvocato ha telefonato dal «Circolo Finelli» ai familiari, nel frattempo sono giunti i carabinieri, i quali lo hanno accompagnato al locale comando, dal quale è stato poi condotto in auto a Vietri.

Appena appresa la notizia del rilascio dell'avv. Amabile si sono recati nella sua villa numerosi amici tra i quali il questore di Salerno e il sottosegretario Lettieri. L'avvocato sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Salerno dott. Alfonso Lamberti, lo stesso magistrato che ha coordinato le indagini dal giorno del sequestro.

Si è appreso che l'ultima «rata» della somma del riscatto sarebbe stata versata ai banditi un'ora prima del rilascio dell'avv. Amabile. La consegna del denaro ad emissari dei banditi sarebbe avvenuta a Baiano (Avellino), a qualche chilometro di distanza dall'autostrada Caserta-Salerno. Sull'entità del riscatto, si è appreso da indiscrezioni che esso sarebbe di un miliardo e 750 milioni, la cifra più alta pagata sino ad ora in Campania per la liberazione di un ostaggio.

Amabile è apparso ancora provato dalla prigionia, ma già in condizioni migliori rispetto all'altra sera. Ha ricevuto i giornalisti insieme ai familiari, si è rasa la lunga barba ed ha finalmente cambiato l'abito che indossava al momento del rapimento, e che aveva dovuto tenere addosso fino alla liberazione. «Quanto tempo è trascorso dal momento del sequestro a quello in cui mi hanno condotto nel nascondiglio non so dire.

ALL'OSPEDALE 18 AUSTRIACI E 8 ITALIANI

SCONTRO CORRIERA-BUS: VENTISEI FERITI A ROMA

ROMA — Ventisei persone (18 stranieri e 8 italiani) sono rimaste ferite per lo scontro avvenuto ieri mattina tra un pullman austriaco e un autobus dell'Atac all'incrocio tra via Nazionale e via Quattro Fontane, nel centro di Roma.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale: 16 austriaci e 8 italiani sono stati medicati per escoriazioni e contusioni varie e poi dimessi. Guariranno tra i 5 e i 10 giorni. Yoanna Ropp di 37 anni e Rosa Eitnallinger di 62, invece, sono state ricoverate e giudicate guaribili in 25 e 15 giorni.

La comitiva di austriaci, composta da una quarantina di persone, era giunta quattro giorni fa a Roma. Ieri, a bordo del pullman, la maggior parte dei turisti ha lasciato l'albergo per fare un giro in città. Quando il pullman si è immesso da via Quattro Fontane in via Nazionale si è scontrato con un autobus della linea «67» con otto persone a bordo diretto verso la stazione Termini.

L'urto tra i due automezzi è stato violentissimo: il pullman austriaco è finito contro l'angolo di un palazzo e ha distrutto le vetrine di un negozio di abbigliamento. Alle grida degli stranieri rimasti incastrati tra le lamiere del pullman sono accorse numerose persone. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco della vicina caserma di via Genova, vigili urbani — che hanno deviato il traffico perché l'incrocio era rimasto bloccato — auto della polizia e automezzi del pronto intervento dell'Atac.

Con autoambulanze della croce rossa, dei pompieri e vetture private i feriti sono stati portati negli ospedali più vicini. Mentre l'autobus è stato subito rimorchiato e portato al deposito dell'Atac di via Angelo Emo, il pullman austriaco è rimasto fermo fino alla tarda mattinata.

IL CIBO CONSIDERATO UN DIRITTO POLITICO

La santa battaglia della FAO contro la fame nel mondo

Necessità di miglioramenti nell'agricoltura, nella pesca e nelle risorse forestali attraverso grossi investimenti

ROMA — Il problema della fame nel mondo e della sua risoluzione sono ancora al centro dell'interesse dei 136 membri della FAO convenuti a Roma in questo mese. Questi punti chiave enucleati si possono risolvere solo con iniziative da parte di tutti gli stati aderenti. Il direttore generale Saouma, dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, fin dalle prime battute ha messo in rilievo il contrasto di sofferenza di gran parte delle popolazioni delle zone agricole nel mondo e il benessere raggiunto nel mondo industrializzato». La mortalità infantile nei Paesi in via di sviluppo è ancora otto volte superiore a quella dei Paesi industrializzati, e coloro che sopravvivono sono vittime «nello spirito e nel corpo» e ancora, la durata media della vita nei Paesi poveri è inferiore di un terzo a quella dei Paesi ricchi.

Sulla base di questi dati, la FAO continua ancora la sua battaglia che si attua nella risoluzione ed approvazione di 38 progetti che devono essere realizzati per il miglioramento dell'agricoltura, della pesca, delle risorse forestali attraverso investimenti per un totale di un miliardo e mezzo di dollari.

«Sono deciso a lavorare per voi e con voi» — ha dichiarato Saouma rivolgendosi ai delegati dei 136 stati membri — «per far sì che, grazie al nostro interessamento, alle nostre idee e alle nostre azioni, il problema alimentare mondiale non si limiti ad essere il tema di una conferenza mondiale e il motivo per creare soltanto nuove burocrazie, nuovi centri di dibattito, nuovi confronti». Saouma ha continuato affermando che il suo obiettivo è di utilizzare tutto il potenziale dell'organizzazione per una proficua collaborazione fra nazioni, per un'azione concreta. Se è vero che il cibo è «un diritto politico» alla base di tutti i diritti dell'uomo, ha proseguito nella stessa sede l'ambasciatore americano Andrew Young solo l'attiva collaborazione di tutti gli stati può porre fine al problema e, un attacco al problema della fame nel mondo può venire con la costituzione di un «corpo volontari del cibo». Un corpo nazionale, regionale e internazionale che si occupi dei problemi alimentari promuoverebbe, ha precisato Young, piccoli miglioramenti tali da ridurre i problemi di un eccessivo o cattivo uso della terra, di raccolti scarsi, della varietà degli stocks, dell'erosione del terreno, del disseccamento delle erbe, della scarsità di acqua, del disboscamento. Una parte potrebbe specializzarsi nelle necessità delle donne dei campi, che producono almeno la metà del cibo usato per la sussistenza nel mondo in via di sviluppo. I volontari debbono conoscere non solo i differenti processi agricoli, ma anche le differenti società. Lo sviluppo del villaggio agricolo richiede una grande sensibilità per le relazioni sociali locali».

«Un altro vantaggio dei volontari, ha detto ancora Young, è che lavorerebbero su base temporanea anziché permanente, e quindi non formerebbero una nuova burocrazia che potrebbe essere "la morte dello sviluppo"».

Nel corso di questa conferenza, inoltre, nuove nazioni sono entrate a far parte dell'organizzazione FAO che, da oggi, conterà 144 membri. Le nazioni sono: l'Angola, le Comore, la Repubblica popolare democratica di Corea, il Gibuti, il Mozambico, la Namidia, il Sao Tomè e Principe e le Seychelles.

Sono stati inoltre distribuiti i premi Sen, istituiti in onore dell'indiano B. R. Sen direttore della FAO dal '56 al '67, e sono stati attribuiti ai migliori esperti che hanno contribuito al lavoro dell'organizzazione nei Paesi in via di sviluppo, e cioè a Talat Eren (Turchia) e a Jean Ritchie (Gran Bretagna) per le attività in favore dello sviluppo forestale in Thailandia.

Tedeschi perplessi sul vino italiano

ROMA — L'Italia è, a giudizio del consumatore tedesco, all'ultimo posto nella graduatoria in fatto di qualità di vino. Questo è il risultato di un'inchiesta svolta dall'ICE in Germania, la quale riporta, inoltre, che un consumatore su tre non conosce il vino italiano, mentre tre tra quelli che lo conoscono, uno su cinque lo giudica scadente e addirittura adulterato e sofisticato. Inoltre le previsioni dei commercianti sono piuttosto negative per il prodotto italiano e non lasciano intravedere buone prospettive di smercio per i prossimi anni. Tutto ciò è dovuto ad una serie di fattori che incidono notevolmente sull'esportazione del nostro prodotto. Primo fra tutti è il fattore del basso prezzo con il quale viene presentato e venduto il vino italiano esportato; si sa che il consumatore, vedendo un prezzo basso, è indotto a credere che il prodotto relativo a quel prezzo sia scadente ed è perciò che gradualmente, ma rapidamente, bisognerà attuare delle contromisure per riportare in auge il prodotto da noi esportato.

Altro fattore è quello dello scarso controllo della qualità delle partite esportate. A ciò si potrebbe ovviare con un più rigido controllo dei vini italiani e con nuovi controlli dei vini DOC, in maniera da far rispettare e diffondere i marchi ed i sigilli di qualità. Infatti il consumatore tedesco, non badando a spese, è abituato a cercare sul mercato il prodotto migliore marchiato e sigillato con marchi e sigilli garantini. Oltre a ciò il nostro vino viene presentato in bottiglioni da 2 o da 1.5 litri a differenza dei vini francesi e spagnoli che vengono venduti in bottiglie da 0,72 litri.

Un miglioramento qualitativo ed un adeguamento dei prezzi verso l'alto dovrebbero, quindi, essere bene accetti dal consumatore tedesco. In conclusione, per poter continuare ad esportare il nostro vino in Germania, realizzando un buon successo commerciale e portando un sensibile beneficio alla bilancia dei pagamenti, occorrerà elevare la qualità media del prodotto, eliminando tutto quello non perfettamente genuino e aumentando la percentuale di quello contenuto in bottiglie da 0,72 litri e chiuse con tappi di sughero.

Per aumentare la conoscenza del vino italiano, inoltre, bisognerà effettuare le cosiddette «offerte di lancio» che consentono all'acquirente di provare il prodotto a casa. Le offerte lancio, però dovranno essere limitate nel tempo, in modo da riportare presto il prezzo al livello corrispondente alla buona qualità del prodotto.

PROCESSO ALLA TRAGICA FINE DEL CESTISTA ELMORE

Un vizio assurdo e segreto del pivot dal «braccio d'oro»

Insufficienti per carenze organizzative i controlli sanitari su tutti gli atleti - Una dichiarazione dei medici sportivi

ROMA — «Era stato sottoposto ad una' accuratissima visita medica, un mese e mezzo fa, quando venne in Italia. E dagli esami non era risultato nulla che lasciasse trapelare un vizio del genere». Alla «Lazio-Eldorado», la squadra di pallacanestro dove giocava Roberto Louis Elmore, il cestista di colore ucciso da un uso troppo massiccio di eroina, tutti, dirigenti, tecnici, ed atleti ripetono all'unisono e fino all'esasperazione questo ritornello.

La morte del pivot nero, speranza della squadra in questo campionato, è stata comunicata ieri ai giocatori dall'allenatore al palazzetto dello sport dove la «Lazio-Eldorado», priva di una propria sede, ha in affitto alcuni uffici.

Il dramma di Elmore ha colto tutti di sorpresa: «Oltre alla visita ed agli esami medici — dice un collega — Bob si sottoponeva come tutti noi a frequenti massaggi, ed il massaggiatore avrebbe dovuto trovargli qualche traccia di puntura sul braccio. E invece nulla di tutto questo». Fino a questa notte quando il dirigente della «Lazio-Eldorado» Maurizio De Micheli, lo ha rinvenuto cadavere nella poltrona del suo appartamento del residence di viale delle Medaglie d'Oro. Accanto una siringa con rimasugli di una sostanza oleosa, poi ancora un coperchio di un barattolino di metallo annerito dalla fiamma servita a sciogliere e diluire la sostanza che si è iniettato nelle vene. Ed è stato il collasso che ha stroncato la vita del 22enne atleta di colore di New York.

«Sarebbe bastato un semplice esame medico per rendersi conto se Louis Elmore era drogato o no al momento del suo arrivo in Italia». Lo ha dichiarato il prof. Silvano Silvij, vice presidente della Federazione medico sportiva italiana (FMSI) e direttore del centro di medicina sportiva di via Cicerone. «Benché esista una legge dello Stato, la "1099" del '71, che fa obbligo a tutti coloro che intendono dedicarsi ad una attività sportiva di sottoporsi a visita medica preventiva, per di più gratuitamente, queste norme vengono quasi sempre disattese perché le regioni cui spetta tale onere non hanno ancora provveduto a regolamentare sulla base della "382" questa delicatissima materia».

«Non sono bastati gli eventi drammatici che hanno coinvolto atleti noti come Taccola, Curi, Vendemini (un altro cestista) a indurre le federazioni sportive a rendere obbligatoria per i loro atleti una visita da parte di sanitari in centri specializzati. Non sappiamo se Elmore sia stato visitato o meno. A noi non risulta perché per usufruire dell' assicurazione speciale "Sportass", che garantisce appunto l'incolumità degli atleti, basta la presentazione di un semplice certificato medico, mentre se una persona qualsiasi vuole assicurarsi sulla vita riceve obbligatoriamente la visita di controllo del medico fiscale. Questo obbligo esiste solo per determinati sport, come l'automobilismo, l'atletica pesante, il pugilato, l'attività subacquea, ma non da parte di atleti che, pur essendo considerati dilettanti, sono dei veri e propri professionisti come appunto era Elmore. Ed esistono anche dirigenti che non fanno caso a spese di centinaia di milioni per accaparrarsi atleti di prestigio, ma che compiono la leggerezza di non far sottoporre gli stessi atleti a controlli medici adeguati, nonostante il costo di un esame completo nei nostri centri non superi le 20 mila lire. Di questa grave situazione sono responsabili tutti: dal governo, alle Regioni, dal Coni, alle federazioni sportive. A riprova di questo disinteresse basti sapere che il centro di medicina sportiva di via Cicerone sta per essere sfrattato dai locali che occupa perché la proprietà dell'immobile ne ha richiesto la restituzione; di contro da più di sei anni è a disposizione un terreno al Villaggio Olimpico per la realizzazione di un impianto adeguato, progetto rimasto senza attuazione per incuria degli organi interessati. La situazione è drammatica e ridicola — ha concluso il prof. Silvij — abbiamo attrezzature di prim'ordine, medici capaci, ma nessuno fa applicare la legge nonostante le luttuose circostanze verificatesi a ripetizione nelle ultimissime settimane: quella di Elmore è una tragedia — ha concluso il prof. Silvij — che forse si poteva evitare».

ALLA BIENNALE IL CONVEGNO SUL CINEMA NAZIONALIZZATO

Quando la storia di un film finisce dopo dieci minuti

La censura, definita all'Est controllo ideologico, si realizza anche con un gesto di diniego fatto con il capo - Le drammatiche esperienze di cineasti in esilio

VENEZIA — «Il cinema nazionalizzato: i suoi successi e i suoi problemi»: il convegno internazionale organizzato dal settore cinema della Biennale '77 ha finito per allontanarsi dal tema all'ordine del giorno per affrontare invece questioni politiche ed ideologiche più vaste, e addirittura ha rappresentato il tentativo di un chiarimento e di un'analisi sulla stessa edizione di quest'anno della manifestazione veneziana, dedicata, come è noto, al dissenso culturale nei paesi dell'Est.

La relazione dello studioso cecoslovacco Antonin Liehm, curatore del programma cinematografico della Biennale, pur nello sforzo di riassumere una quantità enorme di problemi — dall'esperienza di nazionalizzazione del cinema nei paesi socialisti, alla riflessione sull'intervento statale nel campo cinematografico nell'Europa occidentale — non aveva fatto prevedere questo allargamento del discorso del convegno: accanto al contributo personale di molti autori e cineasti in esilio, si è parlato molto del dissenso, dal punto di vista politico ed ideologico.

Ma si può dire che le polemiche, quando ci sono state, si sono rivelate per lo più costruttive: a chi, come il regista e scrittore italiano Gianni Toti, ha affermato il suo disaccordo su una «istituzionalizzazione della "categoria" del dissenso»; altri, come il regista cecoslovacco Jan Kadar, hanno replicato sostenendo la necessità di un lavoro comune per abbattere le barriere e creare le possibilità di nuove condizioni di libertà per gli autori, all'Est come all'Ovest.

Uno dei punti di maggiore interesse emerso dal convegno è stata la riflessione sui meccanismi del controllo ideologico nei paesi socialisti e la discussione sul perché, in alcuni casi, vengano finanziate delle produzioni alternative rispetto alla norma dominante, come per esempio i film della scuola ungherese e le opere del regista sovietico Tarkovsky.

«Alla prima presentazione di un mio film, una satira innocentissima — ha raccontato Kadar — ha presenziato un incaricato del ministero della cultura che, dopo solo dieci minuti di proiezione, ha fatto un gesto di diniego con la testa. Da quel momento la storia del mio film è finita».

«La vita del cinema si compie quando una pellicola viene proiettata — ha infatti ricordato il critico italiano Vittorio Giacci, — l'esistenza di un film nasce con la sua circolazione». A questo proposito lo sceneggiatore ungherese Tibor Meray ha sottolineato che non basta che un film venga prodotto: «La dittatura culturale non è perfetta. Abbiamo potuto fare nel nostro paese — ha detto Meray — una cinematografia antiautoritaria. Ma non si è trattato di un risultato facile, ma di una lotta dura contro il potere».

Il convegno è oscillato quindi tra una discussione teorica, una raccolta di drammatiche esperienze di cineasti in esilio e un'analisi di alcuni esempi di intervento pubblico nel cinema in paesi dell'Occidente.

A dare uno scossone al dibattito è venuto l'intervento dello sceneggiatore italiano Ugo Pirro che, dopo avere ricordato l'iniziativa e la lotta dei cineasti italiani per costruire una Biennale nuova, si è rammaricato che i protagonisti di ieri non siano presenti oggi.

«Nonostante lo guardi criticamente alla "Biennale del dissenso", ho deciso di parteciparvi. Qualunque iniziativa — ha affermato Pirro — che sia una cassa di risonanza per dare la parola a chi non lo può fare, dev'essere salutata con favore».

Dopo avere polemizzato con l'impostazione e con l'assenza di documentazione del convegno, Pirro si è soffermato sulla situazione della produzione cinematografica dell'Italia. «Un legame esiste tra i paesi dell' Est — ha concluso — e l'Italia: se conoscessimo bene la Mosfilm, la casa di produzione cinematografica sovietica, e la Rai, capiremmo che non c'è nessuna differenza tra loro. Anche alla Rai regna la totalizzazione, l'affermazione di una linea unica che è la fonte di un futuro dissenso. Ci sono magazzini interi pieni di opere mai trasmesse, di copioni acquistati ma mai realizzati».

La Regione in cifre

QUANTI SIAMO

«Da molto tempo si fa un gran parlare del "declino demografico" di Trieste. Desidererei sapere in che misura è effettivamente diminuita la popolazione della città in questi ultimi anni. E quale è stato l'andamento demografico nelle altre città della nostra regione? Renzo Fabiani, Trieste».

Alla fine del mese di gennaio di quest'anno, i quattro Comuni capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia contavano rispettivamente: Trieste, 267.577 abitanti residenti; Udine, 103.548; Pordenone, 52.229; Gorizia, 43.349.

Nell'arco di tempo compreso fra il censimento del 1961 ed il gennaio '77, la popolazione residente in questi quattro Comuni ha subito le seguenti variazioni.

Gli abitanti del Comune di Pordenone sono aumentati di 18.174 unità — vale a dire, del 53,4 per cento — essendo saliti da 34.055 a 52.229 (per cui il capoluogo della Destra Tagliamento è passato dal quarto al terzo posto della graduatoria regionale basata sul numero degli abitanti, superando Gorizia).

Aumentata di 17.360 anime (cioè del 20,1 per cento) è anche la popolazione del Comune di Udine: da 86.188 è salita a 103.548 unità.

Nel Comune di Gorizia la situazione demografica è, invece, rimasta pressoché stazionaria; gli abitanti sono infatti passati da 42.187 a 43.349, con un aumento di sole 1.162 unità, pari al 2,8 per cento.

Infine, Trieste ha subito un calo di 5.146 unità (vale a dire dell'1,9 per cento): agli abitanti residenti in questo Comune sono infatti scesi — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — da 272.723 unità nel 1961, a 267.577 nel gennaio di quest'anno.

* * *

LE CASE COSTRUITE NEL '76

«Quasi quotidianamente i giornali parlano della crisi dell'edilizia e dell'insufficiente offerta di alloggi, rispetto alla domanda. Quante abitazioni vengono costruite in un anno nella nostra regione? E dove?». Lettera firmata.

La crisi che, da alcuni anni, travaglia il settore edilizio nel nostro Paese ha investito anche la nostra regione, provocando una sensibile flessione del numero degli alloggi costruiti.

Le abitazioni ultimate nei Friuli-Venezia Giulia sono infatti scese da 9.129 nel 1974, a 8.977 nell'anno successivo ed a 5.952 nel 1976 (anno in cui sull'andamento dell'attività edilizia ha infuito negativamente anche il sisma, che ha duramente colpito una parte della nostra regione).

Queste 5.952 abitazioni comprendevano complessivamente 49.629 vani (con una media di 8,3 vani per alloggio), dei quali 25.750 erano stanze vere e proprie (pari ad una media di 4,3 stanze per abitazione).

Per maggior chiarezza, ricorderemo — a questo riguardo — che, secondo la definizione adottata nell'ultimo censimento, per stanza si intende un locale, facente parte di un'abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno e consente la collocazione di un letto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Anche la cucina, se soddisfa tale definizione, è considerata stanza.

Sul piano territoriale, le abitazioni ultimate nel 1976 risultano così distribuite: 2.750 (pari al 46 per cento del totale) sono sorte nella provincia di Udine, 1.285 (22 per cento del totale) in quella di Pordenone, 1.266 (21 per cento) in provincia di Trieste e 651 (11 p.c. nel Goriziano).

* * *

UVA E VINO

«Quale è stata, nello scorso anno, la produzione di uva e di vino nella nostra regione? In quale provincia è stata prodotta la maggiore quantità di vino? Mario V., Gorizia».

Nel 1976, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti 1 milione 911 mila quintali di uva da vino e soltanto 1.700 quintali di uva da tavola.

La quasi totalità dell'uva da vino — precisamente 1 milione 896 mila quintali, pari al 99,2 per cento del quantitativo complessivo è stata vinificata. Sono stati ottenuti complessivamente 1 milione 308 mila ettolitri di vino, pari ad una media di 68,5 litri per ogni quintale d'uva.

Quasi la metà (esattamente il 49 per cento) della produzione vinicola regionale è stata fornita dalla provincia di Pordenone: in cifre assolute, 644 mila ettolitri. Quindi viene la provincia di Udine, con 444 mila ettolitri (34 per cento), seguita da quelle di Gorizia, con 202 mila ettolitri (16 per cento), e di Trieste, con 18 mila ettolitri (1 p.c.).

Oltre che alla maggiore estensione della superficie agricola destinata alla coltivazione della vite, il primato della provincia pordenonese per quanto attiene all'entità della produzione vinicola è collegato, in parte, anche alla più elevata «resa» media ottenuta nel processo di vinificazione: 71,8 litri per quintale di uva; rispetto ai 70,9 litri della provincia di Gorizia, ai 64,7 di quella di Udine ed ai 62,1 litri per quintale della provincia di Trieste.

(A cura di Giovanni Palladini)

QUELLA VOCE

LONDRA — I telespettatori del Sud dell'Inghilterra hanno ieri sera avuto la sorpresa di ascoltare una voce «extra - terrestre» rivolgersi loro per oltre cinque minuti.

Proprio a metà di un telenotiziario regionale, con una voce lenta e profonda, un sedicente «rappresentante dell'associazione intergalattica» è riuscito a diffondere questo messaggio: «Occorre distruggere tutte le vostre armi malefiche. Avete soltanto poco tempo per imparare a vivere insieme in pace».

Centinaia di telespettatori, presi dal panico per questa misteriosa interruzione del loro programma abituale, hanno subito telefonato alla polizia e all'ufficio della televisione.

Negli studi televisivi di Londra, dove non è stata captata questa voce pirata, ci si chiede quale sia l'origine di questo fenomeno, il primo del genere in Gran Bretagna.

UN DELUDENTE «SECONDO VOI»

«Memoria di ferro» ha vinto ancora

MILANO — Cinquantenni alla ribalta nell'ottava puntata di «Secondo voi», ma ha vinto ancora il «più giovane» Carisi, «memoria di ferro», cui è però sfuggito per la prima volta l'«en plein», perché ha sbagliato, sia pure per una sola sillaba, la domanda della «sfida».

E' stata una trasmissione che per interessare il pubblico ha dovuto basarsi esclusivamente sulle sole forze dei giochi e dei concorrenti, giacché dal punto di vista artistico lo spettacolo è stato deludente. Forse non per demerito delle pure brave Loretta e Daniela Goggi, che han no cantato e danzato bene un numero che non era certo dei più appassionanti, quanto per il «non spettacolo» che è stato invece quello che i telespettatori hanno visto del numero di Cochi e Renato. Il più bello, infatti, quello che ha fatto sganasciare gli spettatori in studio, il lavoro trafelato delle sarte chi si precipitavano una volta sulla gamba di Cochi, una volta sul braccio di Renato a strappare la manica o il pantalone del vestito fino a fare apparire i due in canottiera e pantaloncini, «è stato tenuto segreto», non è stato ripreso. Così del numero della celebre coppia milanese è rimasto agli spettori soltanto un dialogo scialbo, una macchietta vista e rivista e due uomini in mutande nere e canottiera.

Parte deciso Andrea Carisi e supera senza difficoltà il gioco dei «fatti», dove viene eliminata la singorina Maria Serafini, di 50 anni, di Bleggio (Trento). Dopo una «mano» a dir poco irregolare, con domande e risposte che sono state cancellate dalla trasmissione mandata in onda. E' stata eliminata, dopo il gioco delle «immagini», anche la signora Luisa Buldrini, di 52 anni, casalinga di Faenza (Ravenna). Al gioco del «personaggio» si è avuto per un attimo la sensazione che il terzo concorrente, Giovanni Capranica di Roma, potesse mettere in crisi il «campione», ma Andrea Carisi non si è fatto sorprendere e ha vinto ancora. Non è riuscito però, l'insegnante di Agrigento, ad aggiudicarsi anche la «sfida» con gli eliminati, che gli hanno quindi portato via un milione e mezzo. Resta a Carisi il milione e mezzo che gli deriva dal titolo di campione, e che porta a nove milioni e mezzo la sua vincita totale.

La settimana prossima si saprà se questi nove milioni e mezzo sono diventati dieci e mezzo, se cioè il «campione» ha indovinato identificando in «Mamma» il titolo della «Canzone misteriosa», proposta attraverso le parole «solo, canzone, bene, parole, vola».



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI LA DECISIONE SUL TRACCIATO

Tre vie sul Carso per la superstrada

Parte favorito nella scelta il raccordo con la camionale che «aggira» Opicina

I raccordi autostradali sull'altipiano, previsti dalla variante urbanistica detta della «grande viabilità» da tempo adottata dal Comune per facilitare in particolare i traffici facenti capo al molo settimo in particolare e in generale al comprensorio portuale, stanno per tradursi in realtà: essi sono peraltro diventati parte integrante degli accordi di Osimo, in quanto serviranno a collegare anche la zona franca industriale a cavallo del confine, e come tali potranno beneficiare di un contributo statale pari a una novantina di miliardi, previsto con la legge di finanziamento delle varie infrastrutture — interessanti Trieste e Gorizia — considerate dal trattato italo-jugoslavo, per quanto concerne i «nodi» autostradali.

Il raccordo che sembra dover decollare per primo, è quello che dovrà agganciare la Trieste-Venezia, dal casello del Lisert, al valico di Fernetti, con precedenza sulla superstrada di collegamento fra il molo settimo e l'altipiano, peraltro «partita» per prima e i cui lavori dovrebbero comunque essere appaltati entro l'anno subito dopo l'approvazione definitiva del relativo progetto esecutivo.

Ma nel raccordo autostradale non esiste al momento un tracciato definitivo: la Società autovie servizi, cui è stato affidato l'incarico, ha prodotto una rosa di tre percorsi alternativi, tra i quali poter infine operare una scelta ponderata, una volta considerati i «pro» e i «contro» dell'una o dell'altra soluzione. Tale scelta compete al comitato consultivo di coordinamento, operante presso l'assessorato regionale alla pianificazione; ed è in questa sede che proprio stamane dovrebbe venire operata una scelta definitiva fra i tre progetti alternativi. La superstrada Sistiana-Fernetti-Pese (alla quale va aggiunto il ramo Padriciano Rabuiese, che s'innesterà su quello per il molo settimo) potrebbe seguire i seguenti tracciati: 1) quello del piano regolatore del 1969, che prevede un'ampia curva a Nord di Opicina in direzione di Fernetti e quindi di Banne; 2) quello che segue la linea ferroviaria Bivio Aurisina-Opicina e si discosta completamente dal percorso della vecchia «camionale»; 3) quello che prevede il mantenimento dell'asse della «camionale» con superamento in sottopasso del quadrivio di Opicina.

L'orientamento che al momento sembra prevalere in seno al comitato di coordinamento (formato dai rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della Comunità montana, dell'Anas, dell'Ente zona industriale e della Regione) è quello che vede il raccordo staccarsi dalla «camionale» — aggirando largamente Opicina, per riconnettersi infine con la «camionale» — sfiorando il vecchio cimitero — all'altezza di Banne. Tale raccordo — avendo soprattutto presente il massiccio traffico tra Fernetti e l'autostrada per Udine e Venezia, e viceversa — verrebbe considerato prioritariamente, prescindendo per il momento dagli altri valichi.

Ed ecco i suggerimenti contenuti in un'ampia nota diffusa dal PCI, la quale rispecchia le valutazioni della segreteria del partito e della propria commissione urbanistica. «La soluzione che verrà scelta per il collegamento tra lo svincolo di Sistiana e i valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese dovrà assicurare il massimo rispetto possibile del tessuto abitativo, economico e sociale rappresentato dai villaggi dell'altipiano e dalle comunità slovene del Carso e dovrà assicurare la conservazione dei delicati equilibri ecologici dell'intera fascia di territorio fra Sistiana e Pese, della lunghezza di oltre 25 chilometri e della profondità di 4-5 chilometri. Lungo questa fascia — rileva la nota comunista — si sviluppano già cinque percorsi viari che rappresentano, in maggiore o minor misura, una barriera che taglia il territorio compromettendone la continuità, rappresentando ostacoli gravi alla continuità alle relazioni tra le diverse comunità insediate, nonché alla razionale utilizzazione del suolo, alla mobilità della fauna ed alla conservazione della flora, danneggiata dalla modificazione profonda del micro-clima».

«Dal mare al confine — continua la nota del PCI — si hanno infatti la statale 14 (costiera), la ferrovia Trieste-Bivio Aurisina, la provinciale del Carso, la camionale 202 e la ferrovia Bivio Aurisina-Opicina. Perciò la particolare situazione del territorio, ma anche le caratteristiche e l'entità dei traffici, e ciò sotto il profilo dell'economia di costruzione e di gestione del nuovo raccordo, non consentono di prevedere un sesto percorso viario, per di più di caratteristiche autostradali».

Secondo il PCI sarebbe opportuno invece potenziare e razionalizzare la camionale 202, nel suo intero percorso attuale, attribuendo ad essa le caratteristiche autostradali; e per alcune tratte, una «202» riqualificata, dovrà svolgere anche funzioni di grande tangenziale urbana. Per quanto riguarda gli svincoli (in funzione dello scalo ferroviario di Prosecco, in funzione dell'autoporto di Fernetti e della futura zona franca industriale, per Pese, Rabuiese e Lacotisce) essi dovrebbero essere razionalmente collegati — secondo la proposta comunista — con la rete viaria minore, che dovrà essere solo migliorata in alcune parti.

A sua volta la sezione regionale del Fondo mondiale per la natura ritiene che due dei progetti finora considerati prefigurano un'autostrada «supplementare e inutile», che comporterebbe un numero elevato di svincoli, con grave deterioramento ambientale, e spezza una lancia in favore del terzo progetto: quello che prevede l'ampliamento dell'attuale «camionabile» e la costruzione di un numero limitato di svincoli. Tale soluzione — secondo il World Wildlife Fund — consentirebbe il minor danno ambientale faunistico.

Arriva oggi la portaerei «America»

Giungerà oggi nel nostro porto la portaerei «America» della Sesta flotta USA, per una visita che si protrarrà fino a sabato. L'unità, che getterà le ancore in rada, alza le insegne del contrammiraglio Carol Smith jr., comandante del gruppo portaerei dislocato nel Mediterraneo, ed è al comando del capitano di vascello Robert B. Fuller. I due alti ufficiali della Marina statunitense avranno uno scambio di visite con le massime autorità regionali e cittadine. L'unità, che ha un dislocamento a pieno carico di 80.800 tonnellate e una lunghezza di 320 metri, è una vera e propria città-galleggiante recando a bordo un equipaggio di 4500 fra ufficiali e marinai.

Gruppi di ricerca al Centro di Miramare

Da oggi al prossimo 16 dicembre il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare organizza un gruppo di ricerca sui problemi ai limiti per equazioni differenziali ordinarie ed applicazioni in vari campi, quali l'astronomia, la biologia e l'ingegneria. Il programma del corso è stato ideato dal prof. Vidossich, della nostra Università.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacomo. — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 18.56 e cala domani alle 9.14.

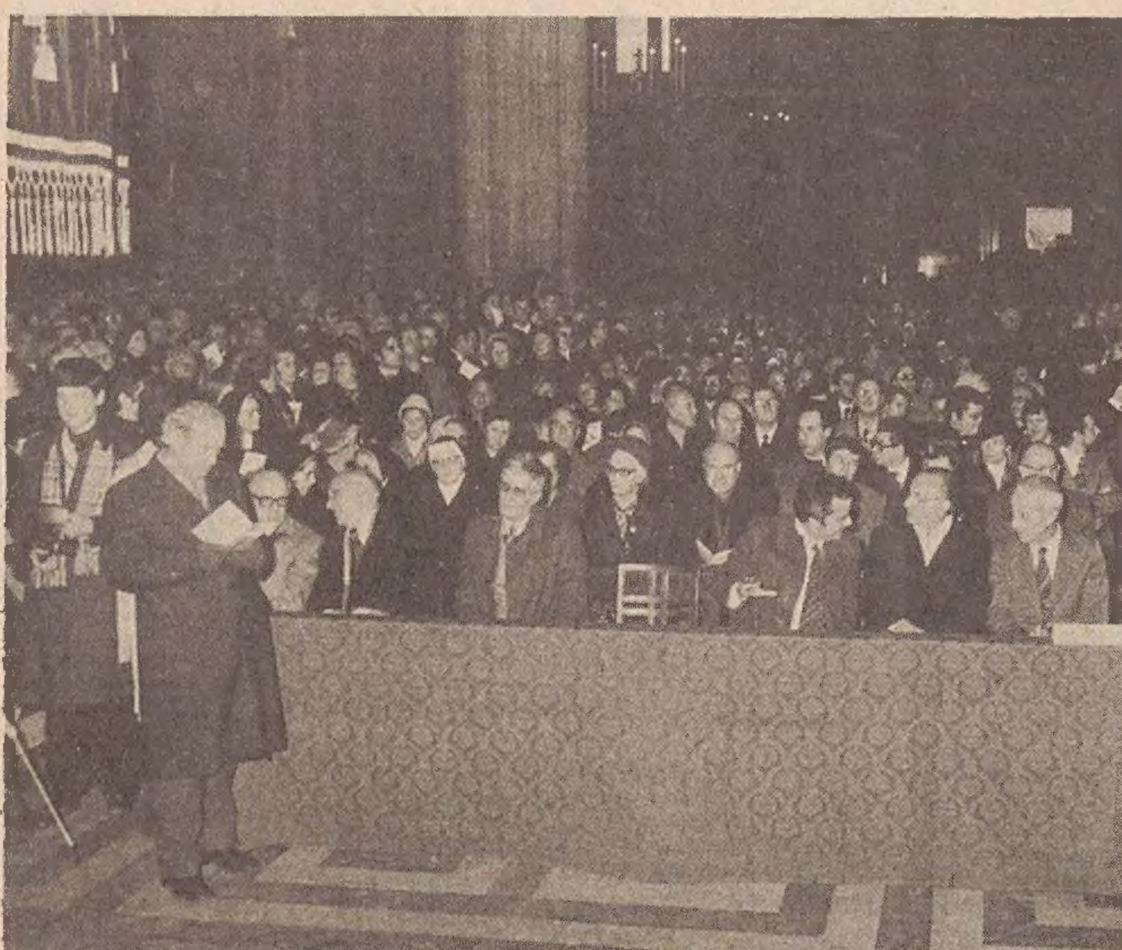
Maree oggi: alta alle 9.44 con cm 42 e alle 23.33 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 16.45 con cm 56 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 4.37 con cm 6 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 321040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Il primo incontro



Primo incontro ieri con il nuovo vescovo mons. Bellomi di oltre un migliaio di triestini che hanno raggiunto Verona per presenziare all'ordinazione del presule (Foto Ukovic)

PER QUATTRO GIORNI FINO A GIOVEDÌ

La stazione paralizzata

Servizio di autobus fra Trieste e Monfalcone dove da oggi i treni arrivano e partono

Scatterà oggi lo sciopero di quattro giorni del personale addetto alla circolazione ferroviaria della Stazione centrale, che fino a giovedì si asterrà dal lavoro ogni giorno dalle 16.30 alle 0.30. Ne conseguirà che fino a giovedì, nell'arco delle ore di sciopero, la Stazione centrale resterà impraticabile. I viaggiatori in partenza da Trieste avranno a disposizione, in via Flavio Gioia, di fianco alla Stazione, i servizi sostitutivi d'autobus coi quali potranno raggiungere i treni in partenza da Bivio-Aurisina, da Monfalcone oppure da Cervignano, a seconda delle circostanze. Anche i treni in arrivo si fermeranno, durante il periodo di sciopero, ad una delle citate stazioni, da dove i viaggiatori diretti a Trieste potranno utilizzare servizi sostitutivi automobilistici.

Il treno internazionale «Simplon Express», proveniente dalla Jugoslavia, si fermerà a Monfalcone e le due coppie di treni giornalieri provenienti da Lubiana verranno instradati da Opicina alla stazione di Campo Marzio, anziché alla stazione centrale; e ripartiranno dalla stessa stazione di Campo Marzio, appositamente attrezzata per l'occasione. A rendere ancor più problematico il servizio ferroviario — il cui programma sarà sconvolto per quattro giorni a causa dello sciopero del personale della stazione centrale aderente alla Cgil-Cisl-Uil — contribuiranno i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, che su scala nazionale ritardano di mezz'ora la partenza di ogni treno.

Lo sciopero degli addetti alla stazione centrale è stato proclamato dalla segreteria compartimentale dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil-Cisl-Uil «per le gravissime carenze d'organico in cui deve operare il personale di stazione: si tratta di carenze — dice una nota sindacale — che per garantire l'esercizio obbligano il personale ferroviario a intensificare le proprie prestazioni, senza osservare i turni di riposo e senza ottenere il godimento delle ferie».

Riprendono le lezioni all'Istituto per geometri

In merito all'azione vandalica che ha avuto come obiettivo l'istituto tecnico per geometri, nella notte tra mercoledì e giovedì, l'istituto può essere ora considerato nuovamente agibile grazie al rapido intervento dei tecnici e delle maestranze della ripartizione lavori pubblici dell'amministrazione provinciale, che ha consentito di limitare al minimo il periodo di interruzione delle attività scolastiche.

Nei contatti tenuti tra il preside, prof. Gioseffi, e l'amministrazione è stato concordato di aprire la scuola e riprendere le lezioni già stamane.

«Topi» in trappola

Un finanziere, Carlo Rinieri, in servizio all'ufficio pacchi di corso Cavour, ha visto dalla finestra dell'ufficio due giovani armeggiare attorno ad una «600» con targa jugoslava, lasciata in sosta. Il militare è sceso in strada ma i due sono scappati. Il finanziere si è lanciato all'inseguimento ed ha bloccato uno dei due fuggitivi, che è stato identificato per Omar Mrkaljevic, di 19 anni, da Saraievo. Lo straniero è stato affidato agli agenti della Volante.

Consulte rionali — Un'assemblea informativa sugli organi collegiali e le elezioni nei distretti scolastici si terrà domani, martedì, con inizio alle 29 nella sala dei convegni di via San Nicolò 7, per iniziativa delle consulte rionali di Cologna Scorcola, Barcola-Gretta-Roiano e Città nuova-Barriera nuova.

Contributi governativi — Per le modalità di pagamento ai circhi equestri e spettacoli viaggianti che devono ricostruire impianti danneggiati o distrutti gli interessati si rivolgano alla stanza 28 della Prefettura.

DIBATTITO ROTARIANO SULLE VARIANTI E SUL CENTRO STORICO

Aperta alle future esigenze la Trieste del piano regolatore

Prospettive e problemi dell'assetto urbanistico, nel sovrapporsi di leggi e di difficoltà - Un nuovo piano edilizio per Cittavecchia e Campo Marzio

Variante al piano regolatore e assetto del centro storico hanno impegnato un interessante dibattito al Rotary Club Trieste Nord, sulle prospettive delle nuove normative urbanistiche, dibattito nel quale l'assessore comunale De Luca è intervenuto portando due notizie di rilievo. La prima riguarda la disponibilità del Comune a considerare le osservazioni che sono state presentate nei confronti della variante al piano regolatore, aprendo quindi una nuova fase di esami e un'apertura alla collaborazione per la definizione della variante stessa, da non considerare quindi un'imposizione «intoccabile» nella sua prima stesura. La seconda notizia riguarda l'intendimento del Comune di dar luogo a un primo piano edilizio nelle zone di Campo Marzio e di Cittavecchia, nel proposito di risanare una situazione edilizia ormai fatiscente e di avviare l'auspicata fase del «ripopolamento» del centro cittadino, da molti abbandonato appunto per l'inabitabilità di molte vecchie case.

All'invito del Rotary hanno aderito gli assessori comunali all'urbanistica geom. De Luca ed ai lavori pubblici, prof. Cumbat, il dirigente regionale al servizio della pianificazione urbana arch. Venier, i presidenti degli ordini professionali arch. Cervi, ing. Gialdini, geom. Vento e per. ind. Magliaretta, il presidente dell'associazione della proprietà edilizia avv. Fast ed altri qualificati esponenti del mondo economico cittadino.

L'ing. Bruto Gelletti, che ha svolto la relazione introduttiva, ha sottolineato come l'attuale momento urbanistico rivesta un'importanza fondamentale per Trieste e renda quindi necessaria l'attenzione ed il fattivo contributo di tutte le componenti socio-economiche cittadine. Ha poi analizzato l'evoluzione storica degli strumenti legislativi e regolamentari in campo urbanistico-edilizio, sia a livello nazionale sia locale, rilevandone carenze, lati positivi e ripercussioni conseguenti sul territorio e sullo sviluppo urbano. Dalla legge del '42, passando per la 765, cosiddetta «legge ponte», e per le 167 e 865 per l'edilizia economica popolare, si è giunti alla 10-77, detta «Bucalossi», del gennaio di quest'anno, legge rivoluzionaria sia per il nuovo regime dei suoli, sia per le nuove funzioni programmatorie e operative attribuite alle amministrazioni locali. Parallelamente a livello regionale e comunale si opera per adeguare gli strumenti in essere alle nuove realtà: a Trieste si passa dal piano «ponte» del '69 ai nuovi piani attualmente in corso di approvazione.

Passati in rassegna gli obiettivi di questi ultimi — valorizzazione del centro cittadino e blocco dell'espansione periferica, adeguamento dei servizi e delle attrezzature e loro equilibrio con i carichi residenziali, nuovo impulso all'edilizia pubblica e privata con parallela contrazione dei costi sociali e di urbanizzazione — Gelletti ne ha esaminato gli elementi negativi, che possono compromettere la realizzazione delle finalità che ne costituiscono la base.

Da una parte ha definito la variante dei servizi contraddittoria ed eccessivamente condizionante nei confronti dei potenziali operatori, avendo caratteristiche da «piano particolareggiato» senza i necessari supporti d'indagine e verifica; dall'altra il piano del centro storico, che si basa su indagini accurate ed è preciso, se non fin troppo rigido, nel regolamentare l'intervento privato, risulta carente nell'affronto le modalità operative di mano pubblica, inattendibile nel piano economico e non sufficientemente adeguato nel grado di approfondimento. Per quanto poi concerne la quantificazione, il costo ed il finanziamento di attrezzature e servizi, le carenze pregresse, determinate dallo sviluppo edilizio disordinato del dopoguerra, devono venir saturate contemporaneamente alle nuove esigenze previste: ciò comporta un onere finanziario notevolissimo, che viene a gravare in primo luogo sui nuovi richiedenti e quindi sull'ente pubblico, il cui cronico dissesto rende problematico ogni intervento. Non v'è neppure la garanzia che quanto versato dagli operatori possa venir effettivamente usato per la realizzazione di attrezzature e servizi e non si perda nel mare delle spese e degli sperperi correnti. A questo punto dell'esposizione, l'ing. Gelletti ha espresso forti dubbi sulla possibilità di una ripresa in campo edilizio.

Concludendo, Gelletti ha espresso la speranza che l'Amministrazione tenga in debito conto, in tempi brevissimi, le «osservazioni» critiche ai piani, mettendo contemporaneamente in moto sia la ristrutturazione degli uffici che la nuova pianificazione attuativa.

Nell'ampio dibattito è intervenuto per primo l'assessore De Luca, il quale, accettate sostanzialmente l'analisi e le conclusioni di Gelletti, ha da parte sua tracciato a grandi linee la politica urbanistica del Comune, sottolineando l'apporto critico, ma costruttivo che è stato dato in fase di studio da tutte le componenti la struttura economica e sociale cittadina, in una visione collaborativa e di partecipazione di base all'analisi ed alla risoluzione dei problemi. Sull'inversione di tendenza della periferia al centro, svuotatosi nel tempo con il peggioramento delle condizioni abitative, ha detto che esso trova le sue ragioni nella necessità di contrarre i costi delle nuove urbanizzazioni, di non sprecare ulteriormente lo scarso territorio libero rimasto, di offrire alle classi meno abbienti la possibilità di insediarsi in una zona, qual è quella centrale, dotata di notevoli qualità di servizi urbani.

Il geom. Vento si è dichiarato dubbioso sulla reale efficienza degli strumenti proposti ed ha auspicato un ripensamento da parte dell'Amministrazione in occasione del giudizio sulle centinaia di «osservazioni» presentate da enti e cittadini. L'avv. Fast ha lamentato l'atteggiamento negativo, del governo e dell'amministrazione locale nei confronti della proprietà privata, che in regime di blocco vede aumentare sempre più i gravami, senza qualche spiraglio verso una possibile normalizzazione. Le scelte del piano per il centro storico continueranno a penalizzare i piccoli e medi proprietari, senza costituire valida contropartita in senso sociale.

Il geom. Riccesi ha riconosciuto che l'attuale crisi edilizia dipende da molteplici fattori e non può che in parte essere addebitata all'amministrazione comunale; ha tuttavia reso attenta la medesima a non aggravare ulteriormente la situazione, e ad avvalersi viceversa di quegli strumenti che possono costituire base per un rilancio del settore. L'arch. Venier ha lamentato che, a quasi un anno dalla sua promulgazione, la legge 10 sia stata intesa dai Comuni, non solo nella nostra Regione, solamente come mezzo per introitare contributi da parte degli operatori nel settore. Infine il direttore dell'Unione commercianti, Geppi ha rilevato come, in regime di crisi, risulti errato diminuire le possibilità edificatorie ed ha criticato l'abbattimento degli indici di fabbricazione apportato dalla variante. Ha stigmatizzato inoltre la mancanza del piano urbanistico commerciale, che avrebbe dovuto precedere l'attuale fase pianificatoria, fornendo valide indicazioni per la sua formulazione; tale carenza risulta evidente in casi di provvedimenti settoriali, quale la pedonalizzazione della zona di Ponterosso.

LA TRADIZIONALE GARA DI SARTORIA

Conferito il titolo alla «Caterinetta '77»

Ariella Stengel, una giovane signora triestina, madre di una graziosa bambina di tre anni e mezzo è stata proclamata «Caterinetta 1977».

Il conferimento del titolo ha coronato una simpatica manifestazione, promossa dalla categoria sarti e patrocinata dall'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato, con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno.

L'iniziativa si propone di valorizzare l'impegno degli artigiani sarti, mettendo in luce le nuove leve e i ricambi del settore. Difatti il concorso delle «Caterinette» è, già da tre anni, riservato alle sarte praticanti o diplomate e si svolge attraverso l'elaborazione e rifinitura di un abito di creazione esclusiva di ciascuna candidata.

Quest'anno l'abito è stato tagliato nella sede triestina dell'ex Iniasa, e la confezione ultimata è stata presentata in pubblico dalle aspiranti-stiliste.

Alla serata di gala conclusiva hanno partecipato come finaliste, con Ariella Stengel, quattro giovanissime della scuola di taglio e cucito di Edda Desco; Daria Morosini, Rina Rossetti e Bruna Goglia, proponendo, anche in qualità di simpatiche e disinvolte indossatrici le loro personali creazioni. Il modello di Ariella Stengel — un completo da montagna con maglione a maniche amplissime abbinato a larga gonna plissettata in tessuto scozzese è stato giudicato il migliore.

Premi e riconoscimenti a tutte le finaliste sono stati consegnati dal presidente dell'Azienda di soggiorno on. Giorgio Tombesi (nella foto) e da altre autorità intervenute alla festosa manifestazione.

A SAN GIACOMO E IN VIA CORONEO

Due investimenti sulle strisce pedonali

In uno degli incidenti l'auto è scappata

Due investimenti, ieri, sulle strisce pedonali. Il più grave è quello accaduto alle 12.30 a San Giacomo, nei pressi della chiesa parrocchiale, dove un anziano passante, Matteo Malusà di 63 anni, abitante in via Lorenzetti 2, è stato urtato e gettato a terra da un «mini scooter». Il conducente del veicolo a due ruote, Carlo Bin, di 17 anni, abitante in via Rota 3 che era diretto verso Valmaura, ha tentato di frenare e di sterzare bruscamente, ma senza riuscire ad evitare il Malusà che camminava sulla zona zebrata. Mentre il giovane è rimasto praticamente illeso, il passante è finito a terra ed ha riportato una contusione alla gamba destra con la sospetta frattura del femore e contusioni varie. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

In via Coroneo, invece, all'altezza della via Zanetti, è stato gettato a terra ieri sera da una macchina che si è poi allontanata, l'elettricista Eugenio Vettini, di 25 anni, abitante in via Ariosto 2. Il giovane era sceso dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta una «127» di colore bianco, il cui conducente, dopo averlo urtato e fatto cadere a terra ha proseguito la corsa senza prestargli soccorso. Il ferito ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al dorso del naso, contusioni all'occhio destro ed altre escoriazioni. Il Vettini è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN UNA SCUOLA DEMOCRATICA E PLURALISTA

In vista delle elezioni per i consigli scolastici distrettuali e provinciale, oggi alle ore 18 al teatro Auditorium la segretaria nazionale dell'A. Ge. Associazione Italiana Genitori Angela CRIVELLI, parlerà su: «I genitori nella scuola».

Colto sul fatto dal derubato

Un insegnante di fisica di Lubiana, il prof. Janez Orazen, di 43 anni, ha acciuffato, dopo un breve inseguimento, un giovane che aveva sorpreso a rubare a bordo della propria automobile lasciata in sosta in via Cassa di Risparmio. Il ladruncolo ha opposto resistenza e tra i due c'è stato un violento corpo a corpo. Un vigile urbano, Mario De Rin, vista la colluttazione, è intervenuto e, dopo aver diviso i due, li ha condotti in Questura. L'insegnante ha dichiarato di aver sorpreso il giovane a bordo della sua «Volkswagen». Il giovanotto, che ha presentato un passaporto intestato a Ramo Gerina, di 22 anni, si è proclamato innocente, ma poco dopo è stato riconosciuto da un sottufficiale della Mobile, il quale si ricordava di averlo già arrestato ma sotto un altro nome. Il passaporto intestato al Gerina è, infatti, risultato falso. A questo punto il giovane ha affermato di avere acquistato il documento in Jugoslavia da uno sconosciuto ed è stato dichiarato in arresto.

Preludio di Natale a Montebello

Preludio di Natale a Montebello dove, nella giornata festiva di ieri, adulti e bambini hanno risposto al richiamo della rassegna delle strenne allestita nel quartiere della Fiera. Il pubblico mostra di apprezzare questa rassegna razionale e selezionata di articoli da regalo, di suggerimenti originali e pratici che spaziano in un campo vastissimo, dall'automobile all'elettrodomestico, dalla pelliccia alla bigiotteria, dal soggiorno in montagna all'oggetto pregevole creato dalle mani di un valente artigiano, dalle tradizionali ghiottonerie di fine d'anno alla cinepresa, dall'attrezzo per «fare da sé», al cagnolino, dalla pianta al buon libro. Tantissime idee e altrettante proposte perché la scelta dei doni diventi un piacere genuino.

La mostra «Natale a Trieste» potrà essere visitata sino a venerdì prossimo, 4 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21. (Italfoto)

MOSTRE D'ARTE

Circolo della Stampa
GRUPPO 12
Terza cartella grafica

Osteria degli artisti
espone
ANTONIO DEANCOVICH

FUNZIONE MEDIATRICE DELLA NOSTRA REGIONE

Gli scambi con l'estero si possono intensificare

Tema di un prossimo convegno le prospettive di sviluppo delle esportazioni - L'allargamento di due Giunte camerali

Si è tenuto a Trieste il Consiglio direttivo dell'Unione regionale delle Camere di commercio che, dopo aver fatto il punto sui risultati del recente incontro dedicato alle comunicazioni aeree tra il Friuli - Venezia Giulia e i paesi limitrofi», ha preso in esame il tema «Prospettive di sviluppo delle esportazioni del Friuli - Venezia Giulia: assistenza, credito, assicurazione crediti» sul quale si imperniera il prossimo convegno organizzato dall' Unioncamere con l'Assessorato regionale Industria e commercio.

L'iniziativa congressuale ha il fine di esporre agli operatori regionali e nazionali del settore le possibilità prospettate dalla normativa italiana e comunitaria per lo sviluppo del commercio con l'estero.

Il principale punto di riferimento delle discussioni sarà la legge n. 227 del 1977, conosciuta come «legge Ossola», recante nuove disposizioni in materia di assicurazioni e di finanziamento dei crediti all'esportazione.

In considerazione del fatto che Trieste e la regione intera sono una piazza di mediazioni tra l'Italia e altre aree geografiche, il Consiglio direttivo sembra orientato ad impostare il convegno su scala nazionale.

Ai lavori congressuali ha dato la sua adesione di massima il dott. Friederich Klein, direttore della Commissione delle comunità europee. Del convegno sulle Prospettive di sviluppo del commercio con l'estero» non sono stati ancora definiti i programmi; certamente si terrà una relazione sui Consorzi import - export della Regione nella promozione delle vendite all'estero.

Nella stessa riunione del direttivo dell'Unioncamere è stato inoltre rilevato che in alcune province, ad esempio Gorizia, le domande per i nuovi allacciamenti alla rete metanifera da parte di nuovi e vecchi complessi industriali tardano ad essere accolte. Per non causare ritardi allo sviluppo industriale è stata presa la decisione di intervenire nei confronti dell'amministrazione regionale e dell'Eni per concordare una maggiore disponibilità di forniture di metano per usi industriali.

Le giunte delle Camere di commercio di Trieste e di Gorizia hanno avuto l'autorizzazione dall'esecutivo regionale di ammettere — per allargare la propria rappresentatività — tre membri in più per Trieste, per i settori «spedizioni e trasporti terrestri», «Assicurazioni» e «Industrie a partecipazione statale», e due membri in più per Gorizia, per i settori «Industrie a partecipazione statale» e «Piccole industrie».

L'allargamento delle due giunte camerali andrà in vigore — e diverrà operante a tutti gli effetti — dopo la pubblicazione dei relativi due decreti del presidente della giunta regionale sul «Bollettino ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia».

Il Quartetto di Torino questa sera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Quartetto con piano di Torino eseguirà un programma comprendente composizioni di Schubert, Fauré e Brahms.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turno E-E) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner, Direttore G. F. Kuhn, regia W. Eichner. —
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì 6 alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani il Gruppo della Rocca presenta «Pulcinella capitano del popolo». In abbonamento: tagliando n. 3, alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 1.o dicembre, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro 76 in collaborazione con il Goethe Institut presenta «Il principe di Homburg», regia di Marcello Aste. Abbonati e soci Goethe Institut sconti del 30 e del 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «La casa dalle finestre che ridono» di P. Avati. Technicolor con L. Capolicchio, F. Marciano, G. Cavina. V.m. 14 anni.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Seconda settimana.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — Un grandioso fantaspettacolo «Holocaust 2000» con Kirk Douglas, Agostina Belli e Simon Ward. Technicolor non vietato.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15 — «Rollercoaster» (Il grande brivido) con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg ed Henry Fonda. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Sole su un'isola appassionatamente». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30, ultima 22.15: «Per amore di Beniamino». Ritorna il più simpatico «quattrozampe» del mondo in una nuova entusiasmante avventura.
NAZIONALE. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15. Un film di Ken Russell «Valentino» con Rudolf Nureyev, Leslie Caron e Michelle Phillips. E' un film per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Presentato al Festival di Cannes il divertentissimo film di G. Roy Hill «Colpo secco» interpretato da P. Newman. Tante verità sul mondo sportivo americano, tante risate in un film di eccezionale successo. Technicolor. Non vietato.
CAPITOL. 15.30. La recentissima trasposizione cinematografica del romanzo di M. Twain «Il principe e il povero» con M. Lester, C. Heston, O. Reed e D. Hemmings. Sfarzo, validità narrativa e un eccezionale cast di attori in un film da sette milioni di dollari. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «La notte dell' alta marea». Una storia avvincente. Severamente v.m. 18 anni. Domani, riposo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Affascinante e con eccezionali effetti drammatici è il colossale technicolor «Fase IV: distruzione Terra». Uno dei più belli e interessanti film di fantascienza mai apparsi sullo schermo. Interpretato da N. Davenport e L. Frederick. Technicolor.

IMPERO. 16. Solo per chi vuole ridere e divertirsi «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Domani riposo.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22. Un travolgente poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio «Roulette russa». George Segal, Cristina Raines. Technicolor.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a R. Polanski: «Che?» con Marcello Mastroianni, Sydne Rome e Romolo Valli.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tentacoli». Come nel film «Lo squalo», una forza immane della natura, scaturita dagli abissi del mare, si scatena contro l'uomo. Uno spettacolo emozionante, altamente drammatico con John Huston, Henry Fonda e Delia Boccardo. Cinemascope-technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Kitty Tippel». Colori. Severamente v.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani «L'ala o la coscia?». Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il principe Azim». Sabù, Raymond Massey, Valerie Hobson. Spettacolare. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22.15: «Detective's story» (Harper). Un film di straordinaria fattura, che vi colpirà e affascinerà con Paul Newman, Shelley Winters, Lauren Bacall, Pamela Tiffin, Julie Harris e Robert Wagner.
RADIO. 16: «Lenny». Un film di alta classe. Una superba interpretazione di Dustin Hoffman. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Pinocchio», l'immortale storia di Collodi realizzata in technicolor con i favolosi cartoni animati di Walt Disney. Ultimo giorno.

Recite in dialetto vivamente applaudite

(G. H.) Si sono concluse con successo le repliche al circolo internazionale GMT, ITC, CMI del «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto del lavoro dialettale di Dante Cuttin «Non go miga sposado la suocera». La regia di Bruno Montalto s'è dimostrata quanto mai attenta e piena di colpi a sorpresa che portano il pubblico ad apprezzare, quest'ultima fatica di Cuttin.

Silvana Amerighi, nei panni, della suocera Severina Serafina, riesce con estrema disinvoltura sbrogliarsi da tutte le trappole che il lavoro tende, dando vita e brio a una suocera «velenosa» sin che si vuole, ma pur sempre una madre premurosa e accondiscente. Non da meno Pio Toffoletto, per l'occasione nei panni dell'avvocato Camillo Tribunetti.

L'esordio teatrale di Bruno Giovannini, il focoso marito Bortolo Menegon, è quanto mai suadente e da credito ai più lusinghieri futuri successi. Patrizia Maiola, moglie accondiscente pur racchiusa nei suoi principi basilari, riesce a convincere e strappare applausi anche a scena aperta. Completano i personaggi Adriana Posce, una vivace Fioretta, Ciro Vitiello e Uccia Millo, la portinaia che tutto vede, tutto sente e tutto riferisce.

Film di Polanski al Cinema d'essai

Questa sera all'«Abbazia» (ore 20.30 spettacolo unico) il cinema d'Essai triestino presenterà il film di Polanski «Che?» con Marcello Mastroianni, Sydne Rome e Romolo Valli.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Grande festa a Oscurus, una piccola località vicino a Momiano di Buie, per le nozze d'oro dei coniugi Braico. I cinque figli (Antonio, Maria, Benita, Eugenia e Antonia) con i nove nipoti e i quattro pronipoti si sono stretti attorno a Teresa e Antonio Braico per festeggiare i cinquant'anni del loro matrimonio. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Escaï XXX Ottobre

Domani, alle 19, nella sede del CAI XXX Ottobre, di via Silvio Pellico 1, riunione dei giovani appartenenti al gruppo Escai per l'illustrazione dei programmi di dicembre. Sarà proiettato un interessante film.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli,* via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzate. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli,* via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Giubilo tappeti orientali

Per scambi commerciali con il Pakistan un lotto di tappeti scontati del 20% fino a esaurimento da *Giubilo - Tappeti Orientali,* largo Riborgo 3.

AL VAL

Oggi al Val, con inizio alle 16.30 (nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2) il prof. Sergio Dolce, conservatore del Museo di storia naturale di Trieste, parlerà sul tema «I serpenti del Carso e la reale pericolosità delle vipere»,

Genitori e la scuola

Oggi, alle 18, all'Auditorium, Angela Crivelli, segretaria nazionale dell'Associazione italiana genitori parlerà sul tema «Genitori e scuola».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 19, 21 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Amelia e Riccardo un racconto di Manlio Cancogni; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18: Discorosso; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11,30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; «Secondo voi il giorno dopo»; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimisssimo; 9.32: La bocca del lupo di R.R. Zena; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero - Radioprogrammi dell' accesso; 11.52: Canzoni per tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Autunno musicale romano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre (6-12.45); 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Pagine del teatro musicale americano: «cabaret»; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Schubert; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Nove autori italiani: «Strindberg contro»; 22: XXXIV settimana musicale senese; 22.45: Libri ricevuti; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Suona il complesso jazz di Lubiana; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.00: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano Hodges, James & Smith; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-blabla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: La storia e i suoi protagonisti.* ✱
13.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✻
14.00 *Speciale Parlamento.* ✱
14.25 *Le prime forme di vita vegetale e animale.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ✱
17.05 *Teen - Appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti - La Tv educativa degli altri: World Wildlife Fund.* ✱
18.30 *Sorpresa. 8.a puntata.* ✱
18.50 *L'ottavo giorno - Santi e miracoli nella religiosità popolare: Sant'Oronzo a Ostuni. 2.a punt.* ✱
19.20 *Lassie.* ✱
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✱
— *Che tempo fa.* ✱
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *Katharine Hepburn in: «Improvvisamente l'estate scorsa». Film.*
— *Cinema domani.*
22.40 *Bontà loro.*
— *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ✱
— *Che tempo fa.*
— *Guida al colore.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - L'uomo e il motore.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *Educazione e regioni.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il ragionier Noè la barca se la fa da sé.* ✱
17.30 *Le avventure di Gatto Silvestro. Cartone anim.*
17.35 *A che gioco giochiamo?*
18.00 *Laboratorio 4: Fototeca.* ✱
18.25 *Dal Parlamento.* ✱
— *TG2 - Sportsera.* ✱
18.50 *Spazioliberotv - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Dribbling.* ✱
— *Previsioni del tempo.* ✱
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *«Mandrin». 4.a puntata.* ✱
21.35 *Spazioliberotv - I programmi dell'accesso.*
21.50 *Donne: in prima persona.*
— *Ricordi di lotta in USA.*
22.40 *Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.*
— *TG2 - Stanotte.* ✻

✱ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: Sotto coperta: vita segreta di una nave; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 4 dicembre; 20.50: Enciclopedia TV - Incontro al Polo Sud: primo: sopravvivere; 21.35: Oggi alle camere federali; 21.40: Maurice Ravel: Bolero, balletto con Maya Plissetskaja e il «Ballet du XX siecle», coreografia di Maurice Bejart; 22 «Il killer» telefilm della serie «Lancer»; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: La chiave del progresso - UNESCO - Tutte le foglie del bosco; 21.25: Musicalmente, cocktail di melodie; 22: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.10: Favola musicata; 17.25: «La legge della jungla», serie TV; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il processo delle bombe, dramma; 21.35: Diagonali culturali; 22.25: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico.

TV Zagabria

15.50: Calendario-TV; 16: «La tigre del Bengala»; 17.25: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Salve ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Processo alle bombe», primo atto; 21.35: Trasmissione culturale; 22.35: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Improvvismaente l'estate scorsa» (Rete 1, ore 20.40) — Il film che va in onda stasera per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn è del 1960 e porta la firma del regista Joseph L. Mankiewicz. Il soggetto è tratto da un testo teatrale di Tennessee Williams. Al fianco della Hepburn sono Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Una ragazza, la cui mente è sconvolta a causa della misteriosa fine del cugino avvenuta in Spagna, viene fatta internare dalla madre del giovane, a lui morbosamente legata. Un'adeguata terapia psichica fa sì che la ragazza riveli un' atroce verità sull'uomo scomparso.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.40) — In diretta dallo «Studio 11» Maurizio Costanzo conduce il consueto incontro con i contemporanei. Gli ospiti di questa sera sono Giuseppe Patroni-Griffi, Nilla Pizzi e Cristiano Cosmovici, uno degli aspiranti astronauti italiani.

* * *

«Mandrin» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Gli uomini della gabella chiedono aiuto al re che invia nella regione l'abile comandante Fischer. Questi si rende conto che Mandrin non è un contrabbandiere ma un ribelle alle ingiustizie delle quali sono vittime i suoi conterranei. Di ritorno da una battaglia, Mandrin incontra la signora di Nojaret e la scorta fino al castello dove il marito cerca di trattenerlo fino all' arrivo delle guardie.

* * *

«Donne: in prima persona» (Rete 2, ore 21.50) — «Ricordi di lotta in USA: union mids» è il titolo della puntata di stasera del programma a cura di Daniele Turone Latin. E' la storia di tre donne che partecipano al movimento dei lavoratori nei tumultuosi Anni Trenta americani. Le tre sindacaliste, due bianche e una di colore, danno un quadro attraverso la loro diretta esperienza, dei fatti che portarono alla costituzione del C.I.O. (Congress of Industrial Organisations). Il programma, che intercala alle testimonianze, canzoni del tempo e materiale di repertorio, si chiude con un'intervista a una giovane sindacalista, Cecilia Brighi.

ESSERE DONNA OGGI

Il ruolo cui è oggi chiamata la donna è sempre più complesso e difficile, dal momento che i tradizionali valori si stanno modificando permettendo il suo inserimento in campi che prima le erano preclusi. Se tale fatto va visto anche come una valorizzazione delle sue potenziali capacità, crea per l'ottica maschile un momento di crisi in quanto l'immagine classica della devota compagna si trasforma in quella di attiva collaboratrice oltre che intelligente amministratrice della casa. La donna oggi chiede qualcosa di più e una sua completa responsabilizzazione la impegna anche a livello di scelte decisionali primarie e secondarie. E' la donna che decide come arredare la sua casa, che sceglie i capi del proprio abbigliamento e molto spesso è anche utile consigliera per gli acquisti del coniuge. E tutto questo è molto bello perché fa uscire la famiglia dalla sua staticità per porla su un piano dinamico di amore e confronto su un dialogo che alla fine cementa ancora di più l'unione di due persone.

A cura della PK

Perotti export

via Gatteri 36

mobili spagnoli
inglesi
rustici
... e tantissimi articoli da regalo
per la donna che sa scegliere con stile



CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15



Sì, sei elegante!
Ma forse un tocco di signorile
civetteria completerebbe
la tua toilette.

Rivolgiti al

Quadrifoglio più

VIALE XX SETTEMBRE 19

calzature

ALTAMODA

PER UNA CALZATURA ELEGANTE

VIA G. GALLINA 3
Telefono 31822

PER UNA CALZATURA DI MARCA



profumeria

Carducci

VIA CARDUCCI 8 - TEL. 732611

PELLETTERIE

ARGIA

VIA GALLINA 1

In esclusiva i modelli di:
BOTTEGA VENETA
CORRADI - LA COQUETTE
DENDY PAOLO
ETIENNE AIGNER



valentina



boutique

trieste - opicina via nazionale, 47 b



L'amore è..
...pensare
al suo regalo

Furlan

Nei soli negozi di TRIESTE
Via Vidali n. 9 / Via Parini n. 3 - Tel. 763563
Via Madonnina n. 5 - Tel. 795542

ARTICOLI DA REGALO,
CRISTALLERIE, PORCELLANE,
CASALINGHI, LAMPADARI,
ELETTRODOMESTICI DI TUTTI I TIPI

« Un dolce modo di essere donna »

nerymode

TRIESTE - Largo Barriera 16

VESTE IL TUO INVERNO

HILTON *boutique*



abbigliamento uomo e donna
e borsetteria

TRIESTE - VIA DEL TORO, 4 - TELEF. (040) 74.49.49

le novità della moda
le borsette più belle
un'eleganza tutta femminile
ai prezzi migliori

Pelletterie

ARIELLA

VIA DELL' ISTRIA 3

la più vasta scelta
per soddisfare ogni
Vostra esigenza

PRÊT-A-PORTER



Boutique

Mode Bianca

corso Italia, 17



SPOSE



STILE
NEL
TAGLIO

GARANZIA
NELLA
PERMANENTE

NEREO

ACCONCIATURE
ESTETICA

VIALE XX SETTEMBRE N. 14

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di fìcasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

DIPLOMATA 24enne esperienza imbarchi sia tradizionali che container, inglese, dattilografia, telex, iscritta all'ufficio collocamento, cerca impiego, tel. 816673. 23073 C

IMPIEGATA esperta prima nota e contabilità meccanizzata tutti lavori ufficio con referenze offresi a seria ditta orario da convenire, scrivere a cassetta Publikompass n. 32 E 34100 Trieste. 23340 C

MILITESENTE patente «B» offresi anche fuori sede, telef. 62088. 23068 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 22894 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 22373 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 22179 CC

MONTONI pelle tapiro pecari gazzella ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telef. 795855. 23345 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Telefono 764080 escluso sabato. 050356 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI piccoli-medi rapidi prezzi modici, telefonare 14-15.30, 774915. 22913 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 170 per parola

AUTOTRASPORTATORE mezzo proprio cercasi per consegna bombole ore da combinarsi, presentarsi via Vasari 19. 3579 D

CERCASI fatturista esperta per ditta commerciale, tel. 34900. 23159 D

CERCHIAMO signore e signorine con automezzo per facile lavoro pomeridiano altamente retribuito. Manoscrivere: Patente 50801 Fermoposta. Ronchi. 1029 D

COMMESSE-I anche promotrici o promotori vendite conoscenza lingua slava o croata cerca negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta 34 E 34100 Trieste. 23352 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

LAMIERISTA cerca carrozzeria tel. 741189. 23344 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale automuniti presentarsi lunedì dalle 15.30 alle 17.00 via dei Falchi 2 scala destra. 23296 D

STANZE E PENSIONI Richieste	
E	Lire 150 per parola

STANZA ammobiliata con servizi studente cerca prezzi Università. Telefonare 0481-99620, ore serali. 1038 E

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni tipo di pelle per confezione, guarnizione. Giacca visone 990 mila. Pelliccia visone 1.190.000. Pelliccia castoro 980.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 850.000. Visoni per guarnizione 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 1006 M

PROIETTORE Bauer sonorofilms superotto T40 vendesi 280.000, tel. 767770 - 731353. 23222 M

SETTE grandi armadi metallo verniciati oro a 5 ripiani porte scorrevoli e 5 scrivanie metallo a 3 cassetti con ripiani mogano occasione usati vendonsi blocco, telefonare 040-61932. 23311 M

STUFA Morning 212, macchina cucire, letto ferro, cappotto signora, coperta imbottita due piazze vendonsi, telef. 792258. 23349 M

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 150 per parola

OCCASIONE cucina formica seminuova 200.000 trattabili ore pasti 815233. 23201 NN

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 22660 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

FIAT 128 coupé 72 molto a posto 67.000 km autoradio vendesi ratealmente ritirando usato telefono 813242. 17-11 Q

FIAT 124 1966 ottimo stato vendo facilitando, tel. 36841-680.

FIAT 500 vendesi 470.000, 124 1200 cilindrata 1971 blu rivolgersi campo Belvedere garage.

FORD Escort 940 L servofreno dicembre 69 privato vende. Telefonare 827542. 23347 Q

GORIZIA Mini 1000 72 condizioni perfette, accessoriata vendesi. Tel. ore ufficio 87466. 759 Q

INNOCENTI Mini 850 76 perfettissima 24.000 km vendesi permutasi anche a rate 813242. 17-11 Q

NUOVA Giulia Super 1300 1974 perfette condizioni vendo permuto rateizzo, strada di Fiume 19 AUTOAGENZIA. 23243 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

GRADO bar gelateria centralissimo, avviato vendesi. Tel. 0431-30408 solo se interessati. 752 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante avviatissimo recentemente ammodernato posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 349 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnolèto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via donota 3, telefoni 60251, 69131 orario 10-12.30, 17-19.30. 230343 S

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende Rolano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3. Telef. 60251, 69131 orario 10-12.30, 17-19.30. 23033 S

A. LIGNANO SABBIADORO. La vostra Agenzia di fiducia. IMMOBILIARE TERGESTE, via Latisana 120. Telefono (0431) 70457. Affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. TRIESTINI interpellateci, visitateci tutti i giorni compreso la domenica. 23192 S

ACQUISTASI soffitta con senza servizi. 752163. 23351 S

ACQUISTO villa con giardino in qualsiasi posizione. Telefonare 61712. 23160 S

AGENZIA Casa Mia vende zona giardino Pubblico seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli tutti i confort. Giulia 13, 794286. 23103 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi ben rifinito zona piazza Garibaldi vendesi mutuo sino 70 per cento. Telefonare 768948, 910408. 22997 S

BAGNI di Lusnizza - Malborghetto. Monolocale con bagno e cucina separati. Arredamento elegante mq 28. 3 posti letto. Vendesi ottime condizioni per realizzo. Telefono (0425) 30708 ore 18-21. 1505-BO S

BELLOSGUARDO 36, vendesi stupendo appartamento composto salone, matrimoniale, due stanze, doppio bagno, atrio due disobblighi amplissime terrazze totali mq 175 possibilità mutuo, Alabarda, Battisti 2. 23267 S

Continua in 16.a pagina

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 2 ore giornaliere al mattino esclusi giorni festivi, tel. 822094. 23345 B

CERCO prestaservizi 3 volte alla settimana ore da combinarsi, telefonare 755687 zona Rossetti. 23353 B

CERCASI donna prestaservizi, tel. 31821. 23128 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 70 per parola

CUOCO e aiuto cuoco capaci offronsi anche per stagione invernale, tel. 040-821181. 23151 C

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 23226 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 22973 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 23185 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni marmittoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 22746 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane montaggi. Elilux, Pascoli 22, telef. 790250. 22099 CC

A. SCALDABAGNI, rubinetterie, luce, impianti di riparazioni idrauliche, elettricità, riscaldamento. Tel. 723739. 23350 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera emittenti regionali Capodistria minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori, 763545. 23145 CC

ANTENNE Stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria nazionali, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi, Universalradio, via Settefontane 1, telef. 741317. 21712 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

COMMERCIALI	
O	Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 31230 dopo 17.30. 21635 O

ACQUISTANSI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 22333 O

PULITURA montoni antilopi eccetera da soli con «Preben» facile economico garantito in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24. 23345 O

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 170 per parola

CANE lupo femmina 2 mesi smarrito Monfalcone. Telefonare 73317. Mancia. 1031 H

CAUSA partenza militare vendo Laverda 1000 75 1.350.000 trattabili. Ore pasti 757953-422991.

CITROEN Dyane 76 perfettissima 12.000 km vendesi con garanzia anche ritirando usato 813242. 17-11 Q

CITROEN CX 2000 Pallas tutti gli opzional 76 nuovissimo 20 mila km vendesi con garanzia 6 mesi Plahuta 813242. 17-11 Q

CITROEN DS Special 73 perfettissima impianto gas vende permuta anche ratealmente tel. 813242. 17-11 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193.

OCCASIONE A 112 gommata 1.780.000 trattabili rateali. Telefonare 0481-45294. 1041 Q

OCCASIONI: 126, Dyane, Mini 1000, Mini Cooper 1300, Lancia Beta 1800, Flavia 2000, Giulia Super 1300, 124 coupé 1800, Renault 6, Simca 1000. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia FIEGL, strada di Fiume 19, tel. 766880. 23243 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L blu 71 tel. 813316. 23337 Q

TRIUMPH Spitfire 1300 74, 45 mila km. Permuta e massime facilitazioni pagamento 567787. 23988 Q

UNICO proprietario vende 128 NP Giannini fine 71 dischi lega 980.000. NSU Prinz 1000 69 motore nuovo 360.000 telefono 231784. 3567 Q

VENDESI moto Honda 350 occasione telef. 51950. 22934 Q

VENDO 128 coupé 1973 telefonare 826736 ore 8-13. 3580 Q

Nel caldo mondo della lana



La lana è la componente principale del TAPPETO ORIENTALE; quella più usata è di origine ovina, ma si usa anche quella di cammello e quella caprina. Nell'animale stesso alcune parti sono più pregiate (quelle a fibra lunga), altre sono meno buone (quelle ricavate dalle zampe e dal ventre). I migliori produttori di lane sono ovviamente le tribù nomadi (Afshary, Bakhtiari e Qashqai in Persia), i Belouchi a cavallo tra la Persia e l'Afghanistan e poi dobbiamo ricordare le fantastiche lane Carcì con cui si producono i tappeti del Turkestan centrale; questi sono sempre tessuti con cura e amore, con lane brillanti di agnellino o di una capra locale che fornisce un pelo dolce e facilmente tingibile.

Fin dai tempi più remoti e fra tutti i popoli del mondo, l'uso e la lavorazione della lana è conosciuto e praticato. Dalla lana si ricavano prodotti quali stoffe per abiti, coperte, scialli, flanelle, velluti, foderami, tappeti, feltri, tessuti, ecc. E', la lana, un prodotto che per la sua antica tradizione e per i caratteri di sofficità, elasticità, morbidezza, colore, lucentezza, e, ovviamente... termici, non teme rivali né confronti, per cui a ragione si può parlarne anche nei termini di moda destinata a non tramontare mai.

In questi ultimi anni, anzi, si può dire che assistiamo al trionfo di questo prodotto, derivato da quell'esigenza sempre più sentita dalla gente di riscoprire certi valori legati alla tradizione e che stanno dietro l'utilizzazione dei prodotti garantiti naturali. La maglieria sta vivendo un «boom» straordinario e accanto alle creazioni dei grandi sarti che scatenano la loro fantasia nella creazione di capi pratici, comodi e colorati, c'è anche, fiorentissima, quella forma di piccolo artigianato di chi vuole esprimere liberamente il suo spirito creativo, attraverso l'infinita varietà dei punti usati e la possibilità di mescolare i colori e le combinazioni.

A CURA DELLA PK publikompass

IL PICCOLO SPORT

CONTINUA LA MARCIA REGOLARISSIMA DEI DIAVOLI MILANISTI, SALDI IN VETTA

LA JUVE SCAVALCA IL TORO - BOLOGNA INGUAIATO

DA IERI IL FANALINO DI CODA RISCHIARA LA TORRE DEGLI ASINELLI

A Bologna derby dello squallore

A tre minuti dalla fine gol di Orlandini su parata difettosa di Mancini

Fiorentina - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: Orlandini all'87'.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Massimelli (dal 55' Fiorini), Nanni; Paris, Maselli, De Ponti, Vanello, Chiodi. (12 Adani, 13 Garuti).

FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Orlandini; Caso, Gola, Braglia, Antognoni, Desolati (dal 23' Prati). (12 Carmignani, 13 Marchi).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: cielo semicoperto, terreno pesante, spettatori 20 mila. Ammonito Cresci per ostruzionismo. Angoli 6-4 per la Fiorentina.

BOLOGNA — Lo chiamavano il «derby dell'Appennino»: oggi lo si può definire «derby dello squallore» o, meglio ancora «della disperazione». Al termine del quale il Bologna si è ritrovato ultimo in classifica, superato in zona Cesarini da una Fiorentina quanto lui povera di gioco e di idee, ma indubbiamente più fortunata ed anche smaccatamente aiutata da uno sconcertante arbitraggio. Va detto subito che Serafino non ha inciso in maniera diretta sul risultato, ma ha comunque dato un'impronta all'incontro con decisioni cervellotiche e tali da innervosire i giocatori.

Dunque, il Bologna ha ricevuto il fanalino di coda dalla Fiorentina. Un risultato doppiamente negativo per gli uomini di Pesaola, i quali ieri si erano impegnati molto di più che in precedenti occasioni. Doppiamente negativo sul piano pratico e su quello psicologico e che potrebbe ragionevolmente mettere in forse il programma di «rilancio» della squadra stilato da Pesaola al suo ritorno. E' indubbio che la situazione ereditata dal «Petisso» non era delle migliori; ma era anche logico attendersi qualcosa di più da un uomo — a torto o a ragione — accolto dalla presidenza della vecchia squadra rossoblù come un taumaturgo.

Il Bologna ha mostrato appieno i suoi limiti e le sue mancanze, e il materiale umano a disposizione non è tale da consentire valide speranze di immediata ripresa.

La Fiorentina, dal canto suo, non ha fatto nulla per smentire l'altrettanto delicata posizione di classifica. E' salita a Bologna per strappare un pareggio e se ne è andata con la vittoria. Forse un punto sarebbe stato anche meritato (pur se ottenuto con un esasperato «non gioco»), ma sinceramente il raddoppio è stato un regalo insperato che la sorte ha voluto graziosamente farle. Aiutata, la sorte, da un errore di Paris che malamente ha respinto una palla rimessa al centro area da Antognoni. E il palo di sinistra della porta di Mancini ha completato la beffa di Orlandini.

Il Bologna aveva cominciato guardingo, passando poi ad una più accentuata pressione con qualche manovra degna di questo nome. La Fiorentina, dal canto suo, si limitava a controllare le sfuriate degli avversari, organizzando alcune controffensive. All'11', nel corso di una di queste, Cresci ha compiuto un terrificante fallo di mano proprio sulla linea della sua area di rigore. Al 18', su calcio d'angolo battuto da Antognoni, si sono scontrati Bellugi e Desolati: la peggio è toccato all'estrema sinistra viola, che ha lasciato il terreno di gioco in spalla al suo massaggiatore. Il suo sostituto, Prati, non ha fatto grandi cose.

Nella ripresa ancora attacchi sconclusionati del Bologna, con un'occasione d'oro sprecata al 70' da De Ponti e da Cresci che, soli davanti alla porta, non hanno saputo sfruttare un preciso cross rasoterra di Nanni. La partita si trascinava nel grigiore più assoluto quando, a tre minuti dalla fine, è arrivata la rete della Fiorentina: Antognoni, molto attivo anche se non sempre incisivo, ha crossato in area e Paris ha rinviato difettosamente sui piedi di Orlandini. Questi ha tirato: la palla è finita contro il palo alla sinistra di Mancini e quindi in rete. Il pubblico ha tirato palle di neve contro tutti, giocatori, carabinieri, arbiro, agenti e fotografi.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Milan	15	9	3	1	0	3	2	0	17	8	+ 2
Juventus	12	9	3	2	0	1	2	1	19	7	— 2
Torino	11	9	4	0	0	1	1	3	11	7	— 2
L. Vicenza	11	9	2	2	1	2	1	1	16	13	— 3
Perugia	11	9	3	2	0	1	1	2	14	12	— 3
Napoli	10	9	3	1	1	1	1	2	13	8	— 4
Inter	10	9	2	1	2	2	1	1	9	8	— 4
Lazio	9	9	2	2	0	0	3	2	11	9	— 4
Genoa	9	9	2	2	0	0	3	2	10	13	— 4
Foggia	9	9	3	1	0	0	2	3	6	11	— 4
Verona	8	9	0	3	1	1	3	1	9	12	— 5
Atalanta	8	9	0	4	1	1	2	1	9	11	— 6
Roma	7	9	2	2	1	0	1	3	12	15	— 7
Pescara	5	9	1	2	2	0	1	3	9	16	— 9
Fiorentina	5	9	0	1	3	1	2	2	9	18	— 9
Bologna	4	9	0	1	3	1	1	3	6	12	— 9

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 11.12.77
Fiorentina - *Bologna	1-0	Atalanta - Fiorentina
*Inter - Atalanta	1-0	Bologna - Roma
*Juventus - Genoa	4-0	Foggia - L. Vicenza
*Lazio - Foggia	1-1	Genoa - Pescara
*L. Vicenza - Roma	4-3	Lazio - Napoli
*Napoli - Verona	3-0	Milan - Perugia
*Perugia - Torino	2-0	Torino - Juventus
Milan - *Pescara	2-1	Verona - Inter

SENZA MOLTA FATICA CON ALBERTOSI SPETTACOLOSO

Sasso in testa a Rivera: 2-0?

Due calci di rigore: fallisce Tosetto, trasforma Nobili

Milan - Pescara 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 10' Maldera, al 47' Collovati, all'87' Nobili (su rigore).

PESCARA: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli. (12 Pinotti, 13 Mancin, 14 La Rosa).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto, Capello, Bigon, Rivera (dal 38' Gaudino), Buriani. (12 Rigamonti, 13 Sabatini).

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

NOTE: giornata bella ma fredda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti per reciproche scorrettezze Turone e Nobili. Angoli 13-3 per il Pescara.

PESCARA — Tutto molto più facile del previsto per il Milan che è passato all'Adriatico di Pescara con il punteggio di 2-1 segnando una rete per tempo e riservando quella della bandiera ai locali su calcio di rigore a tre minuti dalla fine. La partita ha avuto la svolta decisiva al 38' del primo tempo quando, con i milanisti in vantaggio di una rete, è volato dalla curva nord un sasso che ha colpito alla testa il capitano dei lombardi Rivera il quale, dopo essere rimasto a terra per un paio di minuti, ha dovuto abbandonare il terreno.

La panchina rossonera ha mandato in campo il giovane Gaudini ma la partita con tutta probabilità era già ormai segnata: l'arbitro Gonella, che tra l'altro avrebbe recuperato il sasso, avrà probabilmente considerato l'incontro a quel punto già chiuso. In precedenza il Milan era andato in vantaggio in maniera abbastanza sollecita. Il gol è venuto al 10', autore Maldera che, servito di precisione in profondità da Bigon, ha battuto Piloni con un diagonale violentissimo che è andato a infilarsi rasoterra all'angolino più lontano.

La reazione del Pescara non si è fatta attendere e al 13' gli abruzzesi avrebbero avuto l'occasione per pareggiare, ma Bertarelli ha sciupato a lato, da ottima posizione, un pallone filtrante servitogli da Repetto.

Poi ci si è messo anche Albertosi che ha compiuto due autentici capolavori, prima al 15' opponendosi in volo a pugni chiusi ad una staffilata dal limite di Nobili, poi al 36' quando è riuscito con un colpo di reni a deviare contro la traversa un pallone tagliatissimo del solito Nobili.

Al 38' mentre il Pescara insisteva in attacco, l'episodio del sasso. La partita comunque, dopo la sospensione di 4', è proseguita, Però senza troppa convinzione da parte degli stessi atleti.

Il secondo gol del Milan è giunto in apertura di ripresa al 2', quando Collovati si è fatto luce in mischia e di testa ha schiacciato in rete precedendo l'uscita di Piloni. Il Milan avrebbe potuto triplicare al 19' quando Turone è stato messo a terra da Piloni. Il calcio di rigore, battuto da Tosetto, è stato comunque respinto con il corpo dal portiere biancazzurro. La ribattuta di Gaudino a porta vuota è finita sopra la traversa.

C'è stato un altro rigore, a tre minuti dalla fine, questa volta in favore dei pescaresi. Gonella lo ha accordato per un fallo di Albertosi su Zucchini, lanciato a rete. A trasformarlo ci ha pensato Nobili.

Ad un minuto dalla fine il Pescara è andato a rete su calcio d'angolo. Ha segnato Bertarelli ma l'arbitro ha annullato.

Lazio-Foggia 1-1 (0-1)

MARCATORI: 5' Bordon, 59' autorete di Gentile.

LAZIO: Garella; Martini, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano, Agostinelli, Clerici, Lopez, Badiani. (12 Avagliano, 13 Boccolini, 14 Garlaschelli).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini; Bruschini, Scala; Ripa (77' Jorio), Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicoli. (12 Benevelli, 14 Fabbian).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Giornata serena ma fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Sali e Cordova per scorrettezze. Angoli 15-2 per la Lazio.

I GENOANI NON MERITAVANO UNA COSI' DURA SCONFITTA

La zebra più fortunata che brava

Due autoreti (Ogliari e Onofri) puniscono i liguri nel finale della partita

Juventus-Genoa 4-0 (0-0)

MARCATORI: 69' Tardelli, '74 Ogliari (autorete), 83' Causio, 87' Onofri (autorete).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea, (46' Cabrini); Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega (12 Alessandrelli, 14 Boninsegna).

GENOA: Girardi; Ogliari, Maggioni; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Di Giovanni (35' Mendoza). (12 Tarocco, 14 Ferrari).

ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

NOTE: Cielo sereno, ma temperatura molto fredda. Terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Al 34' Gentile è stato ammonito per fallo di reazione su Di Giovanni che ha dovuto uscire in barella dal campo. All'inizio della ripresa Scirea, infortunato, non è rientrato sul terreno di gioco. Al 73' Damiani, che ha riportato uno stiramento alla coscia destra, ha lasciato il campo. Angoli 11-1 per la Juventus.

Torino — Tardelli (a sinistra) segna il primo gol juventino mentre Giraldi è a terra spiazzato e Berni tenta di respingere in extremis (Telefoto Ansa)

TORINO — Con un quattro a zero che la premia in modo eccessivo, la Juventus ha superato il Genoa ed è tornata alla vittoria dopo i deludenti pareggi con Atalanta e Verona. Il vistoso punteggio non deve però trarre in inganno; i campioni d'Italia hanno indubbiamente meritato di vincere, ma non hanno certo dissipato i dubbi sulle loro attuali condizioni. Perché, se è vero che nell'ultima parte della gara i bianconeri hanno dominato, è altrettanto vero che per oltre un'ora si sono trovati in grossa difficoltà di fronte ad un avversario tutt'altro che irresistibile quale era il Genoa di ieri.

Sin dall'inizio, la Juventus si è lanciata con decisione in avanti, ma è riuscita a combinare ben poco di buono; le sue azioni non si sono infatti sviluppate con quella decisione e quella velocità che avevano caratterizzato le prove bianconere nella prima fase della stagione e sono state contrastate senza eccessiva difficoltà dai genoani, nella cui area Virdis e Bettega non riuscivano a trovare lo spazio per rendersi pericolosi. Lo dimostra, tra l'altro, il fatto che, nella prima mezz'ora, gli unici tiri che hanno impegnato seriamente il portiere ospite Girardi sono partiti dai piedi di Gentile e Cuccureddu, come al solito sempre pronti a portarsi in avanti sfruttando le fasce laterali del campo e a sostituirsi, nelle conclusioni, alle punte.

Una prima svolta della partita si è avuta al 34' quando, dopo una doppia entrata fallosa su Gentile (e conseguente reazione del bianconero), il genoano Di Giovanni ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Dopo questo episodio tutti i giocatori si sono innervositi e la gara ne ha indubbiamente risentito, anche se i falli clamorosi e plateali non sono stati molti.

I primi a farne le spese sono stati i bianconeri Morini e Scirea che, poco prima dell'intervallo hanno preso brutte botte alle ginocchia; dopo il riposo Morini è tornato in campo, mentre Scirea è rimasto negli spogliatoi e la sua presenza nell'imminente partita della Nazionale contro il Lussemburgo (dove dovrebbe sostituire l'infortunato Facchetti) è tuttora in dubbio.

Con Mendoza in campo al posto di Di Giovanni e Cabrini in luogo di Scirea (ma nel ruolo di libero era stato trasferito Gentile), l'incontro è proseguito sul solito binario: Juventus all'attacco, Genoa in difesa, ma con i bianconeri un po' più incisivi. Poi, al quarto d'ora della ripresa Damiani si è procurato da solo, dopo un tiro, uno stiramento alla coscia destra; è rimasto ancora un po' in campo per onore di firma ma poi ha dovuto rientrare in anticipo negli spogliatoi.

Dal momento dell'infortunio a Damiani (anche se prima il Genoa aveva dimostrato di essere in chiara difficoltà), la Juventus ha preso decisamente in mano le redini dell'incontro. Per tre volte, Bettega ha fallito per un soffio il gol; poi al 24', al termine di una confusa azione in area genoana, la Juventus è passata con Tardelli. Da questo momento tutto è stato facilissimo per i bianconeri, aiutati anche da un po' di fortuna: Ogliari prima ed Onofri poi (dopo che Causio aveva portato a tre le reti juventine) hanno infilato due palloni nella propria rete.

I marcatori

8 reti: Rossi (L. Vicenza);

6 reti: Graziani (Torino) e Savoldi (Napoli);

5 reti: Maldera (Milan) e Damiani (Genoa);

4 reti: Rivera (Milan), Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia), Mascetti (Verona), Altobelli (Inter), e Di Bartolomei (Roma);

3 reti: Ugolotti (Roma), Pruzzo (Genoa), Scanziani (Inter), Luppi (Verona), Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Pecci (Torino), De Ponti (Bologna), Speggiorin (Perugia) e Guidetti (L. Vicenza);

I romani sbagliano il gol del pareggio

L. Vicenza - Roma 4-3 (1-0)

MARCATORI: al 4' Cerilli, al 25' Di Bartolomei, al 35' Faloppa, al 56' Rossi, al 57' Maggiora, al 76' Rossi (su rigore), al 78' Casaroli.

L. R. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (12 Piagnarelli, 13 Vincenzi, 14 Marangon).

ROMA: Paolo Conti; Peccenini (dal 75' Casaroli), Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora. (12 Tancredi, 13 Piacenti).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

VICENZA — Come già altre formazioni, anche la Roma si è lasciata incantare dalla veloce azione di Rossi e Cerilli permettendo a quest'ultimo di andare a rete dopo soli quattro minuti di gioco: Santarini respinge male un tiro di Guidetti, la palla perviene a Cerilli che, da venti metri, di sinistro batte Paolo Conti.

La squadra capitolina resta come paralizzata e per un quarto d'ora i vicentini imperversano. Poi De Sisti — uno dei migliori tra i giallorossi assieme a Bruno Conti e Di Bartolomei — riesce a rimettere un po' di ordine tra le sue file e, al 25', arriva il pareggio: su calcio d'angolo di Boni la palla giunge a Musiello, il suo tiro è respinto troppo corto da Galli e Di Bartolomei riesce a recuperare ed a mettere in rete. La Roma continua a premere, ma al 35' il L. Vicenza torna in vantaggio: Salvi, su punizione dal limite imbecca Faloppa che, di sinistro, segna senza che la difesa romana intervenga su di lui.

Il L. Vicenza si riprende e al 56' va in gol per la terza volta: Cerilli, di testa, lancia Rossi che senza difficoltà mette in rete. La reazione della Roma è immediata e un minuto dopo i giallorossi accorciano le distanze: mischia in area vicentina, Maggiora raccoglie il pallone alzato da Lelj e, da due metri, insacca.

Al 75' Faloppa tenta di servire Cerilli, ma Santarini ferma il pallone con le mani in area: l'arbitro concede il rigore e Rossi trasforma. La reazione dei romanisti diventa rabbiosa ed al 78' vanno nuovamente in gol con Casaroli: cross di Bruno Conti dal fondo, palla che sorvola la difesa vicentina e giunge al giocatore giallorosso che la mette in rete. All'85' Prestanti falcia Maggiora dentro l'area ed è rigore nettissimo: Di Bartolomei tira forte, ma troppo centrale e Galli, intuendo la traiettoria riesce a parare. La Roma perde così l'ultima occasione per pareggiare.

L'ONNIPRESENTE NOVELLINO RIFORNITORE IMPAREGGIABILE

Grande Perugia, Torino stanco

I granata hanno quasi costantemente subito la pressione avversaria
Sottotono Graziani, Zaccarelli e Patrizio Sala - Pecci si è fatto espellere

Perugia-Torino 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 3' Speggiorin, al 78' Matteoni.

PERUGIA: Grassi; Matteoni, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Nappi; Bagni, Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin (78' Scarpa). 12 Malizia, 13 Goretti.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (71' Garritano). 12 Terraneo, 13 Butti.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: tempo bello con leggero vento di tramontana, terreno in buone condizioni; spettatori 28 mila. Al 60' espulso Pecci per fallo su Bagni, ammonito Bagni.

Perugia — Speggiorin, tra Caporale e Salvadori segna la prima rete umbra (Telefoto Ansa)

PERUGIA — Il Perugia ha onorato come meglio non poteva la nuova denominazione del suo stadio, intitolato a Renato Curi. La squadra umbra ha inflitto al Torino un secco 2-0 mostrando di avere ritrovato la vena dei giorni migliori con Biondi che si è subito bene inserito al posto di Curi per il suo gioco svelto e produttivo, oltreché per la sua prestanza fisica. Insomma un Perugia molto forte a centro campo che ha messo in difficoltà il Torino sin dalle prime fasi di gioco. E' stato Speggiorin, dopo soli tre minuti, ad aprire la via al meritato successo che riporta il Perugia sui valori precedenti la morte del suo valido centrocampista.

A scusante del Torino c'è solo la fatica sostenuta a Bastia, in Corsica, mercoledì scorso per la Coppa Uefa. In ogni modo la squadra granata poco ha fatto per contrastare gli umbri, presentando diversi tra i suoi elementi migliori assai sottotono: da Graziani, bloccato da un attento Zecchini, a Zaccarelli, sul quale si è prodigato Nappi; da Patrizio Sala, fermato da uno splendido Vannini, a Pecci, al 60' si è fatto espellere per un fallo cattivo su Bagni quando si apprestava a tirare una punizione, fino a Pulici, che Radice è stato costretto a sostituire al 71' con Garritano.

Insomma un Perugia battagliero che ha avuto il suo migliore elemento in Novellino, onnipresente, giocoliere estroso, che ha fornito palloni sia a Bagni, sia a Speggiorin, quest'ultimo pronto a sfruttare ogni occasione e, in qualche momento, anche sfortunato come al 47' quando, superata la difesa granata e dribblato l'accorrente Castellini, ha tirato a porta vuota colpendo la base sinistra del palo.

Il Perugia parte subito all'attacco e al 3' ottiene il primo gol. La palla da Novellino arriva a Speggiorin che tira. Castellini respinge, Speggiorin da pochi passi riprende e segna con un pallone sulla destra sul quale questa volta il portiere non può far niente. Passato in vantaggio, il Perugia mantiene l'iniziativa anche se si preoccupa di non sguarnire le retrovie. In questa fase di gioco si fa notare un Bagni assai intraprendente e molto attivo nel collaborare con Novellino, risultato forse il migliore assoluto in campo.

Il Torino riesce ad interrompere la pressione avversaria al 7' con Pecci e Graziani che impegnano Grassi, ma si deve arrivare al 41' per registrare un'altra azione pericolosa dei torinesi sempre con Pecci.

Nel secondo tempo l'andamento della gara non cambia. La prevista riscossa dei torinesi non c'è. Al di fuori di un palleggio a centro campo, i giocatori di Radice non riescono a rendersi pericolosi e l'estremo difensore perugino, anche se non inoperoso, non è stato impegnato severamente. Il Perugia, invece, ha costruito altre azioni da gol: oltre al palo di Speggiorin, lo stesso giocatore ha mandato banalmente fuori un magnifico passaggio di Novellino.

Il raddoppio è venuto comunque al 78' quando Matteoni, favorito da un rimpallo, ha tolto il pallone a Caporale ed è sfuggito all'avversario presentandosi solo davanti a Castellini. Il portiere gli si è fatto incontro fuori dell'area nell'intento di neutralizzare il tiro e Matteoni, con un pallonetto, lo ha superato mandando la palla nella rete sguarnita.

STRIMINZITA MA MOLTO PREZIOSA LA VITTORIA INTERISTA

Atalanta squadra di trasferta

Scanziani trova il «buco» tra una selva di compagni e avversari

Inter - Atalanta 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 52' Scanziani.

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Scanziani, Gasparini, Bini; Pavone, Marini, Anastasi, Merlo (dal 72' Roselli), Altobelli. (12 Cipollini, 13 Fedele).

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Cavasin (dal 76' Bertuzzo), Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Paina, Festa, Libera. (12 Del Bello, 13 Mastropasqua).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti Scanziani e Festa per scorrettezze. Angoli 7 2 per l'Atalanta.

MILANO — E' stata una vittoria difficile, striminzita nel punteggio, ma non certo da buttar via per l'Inter, quella sull'Atalanta. La squadra bergamasca, infatti, era finora imbattuta in trasferta, dove aveva disputato partite memorabili, come quella in cui aveva costretto al pareggio la Juventus pur essendo rimasta in nove. E' così indubbio merito dell'Inter aver interrotto questa imbattibilità esterna atalantina. C'è riuscita grazie ad un gol di Scanziani che nella ripresa ha indovinato in mischia il corridoio in cui far passare la palla e sorprendere Pizzaballa, che prima aveva avuto modo di ribadirsi portiere intramontabile con alcune parate portentose.

Anche l'Atalanta ha avuto le sue brave occasioni, ma le ha fallite per l'imprecisione di Paina e anche per quel palo su cui è rimbalzato un tiro di Rocca con Bordon ormai fuori causa. La squadra bergamasca, comunque, ha ribadito di avere un'ottima organizzazione di gioco. Il fatto che i suoi centrocampisti e attaccanti siano più potenti che agili e che pertanto abbiano bisogno di spazio per manovrare, fa capire come mai l'Atalanta si trovi meglio sui campi esterni, dove può agire in contropiede, anziché in casa, dove gli avversari sono più chiusi.

Nell'Inter si è visto un Anastasi in grande condizione, uno Scanziani in crescendo, che sta dimostrando di essere stato un acquisto indovinato, ed anche gli altri centrocampisti su un buono standard. Non è riuscito invece ad entrare negli schemi Altobelli, tanto che alcuni cominciano a rimpiangere Muraro. La difesa ha poi fatto provare alcuni brividi ai sostenitori nerazzurri, dimostrando che alcune sfasature capitano anche quando non c'è Facchetti come capro espiatorio.

Anastasi ha al 12' un'ottima palla da Pavone ma tira su Pizzaballa, che respinge poi in tuffo anche una conclusione di Marini. Al 19' è Paina che fallisce la sua grossa occasione, tirando alto davanti a Bordon. Pizzaballa al 21' neutralizza un altro tiro di Anastasi. Al 52' deve però capitolare: su calcio d'angolo battuto da Marini, la palla arriva a Scanziani che la fa filtrare fra una selva di compagni e avversari, infilando l'angolo basso.

Reagisce bene l'Atalanta, ma Bordon salva di pugno su tiro ravvicinato di Cavasin. E' quindi il palo a sostituirsi al portiere.

Milano — Vano tuffo di Pizzaballa su tiro di Scanziani (il primo a destra). Sarà il gol della vittoria interista

UN GOL DI SAVOLDI PROPIZIA IL RESTO

Napoli - Verona 3-0 (1-0)

MARCATORI: all'11' Savoldi, al 61' Juliano, al 63' Mocellin.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Valente; Restelli, Ferrario, Stanzione; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Mocellin, Chiarugi. (12 Favaro, 13 Capone, 14 La Palma).

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot (dal 50' Trevisanello); Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori, Maddè, Luppi. (12 Pozzani, 13 Spinozzi).

ARBITRO: Francesco Panzino di Catanzaro.

NOTE: giornata di sole, ma fredda, terreno di gioco leggermente scivoloso, spettatori 60 mila, Angoli 11-3 per il Verona.

NAPOLI — Il Napoli è tornato a vincere (3-0) infliggendo al Verona la prima sconfitta della stagione in trasferta. Costretto a rinunciare all'infortunato Pin, Di Marzio ha presentato in squadra il giovane Mocellin, e il ragazzo non ha tradito l'attesa del tecnico, dimostrandosi tra i più attivi della squadra e realizzando anche uno dei tre gol azzurri.

Il successo del Napoli ha coinciso con il ritorno al gol di Beppe Savoldi. Il centravanti è andato a segno all'11" di gioco, con una rete da «manuale», consentendo così subito alla squadra di amministrare con tranquillità il resto dell'incontro. Il Verona, privo di Zigoni, è apparso in giornata poco felice. Mattolini è stato poco impegnato, anche per la solida cerniera protettiva offertagli da Ferrario e Stanzione, un tandem che migliora di giorno in giorno. Ieri Di Marzio ha recuperato anche Chiarugi, tenuto a riposo contro il Torino, ma l'ex milanista ha offerto una prestazione deludente. In ritardo nelle fasi decisive, ha avuto l'unico merito di tirare il calcio di punizione che Juliano ha trasformato in gol con un colpo di testa, al 61".

Al contrario di Mattolini, Superchi è stato tenuto costantemente sotto pressione dagli attacchi napoletani. Il Verona ha sperato in un riequilibrio delle sorti fino al 59': L'occasione è capitata a Fiaschi che in buona posizione ha chiamato Mattolini all'unica difficile parata della partita. Il portiere napoletano ha neutralizzato il tiro deviandolo in angolo.

Due minuti dopo il Napoli ha dato il colpo di grazia, segnando con Juliano. C'è stato un calcio di punizione battuto da Chiarugi. Sul cross spiovente in area Savoldi ha «fintato» il colpo di testa e la palla è così giunta a Juliano che, di testa, l'ha messa in rete.

Dopo, il 63', il Napoli ha segnato ancora. Mocellin ha raccolto la palla a tre quarti di campo, è andato avanti, ha scartato, ha dribblato, si è girato, e con un tiro secco ha infilato l'angolino giusto.

L'AUSTRIACO HA VINTO A CRAS MONTANA LA PRIMA DISCESA LIBERA VALEVOLE PER LA «WORLD SERIES»

Klammer più veloce con gli sci «bucati»

CONCORRENTI A DISAGIO SULLA PISTA ELVETICA A CAUSA DELLA SCARSA VISIBILITA' E DELLA NEVE TROPPO FRESCA

Fantastico recupero sul norvegese Haker

Tra gli azzurri sesto Plank - Sorprendente prova di Maffei

CRAS - MONTANA — Franz Klammer, l'austriaco che quest'anno difende il titolo iridato della discesa libera nella Coppa del mondo dello sci alpino, ha vinto la gara di apertura della serie mondiale in Svizzera, facendo sua la discesa libera di Cras-Montana. L'austriaco ha usato per la prima volta gli sci a punta aperta da lui fino ad oggi snobbati. Il ventitreenne campione austriaco è sceso veloce lungo il tracciato di 3800 metri della pista «nationale» battendo di un soffio il norvegese Erik Haker. Soli 15 centesimi di secondo separano i tempi dei due capo-lista. Un altro austriaco, Peter Wirnsberger, si è classificato terzo seguito dal canadese Ken Read.

Il tempo di Klammer è stato di due minuti 8 secondi e 7 centesimi di secondo, mentre il «vichingo» Haker ha registrato 2'8"22. La velocità di discesa del campione è stata di 106,816 chilometri orari su questa pista che viene ritenuta una delle più veloci del circuito internazionale. C'è da dire che la scarsa visibilità e la neve fresca hanno contribuito a rallentare le velocità dei 53 concorrenti provenienti da 11 paesi che si sono misurati sulle nevi elvetiche in questa primissima fase della stagione agonistica.

Klammer, che è sceso con il numero tre, registrava 16 centesimi di secondo di ritardo su Haker al tempo intermedio, ma ricuperava brillantemente e stilisticamente nel tortuoso stretch finale. «Mi sono sentito a disagio subito dopo la partenza a causa della scarsa visibilità», ha confessato Klammer dopo la gara. «Ma tutto il resto è andato magnificamente».

Il giovane Klammer ha annunciato che passerà al professionismo dopo i campionati mondiali che si svolgono a Garmish. Partenkirchen nel gennaio prossino. Prima della gara odierna Klammer aveva avanzato delle riserve sugli sci a punta aperta da lui usati per la prima volta in Svizzera. Il collaudo, stando al risultato, deve considerarsi concluso positivamente. «Non ho pensato minimamente a quel buco sulla punta e mi sono concentrato sulla vittoria», ha detto.

Haker, dal canto suo, giustifica la sconfitta — onorevole per altro — affermando che la neve di Crans - Montana non era fatta per lui. «Tuttavia, mi sentivo così in forma che sono sceso senza tener conto della neve». Haker, che da solo compone la squadra norvegese di sci alpino, ha detto che il suo secondo posto odierno a pochi centesimi di secondo da Klammer è un ottimo risultato, del tutto positivo, e ciò, secondo lui, è dovuto al fatto di essersi allenato insieme a canadesi e austriaci. Haker non ha voluto dire se in questa stagione egli intende concentrare tutti i suoi tentativi sullo slalom gigante, per cui è preparato minuziosamente, oppure sulla discesa libera.

Giubilante per il suo terzo posto è il canadese Ken Read, il quale afferma che l'intera squadra canadese è quest'anno in forma perfetta. Sul piano complessivo gli austriaci si sono confermati grandi specialisti piazzando al terzo posto Wirnsbergr, al quinto il giovane Klaus Eberhard, all'ottavo Barti Gensbichler e al nono Josef Walcher.

In campo italiano, Herbert Plank si è ben difeso giungendo sesto a 1"38 da Klammer. Azzurra, peraltro, la sorpresa della giornata. L'ha siglata il giovane Mauro Maffei, il quale, partito con il pettorale n. 46, ha eralizzato addirittura il tredicesimo tempo, a tre centesimi di secondo dallo svizzero Bernhard Russi, medaglia d'argento ad Innsbruck.

La classifica

Classifica della discesa libera di Crans Montana valevole per le «World Series»: 1) Franz Klammer (Au) 2'08"07; 2) Erik Haker (Norv) 2'08"22; 3) Peter Wirnsberger (Au) 2'08"51; 4) Read (Can) 2'09"07; 5) Eberhard (Au) 2'09"19; 6) Plank (It) 2'09"45; 7) Muller (Svi) 2'09"49; 8) Gensbichler (Au) 2'09"51; 9) Walcher (Au) 2'09"55; 10) Josi (Svi) 2'09"58; 11) Winkler (Au) 2'09"61; 12) Russi (Svi) 2'09"92; 13) Maffei (It) 2'09"95; 14) Berthod (Svi) 2'10"24; 15) Spiess (Au) 2'10"89.

CRAS - MONTANA — Spettacolare passaggio di Klammer, a oltre 106 kmh (Telef. Ansa - Upi)

Maltempo: annullato il gigante di Val Senales

VAL SENALES — Lo slalom gigante maschile FIS in programma per ieri in Val Senales è stato annullato dai giudici per le cattive condizioni atmosferiche. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo sulla pista e la constatazione che la temperatura di meno 23 gradi ed il forte vento impedivano il regolare svolgimento della gara.

Coppe di basket

MONACO — Si sono svolti nella sede della Fiba i sorteggi per la designazione dei due gironi dei quarti di finale della Coppa delle coppe maschile. Questa la composizione: Girone A: Gabetti Cantù (Italia), Kvarner Rijeka (Jugoslavia), Cane B. C. (Francia), Den Bosch (Olanda). Girone B: Sinudyne Bologna (Italia), F.C. Barcellona (Spagna), Steaua Bucarest (Romania), Sodertalje (Svezia).

Mondiali pallavolo

TOKIO — Nel primo incontro del girone finale dei campionati mondiali maschili di pallavolo in corso a Tokio, l'Unione Sovietica ha battuto Cuba per 3-1 (14-16, 15-7, 15-2, 15-6). Nel secondo incontro la Polonia ha battuto il Giappone per 3-2 (15-17, 15-6, 15-11, 8-15, 15-12). Nel girone per i posti dal quinto all'ottavo posto la Cina ha battuto la Corea del Sud per 3-0 (15-9, 15-11, 15-10)

HOCKEY GHIACCIO

Dopo la sesta giornata del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio il Bolzano è solo, a punteggio pieno, al comando della classifica.

CEDE LA DUINA CONTRO LA NEOPROMOSSA TACCA

Giuliani bloccati dal freddo Disastrosa la prima frazione

Tacca - Duina 20-16 (10-8)

DUINA: Manzin (Cumbat), Scropetta 3, Pisani, Grio, Andreasic 5, Sivini 2, Mejausek 5, Calcina 1, Gerebizza, Pellegrini, Tessarolo.
TACCA: Morone, Sgambati 1, Facchetti 1, Leone 6, Da Mario 2, Petazzi 4, Preti 2, Justincic 4, Breola.
ARBITRI: Prastaro e Neri di Roma.

VARESE — A una settimana di distanza dall'incontro con la capolista Volani, questa sconfitta non ci voleva proprio. Contrariamente a tutte le previsioni, soprattutto dopo la splendida amichevole disputata contro gli jugoslavi del Borac, i campioni d'Italia hanno ceduto i due punti alla neopromossa squadra lombarda, compromettendo in parte l'esito finale del campionato. E' un fatto da registrare, senza cercare scusanti, che i biancoazzurri hanno dovuto giocare, per la prima volta in campionato, in un campo all'aperto e in un clima decisamente rigido e inusuale.

La squadra del Tacca, pur esordiente nel campionato di serie A, aveva già ottenuto risultati di rilievo e anche ieri, soprattutto ieri, ha dimostrato di essere formazione degna delle zone alte della classifica. I biancoazzurri hanno perso soprattutto a causa della difesa che non ha saputo organizzarsi mai in maniera adeguata. I due terzini, Grio e Gerebizza, non sono praticamente esistiti nei tiri da fuori, e questo non ha consentito ai biancazzurri di creare qualche varco sulle fasce laterali.

Il primo tempo, anche se i padroni di casa non sono riusciti a straripare, per la Duina è stato quasi disastroso. Peggio, ancora l'inizio della seconda parte della gara: il Tacca, sfruttando i «buchi» incredibili della difesa triestina, è riuscito ad incrementare ancor maggiormente il suo vantaggio. Al 10' della ripresa il risultato era di 15-10 in favore dei padroni di casa. Soltanto a questo punto i campioni sono riusciti a trovare un po' di concentrazione, e soprattutto grazie a Scropetta, si sono portati a ridosso degli avversari: 15-14 il parziale.

Lo Duca, a questo punto, ordinava la difesa a uomo e il pressing triestino riusciva a sconvolgere le trame dei padroni di casa. La Duina riusciva a strappare parecchi palloni agli avversari, ma immancabilmente, le azioni d'attacco finivano sprecate o con tiri fuori bersaglio o con «telefonate» al portiere. Una sconfitta legittima quindi, davanti a un numerosissimo pubblico che ha tifato in maniera calorosissima per la squadra di casa.

Tentiamo di dare un giudizio sui singoli della Duina: più che sufficiente Manzin, che ha parato tra l'altro tre rigori; quasi bene Scropetta, il più in forma della squadra; benino Sivini che si sta inserendo sempre meglio negli schemi; bene Mejausek nel primo tempo e maluccio nel secondo; Andreasic a disagio nel ruolo di centrale, meglio in quello successivo di secondo pivot.

Da sottolineare che mancava anche ieri Faroni, ormai punto di forza della squadra. Rientrerà domenica, proprio in occasione dell'incontro-stagione contro il Volani.

SERIE B

I RISULTATI

Ascoli - *Bari	3-1
*Brescia - Taranto	1-1
*Cremonese - Cesena	2-1
*Monza - Catanzaro	2-2
*Palermo - Como	2-0
*Pistoiese - Cagliari	1-0
Lecce - *Rimini	1-0
*Sambenedettese - Ternana	1-0
*Sampdoria - Modena	2-1
*Varese - Avellino	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	12	9	3	0	21	7	21
Taranto	12	5	6	1	13	7	16
Lecce	12	7	2	3	10	5	16
Avellino	12	5	5	2	10	7	15
Sambenedett.	12	4	5	3	9	7	13
Sampdoria	12	4	5	3	10	11	13
Cagliari	12	4	4	4	17	15	12
Palermo	12	3	6	3	11	9	12
Ternana	12	4	4	4	10	8	12
Catanzaro	12	4	4	4	15	14	12
Monza	12	4	4	4	12	12	12
Bari	12	4	3	5	12	9	11
Rimini	12	3	5	4	10	11	11
Cesena	12	3	4	5	5	7	10
Brescia	12	2	6	4	8	12	10
Varese	12	3	4	5	8	12	10
Cremonese	12	3	4	5	8	13	10
Como	12	2	5	5	4	10	9
Modena	12	2	4	6	9	12	8
Pistoiese	12	2	3	7	5	15	7

LE PARTITE DEL 4.12.1977

Ascoli - Rimini
Brescia - Pistoiese
Cagliari - Bari
Catanzaro - Cremonese
Cesena - Avellino
Como - Ternana
Lecce - Varese
Modena - Palermo
Sampdoria - Monza
Taranto - Sambenedettese

Totocalcio

BOLOGNA - FIORENTINA	(0-1)	2
INTER - ATALANTA	(1-0)	1
JUVENTUS - GENOA	(4-0)	1
LAZIO - FOGGIA	(1-1)	X
L. R. VICENZA - ROMA	(4-3)	1
NAPOLI - VERONA	(3-0)	1
PERUGIA - TORINO	(2-0)	1
PESCARA - MILAN	(1-2)	2
BARI - ASCOLI	(1-3)	2
PISTOIESE - CAGLIARI	(1-0)	1
RIMINI - LECCE	(0-1)	2
TERAMO - SPAL	(1-3)	2
CATANIA - SIRACUSA	(1-0)	1

Il monte premi è di due miliardi 192 milioni 121 mila 534 lire.

SERIE D: PIU' CHIAREZZA NELLE ZONE ALTE DELLA CLASSIFICA DOPO IL MEZZO PASSO FALSO DEL DOLO

Bottino pieno per Mestrina, Monselice e Abano

Un tonfo immeritato

Clodia - Monfalcone 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Moretti, al 31' Levantacci; nel s.t. al 13' Levantacci.
CLODIASOTTOMARINA: Tassi; Visentin, Tiozzo; Zampronio, Spagno, Beltramini; Cacciatori, Modonese (dal 46' Boscolo), Moretti, Nordio, Levantacci. (12 Penso, 14 Bellotto).
MONFALCONE: Comelli; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris, Perissinotto; Botta, Bertogna (25' s.t. Barichiello), Lazzarini, Fogar, Soldo. (12 Magris, 14 Del Basso).
ARBITRO: Panizzolo di Milano.

CHIOGGIA — Sembra impossibile, ma il Monfalcone è uscito a testa alta dal «Ballarin» di Chioggia, anche se Comelli ha dovuto per ben tre volte chinarsi a raccogliere la sfera in fondo alla propria rete. Va detto innanzi tutto che il punteggio di 3-0 è oltremodo ingiusto per gli uomini di Degrassi, anche oggi relegato in tribuna per la nota squalifica, non solo nella quantità numerica ma anche per la qualità di gioco espresso dalle due formazioni. Nulla da eccepire sulla vittoria del Clodiasottomarina che, sia chiaro, nulla ha rubato, ma da quanto visto nell'arco dei novanta minuti, nemmeno il più acceso tifoso lagunare non potrebbe negare che il Monfalcone avrebbe meritato qualcosa in più.

Probabilmente il fatto di aver subito il primo gol dopo solo quattro minuti dal fischio iniziale ha fatto perdere coordinazione e precisione a qualche elemento e inoltre le ammonizioni dei due terzini Kuk e De Pellegrin hanno condizionato sensibilmente gli interventi difensivi sin dal primo tempo.

Ed ecco i gol ed alcune azioni significative: al 2' da sinistra Levantacci pesca bene in area Moretti che indugia e spara proprio al centro sul portiere Comelli. Al 4' si rifà subito Moretti da destra finta Nordio, Modonese batte la punizione per fallo su Cacciatori e Moretti dal dischetto, di testa, fulmina Comelli sulla sua sinistra. Al 31' Levantacci al centro campo, ruba la palla ai difensori del Monfalcone, supera in tunnel Perissinotto e si avvia verso Comelli sulla sinistra, giunto sul fondo con un diagonale millimetrico realizza malgrado l'intervento in extremis di Riva. Al 41' devia bene Tassi su cross di Perissinotto, riprende di testa Bertogna ma Tassi para ancora.

Al 2' della ripresa Botta in rovesciata supera con un pallonetto l'incerto Tassi ma Beltramini di testa salva proprio sulla linea di porta. Al 13' il Clodiasottomarina realizza la terza rete: azione in tandem di Boscolo-Levantacci con scatto finale di quest'ultimo che aggira la difesa e di esterno sinistro infila Comelli. Al 21' Moretti in contropiede supera tutti, supera anche Comelli che però lo aggancia e lo stende in area. L'arbitro non concede però il calcio di rigore. Al 26' De Pellegrin coglie di testa Perissinotto che sfiora il palo alla sinistra di Tassi. Al 28' crossa da destra Fogar per Soldo che da un metro e a porta completamente sguarnita «cicca» la palla e manda fuori.

Mario Salvagno

GIORNATA «NO»

Abano Terme 1 Tolmezzo 0

MARCATORE: p.t. Bertocco al 17'.
ABANO TERME: Bognin; Miozzo, Azzi; Fanini, Tasca, Casarin; Gallina, Gasparella, Gregorotti (dal 57' Recchia), Breda, Bertocco. 12 Piva, 13 Bianco.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; De Lena, D'Orlando, Braida, Donda (dal 46' Lazzara), Giorgiutti. 12 Hlede, 13 Campana.
ARBITRO: Predieri di Varese.
NOTE: spettatori un migliaio circa, angoli 3 a 3. Ammoniti Azzi, Bertocco, Fanini, Menegon e De Lena.

TOLMEZZO — Con una di quelle prestazioni il cui livello non è altrimenti spiegabile se non con la solita formula della «giornata no», la Pro Tolmezzo ha perso la propria imbattibilità casalinga che durava da ben 1997 minuti. Autrice di questo brutto tiro nei confronti della squadra carnica è stata, neppure a dirlo, la matricola «terribile» Abano Terme.

Reazione dei «marinaretti»

CMM S. Michele - Montebelluna 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' Peressin, al 32' Gregoris, al 35' Serena.
CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Zelesnich; Marini, Acquavita, Varnier (s.t. Gregoris); Piotto, Ravalico, Peressin, Lanerduzzi, Bosdaves.
MONTEBELLUNA: Da Ros; Bonato; Pozzobon; Brunetta, Calzamatta, Marchesin; Serena, Foscarini, Scheda, Gobbo, Bresolin (20' s.t. Fantinato).
ARBITRO: Ausili di Ancona.

MONFALCONE — *Disputando un match ammirevole, sotto il profilo dell'impegno, i neroverdi di Nardin hanno superato meritatamente il Montebelluna, confermando di essere sulla strada del centroclassifica. Il complesso veneto, a dire il vero, invece è stato un po' al di sotto delle aspettative: Calzamatta e compagni, dopo il pareggio conseguito una settimana fa, sempre al «Cosulich», con il più titolato Monfalcone, pensavano forse di far un solo boccone di un CMM San Michele che naviga nelle acque basse della graduatoria. Così invece non è stato, proprio per merito di Peressin e compagni, che hanno vanificato le speranze dei veneti, i quali forse pensavano al «Cosulich», come a un terreno di conquista.*

Se gli atleti hanno vinto l'incontro sul campo, per la determinazione oltre che, come dicevamo, per l'impegno, l'allenatore Nardin l'ha vinto sul piano tattico. Con un parco-atleti ridotto all'osso, dato che tra i neroverdi, attualmente, ci sono quattro o cinque atleti infortunati, ha spostato sulla linea mediana Marini, inserendo più avanti il tecnico Ravalico. Ed è stato proprio Marini, con la sua combattività, a bloccare a tre quarti di campo la manovra degli ospiti.

Nella ripresa, causa un infortunio, è poi dovuto uscire il libero Varnier. In questo ruolo, «mister» monfalconese ha inserito Ravalico, il quale ha risposto alle attese, specie nei momenti di maggior pericolo.

Dopo una prima frazione a reti inviolate, che vede gli ospiti premere con maggior continuità, i locali crescono nella ripresa e passano al 24' a conclusione di un'azione corale dell'attacco. Acquavita sulla sinistra, si libera un avversario e conclude a rete; la palla potrebbe forse già andare in gol, ma Peressin, per sicurezza, la accompagna in tuffo oltre la linea. Passano solo al 6' e il CMM San Michele raddoppia. In contropiede. Bosdaves, dopo una sgroppata sulla destra, crossa per Peressin, il quale batte indietro per lo smarcato Gregoris; questi, poco fuori dal limite, fa partire un rasoterra angolatissimo, che va a insaccarsi a fil di palo.

Gli ospiti reagiscono e dimezzano le distanze, piuttosto fortunosamente, con Serena. Su punizione calciata da Foscarini, l'estrema destra veneta, in elevazione, colpisce la sfera sulla spalla, mandandola nell'angolino. Sufficiente l'arbitraggio: il direttore di gara ha ammonito ben 6 atleti: si tratta di Zelesnich e Lenarduzzi del CMM San Michele e Bonato, Brunetta, Colzamatta e Da Ros del Montebelluna.

Roberto La Rosa

STUPENDA RETE AL 60"

Pordenone 1 Venezia 0

MARCATORE: p.t. al 1' Rizzuto.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Del Frate; Flora (dal 27' Zampa), Tommasini, Rizzuto; Mantellato, Antoniazzi, Girol, Dreolini, Muiesan. Geretti, Pavan.
VENEZIA: Niero; Bisiol, Rizzi; Bortolan, Dalla Venezia (dal 46' Mazzon), Santarello; Bruttomesso, Bigon, Lupo, Camozzo, Trincas. Furlanetto, Botti.
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: calci d'angolo 8 a 5 (4 a 1) per il Pordenone. Espulso Girol al 25' del s.t. per fallo di reazione. Ammoniti Rizzuto, Rizzi, Biasol, Antonazzi, Mazzon, Trineas. Spettatori circa 1000 per un incasso di circa lire 1.500.000.

PORDENONE — Una stupenda rete segnata dopo 60 secondi dal mediano Rizzuto ha deciso il derby veneto fra Pordenone e Venezia che hanno dato vita ad una prova tutto sommato modesta, scarsa di emozioni anche se spigolosa dal lato atletico. La vittoria dei locali comunque non fa una grinza in quanto il Pordenone ha quasi sempre mantenuto l'iniziativa del gioco grazie anche ad un sapiente lavoro dei centrocampisti.

Il Venezia, per contro, dopo aver subito l'iniziativa degli avversari per tutto il primo tempo, nella ripresa ha cercato quasi a sorpresa di aggredire la difesa pordenonese con attacchi appoggiati anche dai terzini ma si è trattato di un fuoco di paglia. L'unico autentico pericolo corso dal Pordenone si è avuto per un atterramento di Rizzi in una delle sue numerose proiezioni offensive ad opera di Muiesan in piena area di rigore che comunque l'arbitro ha lasciato correre.

A questo punto la partita si è fatta cattiva ed il pordenonese Girol ha dovuto lasciare anzitempo il terreno di gioco per un'espulsione al 25' della ripresa in seguito ad un brutto fallo di reazione su Mazzon. Nel finale la partita è scaduta ancora anche perché le due squadre avevano dimostrato di aver speso tutte le loro energie.

G. G.

CALCIO «MONDIALI»

La Turchia ha battuto Malta per 3-0 nell'ultimo incontro del gruppo tre per le qualificazioni al campionato mondiale di calcio d'Argentina.

SERIE D

I RISULTATI

*Clodiasott. - Monfalcone	3-0
*Mestrina - Belluno	3-1
*Mira - Legnago	2-1
*Monselice - Conegliano	1-0
*Montello - Dolo	1-1
*Pordenone - Venezia	1-0
Abano Terme - *P. Tolmezzo	1-0
*San Donà - Adriese	2-1
*CMM S. Michele - Montebell.	2-1

LA CLASSIFICA

Dolo	11	6	4	1	13	7	16
Mestrina	11	6	3	2	19	11	15
Monselice	11	6	2	3	13	8	14
Abano Terme	11	4	5	2	10	8	13
San Donà	11	4	4	3	10	8	12
Mira	11	4	4	3	11	9	12
Montebelluna	11	3	5	3	11	10	11
Monfalcone	11	3	5	3	16	15	11
Adriese	11	4	3	4	10	10	11
Pro Tolmezzo	11	3	5	3	6	8	11
Venezia	11	3	4	4	12	14	10
Pordenone	11	3	4	4	13	15	10
Belluno	11	2	5	4	16	14	9
Conegliano	11	1	7	3	9	11	9
Clodiasott.	11	2	4	5	11	12	8
Legnago	11	1	6	4	9	15	8
CMM S. Mich.	11	3	2	6	9	17	8

LE PARTITE DEL 4.12.1977

Adriese - Dolo
Belluno - Pro Tolmezzo
Conegliano - Pordenone
Legnago - CMM S. Mich.
Mira - Clodiasottomarina
Monfalcone - Abano Terme
Monselice - San Donà
Montebelluna - Mestrina
Venezia - Montello

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - RIMINI
BRESCIA - PISTOIESE
CAGLIARI - BARI
CATANZARO - CREMONESE
CESENA - AVELLINO
COMO - TERNANA
LECCE - VARESE
MODENA - PALERMO
SAMPDORIA - MONZA
TARANTO - SAMBENEDET.
SIENA - SPEZIA
SIRACUSA - SORRENTO
TRAPANI - BENEVENTO

Coppa Davis: perdura a Sydney il mistero-Roche

SYDNEY — Ultimo giorno di esercizi ginnici per gli azzurri. I prossimi cinque giorni che precedono la finale di Coppa Davis, saranno dedicati da Panatta e compagni esclusivamente al tennis. Milone, il preparatore atletico, è molto soddisfatto dei progressi compiuti dai tennisti italiani e ha asiscurato che Panatta è passato dal 60 all'85 percento della condizione, mentre Barazzutti, che era già ben preparato, ha continuato a migliorare. Sul campo Panatta serve molto bene ma risponde ancora maluccio. Barazzutti al contrario serve male ma ha dimostrato di possedere un ottimo passante. Per quanto concerne Zugarelli, le sue condizioni sono altalenanti (un giorno bene e due male), cosicché Pietrangeli sembra ormai non avere più dubbi né alternative.

Tony Roche, che ieri ha riposato, è andato a White City durante l'allenamento degli azzurri. Roche, pressato dai giornalisti, si è dimostrato molto sorpreso per le domande che gli sono state rivolte sulle sue condizioni fisiche. Il mancino australiano ha assicurato che è «all right»

totip

1.a CORSA:	1) Firmiliano	1
	2) Magiara	X
2.a CORSA:	1) Alis	X
	2) Ben	2
3.a CORSA:	Non disputata	
4.a CORSA:	1) Poldo di Caorle	X
	2) Premilcuore	2
5.a CORSA:	1) Cacino	X
	2) Gedimino	1
6.a CORSA:	1) Marcus	1
	2) Franz Schubert	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 48:

Ai cinquantotto vincitori con dieci punti 431 mila 400 lire; ai 974 vincitori con nove punti 25 mila 900 lire.

IL PULEDRO DI QUADRI HA DOMINATO FILARIA NEL PREMIO «FUTURO»

Strappo di Barclay ai 500 finali

Per Barclay, sauro da Nimble Boy e Barcola, è arrivato puntuale il quarto successo consecutivo. Dopo i precedenti saggi altamente qualificanti, il giovanissimo portacolori della Scuderia Only Gold era atteso a una conferma dei suoi innegabili mezzi; logico che il ruolo di gran favorito gli spettasse di diritto come lapalissiano è stato il verdetto che lo ha consacrato di gran lunga il più meritevole al termine del tradizionale Premio del Futuro.

Un Barclay all'altezza del compito quindi, con i galloni del primo della classe guadagnati mercé un energico strappo attuato al mezzo giro conclusivo allorché Quadri decideva di liberarsi della battistrada Filaria fino a quel punto mossasi con sicurezza nel ruolo di trascinatrice. E' stato quello di Barclay un bel volo al quale la pur brillante Filaria nulla ha potuto opporre, poi in dirittura il sauro di Quadri ha man mano incrementato il vantaggio che sul palo risultava di una ventina di metri sulla coraggiosa Filaria la quale si difendeva con le... unghie per parare il temibile affondo di Neisiang, finitale vicinissima, mentre Provence concludeva l'elenco degli andati a premio occupando, ma ben più discosta, la quarta piazza dopo un percorso molto incerto per linee esterne culminato con una rottura sull'ultima curva allorché cercava di farsi strada di fuori a Filaria e Neisiang che erano al seguito dell'ormai intangibile Barclay.

Pertanto il Premio del Futuro, oltre a confermare la qualità del più che promettente Barclay (1.23.8 la sua media), ha evidenziato le doti della progredita Filaria e della combattiva Neisiang. Provence va attesa alla riprova, mentre gli altri non hanno praticamente corso, con Bulgara fallosa allo stacco e con Armato disunitosi piuttosto disordinatamente sulla prima curva dove intralciava il gruppetto dei cavalli che si erano posti all'inseguimento di Filaria e Barclay.

* * *

Due Totip in programma entrambe con esiti a sorpresa. Nella prima, sul miglio, subito in rottura Barzache, sembrava fatta per Asceso che dopo aver scavalcato Regulus sulla prima curva aveva avuto l'opportunità di graduare la corsa da par suo. Invece un Poldo di Caorle intonato come non mai e incurante di battere dal via la seconda corsia, teneva in orgasmo l'allievo di Mazzuchini per l'intero percorso e ne fiaccava la resistenza con una ficcante progressione in dirittura d'arrivo. Vinceva comodamente l'allievo di de Zuccoli, mentre Asceso non sapeva replicare alla puntata conclusiva di Premilcuore che finiva secondo.

Sulla media distanza, la seconda Totip vedeva un velocista, Cacino, imporsi dopo tranquillo percorso di testa.

Pomeriggio di sorprese con una duplice e una duplice dell'accoppiata non vinte e con un'accoppiata (Matout - Agatone) che ha pagato l'iperbolica quota di 5.987 per 10.

Mario Germani

PREMIO SICILIA (L. 1.000.000 m 1660): 1) Mastergin (F. Zagaria), 2) Tovric, 3) Hidalgo d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 97; 38, 32, 32 (346). PREMIO LAZIO (L. 1.320.000 m 1680): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Vita, 3) Aspes. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 26; 15, 22, 19 (148) 1.218. PREMIO LOMBARDIA (Lire 1.000.000 m 1660): 1) Matout (G. Bragaloni), 2) Agatone, 3) Sagittarius. 9 part. Tempo al km 1.21.8 Tot.: 562; 36, 16, 14 (5.987) duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) non vinta. PREMIO VENETO (L. 1.260.000 m 2060): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Imabu, 3) Notoire. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 16; 12, 15, 12 (89) 2.009. PREMIO TOSCANA - Corsa Totip (L. 1.200.000 m 1660): 1) Poldo di Caorle (C. de Zuccoli), 2) Premilcuore, 3) Asceso. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 70; 24, 32, 18 (388) 108. PREMIO DEL FUTURO (Lire 2.200.000 m 1660): 1) Barclay (A. Quadri), 2) Filaria, 3) Neisiang. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 14; 13, 16, 16 (62) 88. PREMIO PIEMONTE - Corsa Totip (L. 1.200.000 m 2060): 1) Cacino (M. Ceugna), 2) Gedimino, 3) Aland. 10 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 31; 14, 15, 12 (115) 168. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 207.060 per 250 lire. PREMIO UMBRIA (L. 1.500.000 m 2070): 1) Millienens (G. Bragaloni), 2) Umenia, 3) Tomaso d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 27; 14, 15, 18 (101) 269.

CICLOCROSS PER IL TROFEO «AL FOGOLAR»

Flaiban non manca il Gran premio «Rossi»

UDINE — Il campione italiano dei dilettanti Giovanni Flaiban non ha mancato l'obiettivo della vittoria nel gran premio «Marino Rossi» valido per il trofeo al Fogolar di ciclocross disputatosi a Udine su di un percorso da ripetersi 7 volte per un totale di 21 chilometri. La vittoria del campione italiano è più che meritata anche se il secondo classificato, il friulano Del Bianco ha ceduto solo negli ultimi metri di fronte al poderoso rush dell'agguerrito avversario. Flaiban infatti al 5.o giro è caduto ed ha perso una ventina di secondi.

Il portacolori della G.B.C. a questo punto è stato autore di una spettacolosa rimonta nei confronti dello stesso Del Bianco e di Fontana che con lui si erano staccati dal gruppo comprendente circa 30 concorrenti in rappresentanza di una decina di società delle Tre Venezie, subito dopo il via. Nell'ultimo decisivo giro dopo che Flaiban si era portato sorprendentemente sui battistrada Fontana non ha resistito al ritmo imposto dagli altri due fuggitivi ed ha perso un centinaio di metri giungendo al traguardo staccato di 20".

G. G.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban (G.B.C. Milano) che compie i 21 km del percorso in 47' alla media di 26,760 km; 2) Luigi Del Bianco (Pividori Venier Tarcento) a 3"; 3) Luigi Fontana (Cansiglio) a 20"; 4) Riccardo Tarlao (Stefanutti S. Vito al Tagliamento) a 1'15".

L'Italia straripa contro la Jugoslavia

LUBIANA — La rappresentativa italiana di rugby «Under 19» ha letteralmente travolto battendola per 52 a 6 quella jugoslava in una partita amichevole giocata a Lubiana. Il primo tempo si era chiuso con gli «azzurrini» in vantaggio per 30 a 6.



LA TRIESTINA (IERI VITTORIOSA SUL SEREGNO) AVEVA SFIANCATO I BIANCOROSSI...

K. O. il Piacenza: l'Udinese ha guadagnato un punto

Tre immagini della rete che ha deciso al «Grezar»





TRIESTINA - SEREGNO 1-0 — Ecco la documentazione della rete alabardata, realizzata da Marcolini, il quale ha calciato da troppo lontano per comparire in questi fotogrammi. Foto 1) Andreis sembra scavalcare il pallone, sul quale tenta di gettarsi in tuffo il portiere Dal Molin; Trabalza segue l'azione con tranquillità. Foto 2) Il portiere è finito disteso senza abbrancare il pallone, che lo ha superato; Andreis è pure oltre la traiettoria, mentre Trabalza si accinge ad intervenire, peraltro troppo spostato in avanti. Foto 3) Il pallone è già in rete e vanamente il terzino ospite l'ha inseguito (Italfoto)

IL SEREGNO BATTUTO DI MISURA IN UNA PARTITA RIMASTA GRIGIA COME LA GIORNATA

Un pallone invitante ma da tutti evitato ha permesso a Marcolini di realizzare...

Triestina - Seregno 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 26' Marcolini.
TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Berti; Politti, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Marcato, Dri, Franca, Marcolini. (Valsecchi, Mitri, Rossi).
SEREGNO: Dal Molin; Ventura, Trabalza; Saibene, Galimberti, Seveso; Viganò, Vianello (13' s.t. Teruzzi), Ballabio, Erba, Campagna. (Sedini, Allievi).
ARBITRO: Rinaldi, di Caserta.
NOTE: giornata fredda, grigia, terreno molle e vischioso. Lievi incidenti a Fontana e Salvadori. Ammoniti Campagna, Erba, Seveso e Saibene. Spettatori paganti 3500, incasso lire 8 milioni 200 mila. Calci d'angolo 13-7 (7-3) per la Triestina.

Una partita non bella, però con due punti all'attivo della Triestina. Si è applicata la legge della compensazione, come hanno asserito con lodevole senso autocritico quelli di parte alabardata, che si sono appena asciugati le lacrime dopo la bella partita di Piacenza, risoltasi in una sconfitta e seguita da consensi univoci. E qui bisognerebbe chiudere in fretta il discorso, dicendo che dopo tutto i due punti guadagnati con il Seregno stanno bene, fanno classifica, a dispetto degli elogi di Piacenza, che invece hanno fatto solamente rabbia. La realtà del calcio talvolta è proprio questa. Si può vincere anche in giornate di scarsa vena, magari con una rete che non doveva essere rete. Come quella segnata da Marcolini, appunto, che doveva essere un calcio a seguire, come direbbero quelli del rugby, ed invece è diventato gol a seguito di un intervento incerto di Andreis (l'ha toccata la palla? non l'ha toccata?), che è servito comunque ad ingannare il portiere ospite. Una rete beffa, valida senz'altro per i due punti, ma che non può certo essere catalogata fra quelle irresistibili...

La Triestina ha vinto senza brillare, come si è detto, forse anche perché l'avversario non era di quelli che potevano impegnarla a fondo. Ha vinto schierando ancora una formazione inedita, con Fontana terzino (mentre Del Frate gioca a Pordenone...), con Trainini sugli spalti, lievemente acciaccato, con Lucchetta pure in tribuna, a meditare sulla sfortuna. Non ha corso grossi pericoli, fuorché in talune occasioni risolte da Bartolini con la consueta sicurezza e perfino da Dri, che con un salvataggio difficile si è fatto perdonare dal pubblico i consueti momenti di indecisione.

Una partita difficile da inquadrare, perché non ha mostrato nulla di esaltante, nemmeno il gol, come si è visto, ed a doverla rivedere mentalmente lascia piuttosto freddini. Eppure c'è qualcosa da salvare, di questa prestazione alabardata, a cominciare dalla buona prova di Franca, un ragazzo che cresce ad ogni partita, e che ieri si è fatto in quattro sia in avanti, sia a centrocampo, sia in difesa, con spunti intelligenti, con buone interdizioni, con efficaci suggerimenti. Una bella realtà, questo Franca, dal quale aspettiamo anche una segnatura, poiché ha il piede buono e il tiro potente. Marcato ha giocato un bel primo tempo, poi lo si è visto sempre meno, impegnato in un oscuro lavoro di tamponamento, a ridosso del giovane Viganò, n. 7 che giocava a centrocampo.

Abbiamo citato Franca, perché è un ragazzo da valorizzare, ma va ricordata anche la prova di Marcolini, che gol a parte (ed è pur merito di rilievo) è stato protagonista di continue punzecchiature alla difesa lombarda, stuzzicata dalle sue incursioni, tenuta costantemente in allarme dalle sue aggressive azioni. Marcolini è stato una costante minaccia per Ventura, che doveva marcarlo, per Seveso, che interveniva in seconda battuta, un po' meno per Dal Molin, che fra i pali non ha corso molti pericoli, salvo farsi sorprendere dal tiro apparentemente più innocuo. E con Marcolini un altro non più giovanissimo si è distinto ieri, soprattutto per continuità di ritmo e intelligenza di inserimenti: capitan Politti, che in questo momento è in ottime condizioni e riesce ad amministrare dovutamente energie ed esperienza.

Degli altri non c'è molto da ricordare, in senso assoluto: nessuno particolarmente sotto tono, nessuno che sia emerso chiaramente. Bartolini ha fatto il suo dovere, Fontana se l'è cavata con molto puntiglio quale difensore chiamato a controllare l'insidioso Campagna, Berti ha controllato da lontano, come doveva, il piccolo Vianello e quando ha potuto ha effettuato belle sgroppate in avanti, in una delle quali è stato anticipato dal libero mentre forse già pregustava un bel tiro a rete. Salvadori non è parso battersi a fondo, in una partita che non lo ha visto molto impegnato, perché a parte il barbuto Ballabio, gli avanti ospiti erano piuttosto restii a cercare l'affondo.

Anche su Pezzopane il giudizio va espresso in termini di perplessità, poiché non lo si è visto emergere nel duello con Ballabio, che anzi due volte è stato in procinto di segnare e solo la sua modesta rapidità di esecuzione gli ha impedito di risolvere più concretamente le occasioni a disposizione.

Andreis quale tornante si è dato parecchio da fare, ma ieri non era la giornata buona per emergere, nemmeno per lui. Ha il merito indubbio di avere ingannato con il suo intervento Dal Molin, sicché mezza rete gli potrebbe benissimo venire attribuita, ove fossero possibili spartizioni del genere. Dri ha fatto ancora arrabbiare i tifosi meno teneri nei suoi confronti. Indubbiamente egli non fa molto per accattivarsi le loro simpatie, perché pare sempre che giochi con sufficienza, che non si impegni al livello dei compagni. Nel primo tempo ha avuto sul piede una palla buona, in un'area aggrovigliata ma con una porta davanti pienamente disponibile, ed ha voluto cercare la soluzione di fino (esterno sinistro) anziché battere alla brava di destro, come forse avrebbe fatto chiunque altro al suo posto. Ma questi sono dettagli, indubbiamente, sui quali si può anche sorvolare, dovendo inserire il giocatore in una prestazione collettiva non certo elettrizzante. Per spiegare la sua prestazione così così Dri ha detto dopo la partita che la posizione in cui si è trovato a operare era la più adatta a fargli fare brutta figura, soprattutto quando doveva trasformarsi in difensore. Eppure, proprio quale difensore, ha salvato il risultato mandando in angolo, di testa, con Bartolini fuori causa, un insidioso pallone.

Trasferiamoci nel campo opposto, per chiudere il giudizio sui giocatori. Una squadra di giovanissimi, il Seregno, che ha lasciato volutamente fuori il suo Canzi perché considerato un «vecchione», con i suoi 32 anni. E invero ieri schierava un Viganò (n. 7) diciassettenne, Dal Molin e Saibene del '58, Ventura, Galimberti, Vianello del '57. Una squadra cui non interessa la C1 e che non teme di essere nei guai a fine campionato. Certo, i suoi giovani non hanno mostrato timore reverenziale: si sono mostrati decisi, e non solo sul pallone. La tattica di gioco adottata — una copertura superprudente — non poteva certo autorizzarla a sperare granché da questa partita, ma forse è stata punita oltre i suoi sogni, dato che il tono iniziale della partita deve averle suggerito speranze certamente oltre misura.

Se c'è un elemento che si è fatto notare fra gli ospiti, questi è Trabalza, dotato di una aggressività che non aveva mostrato in maglia alabardata. Per il resto, il temuto Ballabio è stato uno spauracchio con i piedi d'argilla, così come il capitano Erba (un «anziano» di 22 anni) si è distinto per la imprecisione nelle conclusioni. Campagna ha avuto qualche fase felice, ma non c'è molto altro da ricordare di lui.

L'arbitro — dallo stile inconfondibile mentre corre — ha fischiato molto, forse troppo, in una partita sostanzialmente corretta. Nel finale non ha concesso il vantaggio a Marcolini, che ormai sganciatosi dalla irregolare marcatura dell'avversario era filato ugualmente a rete ed ha potuto «beneficiare» solo di un calcio di punizione, rimasto senza esito. La regola del vantaggio insomma è ancora da scoprire.

Dante di Ragogna

SERIE C
GIRONE A

I RISULTATI

*Audace - Novara	1-1
*Biellese - Pergocrema	2-1
*Bolzano - Pro Vercelli	1-1
*Juniorcasale - Alessandria	2-1
*Lecco - S. Angelo Lod.	2-1
*Mantova - Padova	3-1
*Omegna - Udinese	1-1
*Pro Patria - Trento	0-0
*Triestina - Seregno	1-0
*Treviso - Piacenza	4-2

LA CLASSIFICA

Udinese	12	6 6 0	15	5	18
Juniorcasale	12	7 3 2	21	9	17
Piacenza	12	6 4 2	18	11	16
Mantova	12	5 5 2	16	7	15
S. Angelo L.	12	4 6 2	15	9	14
Novara	12	4 6 2	13	10	14
Biellese	12	5 3 4	16	18	13
Treviso	12	4 4 4	14	13	12
Lecco	12	5 2 5	15	15	12
Padova	12	4 4 4	16	15	12
Bolzano	12	2 8 2	8	8	12
Triestina	12	3 6 3	11	12	12
Trento	12	5 2 5	10	11	12
Alessandria	12	3 4 5	9	10	10
Pro Vercelli	12	2 6 4	8	10	10
Pro Patria	12	1 8 3	5	7	10
Pergocrema	12	2 6 4	7	12	10
Omegna	12	2 5 5	9	14	9
Seregno	12	1 5 6	3	17	7
Audace	12	1 3 8	6	19	5

NEGLI SPOGLIATOI NON È STATO CHIARITO DEL TUTTO IL MISTERO

Una rete con due paternità (ma certo una è di troppo)

L'ultima immagine di Triestina-Seregno è quella di Tagliavini che a passo lento si avvia lungo il bordo del campo verso il sottopassaggio che l'ultimo giocatore aveva già imboccato da parecchi minuti. Dalle tribune laterali un gruppetto di tifosi indirizza al tecnico alcuni apprezzamenti non proprio lusinghieri sulla squadra ai quali Tagliavini ribatte prontamente, più a gesti che a parole. Una mini-contestazione che non ha comunque fatto perdere il buon umore all'allenatore alabardato.

Tagliavini cerca di minimizzare l'accaduto. «E' il solito gruppetto di supercritici — afferma — gente che non è mai soddisfatta di nulla e che per quanto mi riguarda sarebbe meglio se alla domenica disertasse lo stadio. D'accordo, sono il primo ad ammettere che non è stata una gran partita; giocare contro le squadre che puntano esclusivamente a distruggere comunque non è agevole. L'importante era ritornare al successo, dovevamo assolutamente puntare alla sostanza prima che alla qualità. Magari avessimo giocato male domenica scorsa a Piacenza e fossimo ritornati indietro con i due punti...».

Sul fatto che era indispensabile battere il Seregno, ovviamente, concordano tutti. «Si soffre più in tribuna che in campo — dice **Trainini** — ve lo posso assicurare. E' stata una partita più difficile di quanto si potesse pensare, tuttavia nessuno può trovare nulla da ridire sulla legittimità del risultato».

Dello stesso avviso è anche **Lucchetta**: «Dopo Piacenza — afferma — avevamo bisogno di un successo tonificante!». **Dri**, che nel primo tempo ha sprecato una buona occasione calciando d'esterno sinistro e che nel finale ha sbrogliato una difficile situazione, liberando di testa in angolo, sostiene che «è meglio giocare male e alla fine trovarsi due punti in tasca che fornire una grossa prestazione e raccogliere solo applausi. Se questi ultimi servissero per la classifica, saremmo certamente molto più in alto».

Si fa un gran parlare, nello spogliatoio alabardato, della paternità dell'unico gol della partita. Chi dice che nessuno è riuscito a toccare il... lancio in profondità di Marcolini e chi invece sostiene che Andreis è riuscito a toccare la palla prima che entrasse. «Per me — sono parole di **Marcolini** — nessuno è riuscito a deviare la palla; chiedetelo comunque ad Andreis che era il più vicino alla palla».

«Come — chiede Andreis — non avete visto? Per il sottoscritto comunque è indifferente, uno o l'altro fa lo stesso, anche se la palla, almeno di poco, mi sembra di averla toccata...».

Trainini e Bartolini sono per Andreis, gli altri non si pronunciano, fatta eccezione per Politti, il quale, anche per tagliare la testa al toro e porre fine alla discussione, propone che i due si giochino con la monetina, a testa e croce, la paternità del gol.

Franca, come sempre di poche parole, si limita a dire che «è stata una vera faticaccia su quel terreno così molle»; **Marcato**, scomparso un po' nel secondo tempo dopo un promettente inizio, aggiunge che «la squadra aveva un po' di paura dopo la beffa di Piacenza». Questa tesi è avallata anche da «capitan» **Politti**: «E' inutile nasconderlo: un po' di tensione in tutti noi esisteva. Forse a complicare le cose è stato il fatto che eravamo convinti di battere sonoramente il Seregno. Il mio pronostico, parlando con i compagni di squadra, era di un tranquillo 3-0, invece abbiamo dovuto soffrire. Nonostante tutto comunque mi sembra sia stata una vittoria tranquilla».

Chiariamo il mistero del mancato ingresso in campo di Mitri, quando il giocatore era già pronto per entrare sul terreno di gioco. «E' accaduto che ad un quarto d'ora dalla fine — dice **Tagliavini** —, a seguito di una botta alla caviglia sinistra subita da Fontana, Politti è venuto vicino alla panchina per chiedere la sostituzione del compagno di squadra. Nei due-tre minuti seguenti, Fontana ha superato la crisi».

Claudio Nordio

Sconfitte le triestine nella pallavolo cadetti

SERIE B FEMMINILE

Sokol - BOR 3-2

(15-13 12-15 1-15 15-4 15-8)

Sconfitta recentemente dall'OMA, la Bor non ha saputo riprendersi nemmeno contro la Sokol che sinora non era riuscita a vincere un incontro. Superate dalla Sokol nel primo set, le allieve di Drassich si sono riprese successivamente e quindi nel terzo chiuso in maniera lusinghiera. Alla Sokol è stato infatti concesso la conquista di un solo punto.

Musica del tutto diversa nelle due ultime frazioni, in cui si è potuto ammirare soltanto la volontà di vittoria e la grinta delle ragazze della Sokol. Essendosi aggiudicate gli ultimi due set, la Sokol è riuscita a superare la Bor e ad assicurarsi i primi due punti della stagione.

BOR: Hrovatin, Furlan - Pernarcic, Glavina, Kus, Boicina, Mesesnel, Kalan, Fikur, Jewnikar.
SOKOL: Cerniava, Stoka, Ruppel, Skerl, Kralj, Leghissa, Lozar, Capolicchio, Kostnappfel.

Attualmente alla fine del girone d'andata la classifica vede in testa l'OMA con 6 punti all'attivo seguita da Sokol, Fiume Veneto e Bor, tutte con due punti.

OMA-Fiume Veneto 3-2

(15-11 12-15 15-8 13-15 15-3)

Terzo successo consecutivo per l'OMA di Trieste che così conclude il girone d'andata del campionato cadetto in testa alla classifica con al suo attivo sei punti. Espugnare il campo del Fiume Veneto per le salesiane è stato meno facile del previsto, dato l'impegno e la determinazione che hanno caratterizzato la prova delle padrone di casa. Le uniche battute a vuoto delle triestine si sono registrate nel secondo e nel quarto set. Sono state comunque delle distrazioni passeggere, che non hanno impedito alle allieve di Cipolla di vincere, dopo essersi aggiudicate l'ultima frazione in maniera convincente.

Durante l'incontro l'OMA ha schierato costantemente le sorelle Magnaldi, Puzzer, Goina, Tenze e Sacchi; occasionalmente sono entrate anche l'Amadei e la Lorenzi.

SERIE B MASCHILE

Sile TV-Volley Trieste 3-0

(15-13 15-10 15-6)

Punizione pesante per il Volley Trieste, tra l'altro agevolata da una direzione arbitrale veramente infelice, che ha reso assai facile il compito della squadra ospite. In tre set i triestini di Rovatti hanno ammainato bandiera dopo essersi trovati a condurre nel primo set per 13 a 11 e nel secondo per 9 a 3. Le topiche del primo arbitro hanno annullato in entrambe le circostanze il vantaggio dei triestini, spianando così la strada del successo al sestetto trevigiano.

Nel corso dell'ultimo incontro del girone d'andata il Volley ha utilizzato Frison, Rovatti, Bravin, D'Orlando, Venturi e Polenghi. In seguito all'espulsione di D'Orlando, verificatasi nel primo set e a un passeggero malessere che ha colpito Venturi, le file del Volley sono state completate da Matteucci e da Unterwegher.

SERIE B MASCHILE

SAI Belluno - BOR 3-0

(15-11 15-13 16-14)

SAI BELLUNO: Gramegna, Bortoluzzi, De Barba, Fabbiane, Di Kunovich, Del Mas, D'Incà, Svoboda.
BOR: Carli, Kodric, Neubauer, Plesnicar, Posar, Ugrin, Zadnik, Zerial.
ARBITRO: Guerrini di Brescia.

BELLUNO — Ha faticato più del previsto la Sai Pallavolo Belluno per avere ragione della Bor di Trieste, che si è dimostrata aggressiva e ha tenuto una condotta di gara accorta e continua, e durante il primo e secondo set si è evidenziata la spontaneità nella realizzazione degli schemi. In vantaggio nella terza partita per 6-0, la Bor, che ha giocato fin dall'inizio sempre con lo stesso sestetto, si è lasciata raggiungere 14-14 forse per la stanchezza e superare poi da una Sai che ha avuto in De Barba e nell'olimpionico cecoslovacco Svoboda (allenatore e giocatore) i suoi migliori elementi.

Il numeroso pubblico bellunese ha potuto ammirare nella compagine triestina le individualità di Neubauer, Kodric e Posa i migliori degli ospiti.

Italo Salomon

PRO PATRIA CLUB

Alla partita di ieri a Valmaura hanno assistito anche alcuni dirigenti del Pro Patria Club. Il presidente della tifoseria bustocca Gildo Pozzi e alcuni dirigenti si trovavano nei giorni scorsi a Trieste e hanno ritardato la partenza per essere presenti al «Grezar».

PAREGGIO DEI BIANCONERI SUL CAMPO DELL'OMEGNA

Nel finale l'Udinese tenta invano l'affondo

Ulivieri ha ribattuto il gol segnato da Cassardo

Omegna - Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Cassardo; nel s.t. al 1' Ulivieri.
OMEGNA: Ceraolo; Pioletti, Martines (Nolfo); Minati, Ghezzi, Trevisani; Cassardo, Piraccini, Pittofrati, Domenicali, Enzo.
UDINESE: Della Corna; Bonora; Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti (26' s.t. Palese), Pellegrini, Bencina, Ulivieri.
ARBITRO: Paparesta di Bari.

OMEGNA — Più difficile del previsto la trasferta della capolista sul lago d'Orta. La matricola Omegna ha messo alle corde per 45' i bianconeri, che però nel secondo tempo si sono nettamente ripresi, riuscendo a riequilibrare l'incontro che per i friulani era iniziato piuttosto male.

Una buona partita, nel complesso. Su un fronte una matricola combattiva e per nulla timorosa al cospetto della più qualificata avversaria; sull'altro una Udinese che ha perso la testa per una decina di minuti, quel tanto che è bastato ai padroni di casa per pigiare a fondo l'acceleratore e mettere a segno dopo 27' un prezioso gol che ha loro consentito di andare al riposo cullando sogni di gloria. A dire il vero questo gol d'apertura è stato però anche contestato dagli ospiti che, in uno scontro aereo tra Della Corna e Pittofrati, hanno ravvisato un fallo del centravanti locale, il quale, a sua volta, ha protestato per una presunta carica dell'estremo difensore. Sta di fatto che il direttore di gara non ha fischiato alcunché, la palla è finita sui piedi di Cassardo che, a porta vuota, non ha avuto difficoltà a insaccare.

Pochi minuti prima di questo gol, c'è da rilevare che l'Omegna avrebbe già potuto andare in vantaggio con l'anziano Enzo che, su calcio piazzato, ha indirizzato il pallone sulla traversa. Un tiro spettacolare, che sarebbe stato imprendibile per Della Corna. La fiammata dei padroni di casa si è però affievolita anche se la capolista, fino al termine dei 45' ha avuto ancora qualche difficoltà ad arginare le offensive dei padroni di casa, in particolar modo quando Enzo ha fallito da pochi passi la deviazione su cross di Trevisani.

Musica diversa invece nella ripresa. L'Udinese ha pareggiato dopo appena 30". Cross preciso dalla destra di Gustinetti e Ulivieri è stato lestissimo a deviare con precisione di testa. I padroni di casa, a questo punto, hanno accusato il colpo. I friulani sono cresciuti soprattutto a centrocampo, ma anche le due punte, Ulivieri e Pellegrini, hanno destato buona impressione, prevalendo soprattutto nel gioco alto.

A una ventina di minuti dal termine l'allenatore bianconero Giacomini ha addirittura tentato il colpaccio, inserendo nella formazione un terzo attaccante, Palese, al posto di un centrocampista, ma la mossa non ha cambiato molto la situazione. L'Udinese ha certamente premuto un po' di più, ma lo ha fatto in un modo non troppo convincente e la difesa locale, fuorché negli ultimissimi minuti, non ha avuto grossi problemi.

Carlo Mathieu

UN RIGORE E UN'AUTORETE NEL CONTO PASSIVO

Rassegnati a Udine i «primavera» alabardati

Udinese - Triestina 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Boito (su rigore), al 27' Boito; nel s.t. al 25' Bossi (autorete).
UDINESE: Zancal; Nicoloso, De Luca; Emili, Vivan, Floretin; Modestini (22' s.t. Montanaro), Bertola, Boito, D'Andrea, Riem. (Mosolo, Furlan).
TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Basiacco; Zanutel, Persi, Bossi; Mariacich, Francini, Scarel, Sau, Vicini. (Pacorig, Ferfoglia, Bubnich).

UDINE — Per l'Udinese è stato fin troppo facile aver ragione dei cugini in un derby in cui l'agonismo non è praticamente esistito, forse anche perché i triestini sono scesi in campo chiaramente deconcentrati, rassegnati alla sconfitta. I giuliani in tutta la partita non hanno fatto un tiro in porta, al contrario dei friulani che, oltre ad aver segnato tre reti, due delle quali con lo splendido Boito, hanno impegnato severamente in almeno cinque occasioni l'estremo difensore giuliano.

Le cose migliori l'Udinese le ha messe in mostra nei primi 24' quando con azioni verticalizzate ed estremamente veloci ha asserragliato l'area triestina, che bene o male ha comunque resistito. Un minuto più tardi però gli sforzi dei friulani sono stati coronati dalla prima rete: un bolide della sgusciante ala sinistra Riem, destinato in fondo al sacco, è stato fermato proprio sulla linea di porta da un difensore alabardato con la mano. Rigore, che lo specialista Boito ha realizzato con estrema freddezza. A questo punto per i bianconeri tutto è diventato più facile, anche perché la Triestina, nel tentativo di organizzare la sua manovra, si è inevitabilmente scoperta, concedendo ampi spazi alle scatenate punte friulane.

Al 27' Boito, al termine di una pregevole azione corale, ha concesso il bis con un bel diagonale da sinistra a destra, contro il quale nulla ha potuto Bisioli.

Nella ripresa il gioco è scaduto un tantino, ma è stata sempre l'Udinese a mantenere l'iniziativa e a siglare un'altra rete con Floreani, il cui tiro, è stato deviato dal difensore Bossi.

G. G.

SERIE C

Girone «B»

I RISULTATI

Parma - *Empoli	2-1
*Alma Fano - Giulianova	2-0
*Forlì - Arezzo	1-1
*Grosseto - Massese	0-0
*Lucchese - Siena	1-0
*Pisa - Riccione	1-0
*Prato - Livorno	0-0
*Reggiana - Chieti	(non disp.)
*Spezia - Olbia	2-0 (c.n.)
Spal - *Teramo	3-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 18; Lucchese e Parma 17; Pisa e Spezia 16; Arezzo 15; Reggiana, Riccione e Chieti 13; Empoli, Grosseto e Fano Alma Juve 12; Teramo 11; Livorno 10; Siena e Forlì 9; Giulianova 8; Olbia e Massese 6; Prato 4.

Girone «C»

I RISULTATI

*Benevento - Latina	0-0
*Brindisi - Barletta	1-1
*Catania - Siracusa	1-0
Salernitana - *Crotone	5-3
*Marsala - Turris	1-0 (c.n.)
*Nocerina - Paganese	1-0
*Pro Cavese - Reggina	2-0 (c.n.)
*Pro Vasto - Campobasso	1-0
*Ragusa - Trapani	2-0
*Sorrento - Matera	1-1

LA CLASSIFICA

Benevento, Catania e Nocerina punti 17; Pro Cavese 15; Campobasso 14; Turris, Reggina e Salernitana 13; Sorrento e Barletta 12; Paganese e Pro Vasto 11; Siracusa, Ragusa e Matera 10, Trapani, Crotone, Brindisi, Latina e Marsala 9.

LE PARTITE DEL 4.12.1977

Alessandria - Mantova
Audace - Pro Patria
Bolzano - Omegna
Novara - Trento
Padova - Lecco
Pergocrema - Triestina
Piacenza - Biellese
Pro Vercelli - S. Angelo L.
Seregno - Treviso
Udinese - Juniorcasale

La Coppa Mosca di nuoto

Si sono svolte sabato pomeriggio le gare della seconda giornata della «Coppa Mosca», alla quale hanno partecipato sei società regionali: la Gymnasium Nuoto di Pordenone, l'A. S. Codroipo, la Rari Nantes Udine, l'Udinese Nuoto, l'Edera e l'U. S. Triestina Nuoto.

Delle dodici gare disputate, sei sono state fatte proprie dai nuotatori alabardati di Del Campo, mentre due prove a testa hanno avuto quali vincitori i friulani dell'A. U. N. e i triestini dell'Edera. Le prestazioni e i tempi ottenuti sono stati di tutta normalità, dato il particolare momento della stagione agonistica; c'è da segnalare comunque l'ottima gara della dorsista triestina Irene Frangipane che ha confermato, con il tempo di 2'33"8 sui 200 dorso, il suo brillante avvio di stagione. Ancora un appunto riguarda la sfortunata gara di Alessandra Belleli dell'U.S.T.N. sui 200 farfalla che al comando della gara con un buon 1'11" di passaggio ai 100, si è dovuta fermare per una «bevuta d'acqua» che l'ha privata di una vittoria certa.

R. P.

1.a PROVA - 2.a GIORNATA
Giudice arbitro G. Gavinelli - Trieste

Metri 200 s.l. femminile: 1) Pavone Betty USTN 2'15"; 2) Sterni Laura USTN 2.15.2; 3) Sterni Claudia USTN 2'17"7.
Metri 200 s.l. maschile: 1) Tomè Antonio AUN 2'09"6; 2) Mandero Alfredo USTN 2'11"8, 3) Galimberti Andrea ASE 2'13" 2.
Metri 266 misti femminile: 1) Pettener Giulia USTN 3'36"6; 2) Bastiani Erika 3'41"6; 3) Gianolla Alassendra Erika USTN 3'41"6; 3) Gianolla Alessandra USTN 3'43"3.
Metri 266 misti maschile: 1) Sciarrini Massimo RNU 3.41.9; 2) Masatti Alessandro GYM 3'47"8.
Metri 200 farfalla femminile: 1) Detoni Antonella USTN 2'37"0; 2) Scrufari Daniela RNU 2'41"6; 3) Diffidenti Michela AUN 2'54"9.
Metri 200 farfalla maschile: 1) Lesa Carlo RNU 2'34"8; 2) Negro Alessio USTN 2'35"8; 3) Gentile Lucio USTN 2'50"3.
Metri 200 dorso femminile: 1) Frangipani Irene USTN 2'33"8; 2) Bartolini Federica USTN 2'40"0; 3) Giannolla Alessandra USTN 2'40"8.
Metri 200 dorso maschile: 1) De Rinaldi Giovanni ASCN 2'23"1; 2) Bonadei Giuliano USTN 2'26"1; 3) Losurdo Fulvio USTN 2'30"0.
Metri 200 rana femminile: 1) Sirca Cristina USTN 2'52"4; 2) Lenardon Maurizia USTN 2'52"5; 3) Bastiani Erika USTN 2'57"5.
Metri 200 rana maschile: 1) Bossi Giovanni ASE 2'44"6; 2) Gobbo Maurizio USTN 2'47"2; 3) Galimberti Giovanni ASE 2'47"8.
Metri 800 s.l. femminile: 1) Pavone Betti USTN 9'46"0; 2) Sterni Claudia USTN 9'56"4; 3) Scrufari Daniela RNU 9'57"1.
Metri 1500 s.l. maschile: 1) Galimberti Andrea ASE 18'57"2; 2) Lazzarich Leonardo ASE 19'11"0; 3) Fontanot Ettore USTN 19'30"0.

Promozione

COMPLICI IL PAREGGIO FUORI CASA DEI TRIESTINI CON LA CAPOLISTA E IL CROLLO DEL TORVISCOSA

La Cormonese raggiunge il Fontanafredda

Il quarto successo consecutivo

Cormonese-Torviscosa 2-0 (0-0)

MARCATORI: s.t. 1' Sachet e al 41' Bregant.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Bregant, Furlani, Tabai (Barbetti dal 25' s.t.).
TORVISCOSA: Battiston G.; Finatti, Regeni; Zaina, Battiston R., Filiputto; Molnar, Moretto, Zemolin, Zanello, Malisan.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

CORMONS — Quarto successo consecutivo della Cormonese che nel secondo tempo ha avuto ragione della pur combattiva compagine di Torviscosa. I padroni di casa sono riusciti a passare in vantaggio grazie ad una prodezza di Sachet; poi gli aziendali hanno premuto per riequilibrare la distanza ma hanno trovato l'ostacolo di una difesa attenta e pronta ai rilanci. In tali fragenti alcuni giocatori del Torviscosa hanno perso la testa per cui dapprima Remo Battiston (a 20' dal termine) e quindi il capitano Zanello (nel finale) hanno guadagnato la linea degli spogliatoi.

La cronaca del primo tempo è piuttosto scarna: al quarto d'ora si registra una rovesciata a rete di Sachet che il portiere neutralizza; verso lo scadere gli ospiti, prima con Moretti e poi con Remo Battiston, tentano di indirizzare a rete ma in entrambi i casi la sfera finisce a lato. Nel secondo tempo gol a freddo della Cormonese: su azione di calcio d'angolo battuto da Furlani raccoglie di testa Sachet che mette in rete diagonalmente. All'8' grande occasione per i grigiorossi: Tabai dopo una veloce fuga si lascia soffiare il pallone dal portiere uscitogli incontro.

Replica il Torviscosa con Battiston che manda alto. Alla mezz'ora angolo di Furlani; Spessot di testa indirizza nello specchio della porta ma l'estremo difensore rimedia. Seguono due tentativi di Barbetti (una conclusione a lato ed una parata) poi giunge il raddoppio: la sfera spiove in area e viene contesa da furlani e dal portiere ospite che la sfiorano; il cuoio giunge infine sui piedi di Bregant, sólo a due metri dalla linea di porta, il quale lo scaraventa nel sacco.

Franco Piccardi

Brugnera-Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Francescutto al 12 del primo tempo.
BRUGNERA: Marocci; Basso, Peressutti; Bran, Furlan, Bortolin; Maccan, Bortoluzzi, Francescutto, Corazza, Del Ben.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Uliani; Clemente, Soldat, Meriuzzi; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

BRUGNERA — Più sofferta del previsto la vittoria di ieri dei gialloblù locali. Il motivo è presto detto: il gioco non è stato dello stesso livello delle ultime prestazioni. Sin dall'inizio il Brugnera si porta in attacco con bella disinvoltura. Le azioni sono di ottima fattura e nonostante la stessa difesa ospite già al 9' Francescutto ha l'occasione buona ma a non più di due metri dalla porta sbaglia clamorosamente. Al 12' bella azione di Maccan e tiro ribattuto dal portiere. Riprende Francescutto che realizza.

La fisionomia del gioco non muta fino alla fine del primo tempo. Il Brugnera comanda le azioni ma le sciupa banalmente. La ripresa è completamente diversa; sono gli ospiti che assumono l'iniziativa e in più di un'occasione avrebbero la possibilità di realizzare ma gli avanti sono imprecisi e Marocci attento. Non è comunque solo abilità degli ospiti; a nostro parere è anche la troppa disinvoltura con la quale il Brugnera ha affrontato la ripresa.

Luigino Covre

IMBRIGLIATA LA CAPOLISTA CHE PER DUE TEMPI AVEVA MARTELLATO MALINVERNO

Allo scadere il San Giovanni strappa a sorpresa il pareggio

Fontanafredda - San Giovanni 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Dolcetti, al 44' Novello.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Moro; Piva (30' s.t. Sartor), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Pian, Marchiò; Ramani, Quaia, Lavecchia (23' s.t. Novello), Lebani, Coronica.
ARBITRO: Celli di Milano.

FONTANAFREDDA — Al termine dei 90' di gioco si è levato dal pubblico un coro unanime di «ladri». Onestamente, visto l'andamento della partita, hanno accettato l'epiteto gli stessi sportivi triestini presenti. Il San Giovanni è riuscito con l'unica vera azione della partita a raggiungere allo scadere del secondo tempo un risultato su cui nessuno avrebbe più scommesso una lira. Per tutta la gara il Fontanafredda ha costretto gli ospiti a un duro lavoro di copertura, e Malinverno ha dovuto compiere almeno quattro parate-gol su altrettanti tiri di Ulcigrai e Pivetta.

La squadra di Piva ha disputato ieri una delle sue più belle partite del campionato e si è vista sfuggire incredibilmente la vittoria a un minuto dalla fine dopo aver dominato la gara per almeno 85'. Queste le azioni più importanti. Al 15', su cross di Castellarin, Francini non arriva di testa e alle spalle sbuca Ulcigrai che, solo davanti al portiere, si vede respingere il tiro con il corpo. Al 17' gli ospiti tentano la sortita ma il colpo di testa di Lebani non impensierisce Visentin. Al 35' ancora Ulcigrai su passaggio di Dolcetti si trova solo davanti a Malinverno che si ripete deviando nuovamente in angolo con il corpo; al 43' una furibonda mischia in area ospite vede prima Castellarin e poi Piva sbagliare incredibilmente due consecutive facili occasioni.

Nella ripresa, al 14', il Fontanafredda va in vantaggio con Dolcetti che spara un gran tiro a fil di palo su punizione calciata dal limite da Pivetta. I locali continuano ad attaccare e le reti mancate a ripetizione non si contano più: un'occasione addirittura clamorosa di Ulcigrai al 31', l'attaccante devia alla perfezione di testa un suggerimento di Castellarin ma la palla, a portiere battuto, va a lambire il palo dalla parte opposta.

Allo scadere, in contropiede, gli ospiti si procurano una punizione quasi da fondo campo. Quaia calcia forte in area e Novello devia di piatto in fondo al sacco lasciando ammutoliti gli sportivi presenti. I migliori. Dolcetti, Vendramin e Pivetta per i locali e Ravalico, Quaia e Coronica per glí ospiti. Ammoniti: Venier, Pian e Quaia.

Leonardo Pivetta

I RISULTATI

Medea - *Pro Gorizia	1-0
*Brugnera - Gradese	1-0
*Isonzo T. - Sacilese	2-0
*Lignano - Sangiorgina	1-1
*Cormonese - Torviscosa	2-0
*Pro Cervignano - Tarcentina	1-1
*Maniago - Palmanova	0-0
*Fontanafredda - S. Giovanni	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	11	7	2	2	11	4	16
Fontafredda	11	6	4	1	10	5	16
S. Giovanni	11	5	5	1	10	6	15
Pro Gorizia	11	4	6	1	11	6	14
Brunera	11	4	5	2	10	6	13
Sacilese	11	4	3	4	13	9	11
P. Cervignano	11	3	5	3	11	8	11
Palmanova	11	3	5	3	13	12	11
Liguano	11	1	8	2	5	6	10
Isonzo T.	11	3	4	4	8	8	10
Medea	11	4	2	5	10	11	10
Gradese	11	3	3	5	11	15	9
Sangiorgina	1	3	3	5	8	15	9
Maniago	11	1	6	4	4	7	8
Tarcentina	11	2	4	5	8	14	8
Torviscosa	11	1	3	7	3	12	5

LE PARTITE DEL 4.12.1977

Palmanova - Cormonese
Torviscosa - P. Cervignano
Tarcentina - Isonzo T.
Sacilese - Maniago
Sangiorgina - Fontanafr.
Medea - Lignano
Gradese - Pro Gorizia
S. Giovanni - Brugnera

I LOCALI PRIVI DI MORDENTE MANCANO ANCHE UN RIGORE

Capitombolo casalingo degli stanchi goriziani

Medea - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29' Baccillieri.
MEDEA: Politti; Zambon, Margherita; Cavassi, Cristin, Knus; Gallas, Sclauzero, Francescon, De Rossi, Baccillieri.
PRO GORIZIA: Zuppichini; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti, Chiarvesio, Bertogna, Blasig, Omizzolo.
ARBITRO: Giordano di Udine.

GORIZIA — Inaspettata battuta d'arresto della Pro Gorizia, che sul suo terreno ha dovuto inchinarsi di fronte alla matricola Medea. E' stata una partita molto povera nel suo insieme; da una parte il Medea che, passato in vantaggio su azione di contropiede con Baccilieri, ha badato più che altro a difendersi, dall'altra una Pro Gorizia che non ha trovato il mordente per buttarsi in avanti alla ricerca almeno del pareggio.

Una giornata nata storta per i biancazzurri, che addirittura, nel secondo tempo, hanno fallito un rigore, che avrebbe potuto, se non altro, salvarli dall'onta della sconfitta. I mali della Pro Gorizia sono venuti ieri tutti alla ribalta. La carenza di impostazione tattica e la mancanza di carattere sono state ampiamente palesate da Omizzolo e compagni. Si pensi che nell'intero arco dei 90' la Pro Gorizia ha tirato complessivamente solo tre volte nello specchio della porta, delle quali una su rigore. Un attacco inesistente per i padroni di casa, che avevano Omizzolo, Bertogna, Blais e Zanetti in vena di giocare non al calcio ma alle belle statuine. E' un campanello d'allarme questo che i dirigenti devono assolutamente sentire. Nella Pro Gorizia manca qualcuno che sappia dare la carica ai giocatori.

Per quanto riguarda il Medea non c'è molto da dire. Passata in vantaggio, la formazione di De Rossi è stata bene attenta a non scoprirsi, agevolata in questo anche dal non gioco degli avversari. Particolarmente efficace è stato De Rossi che, nonostante i 39 anni, si è mosso molto bene in difesa, coprendo tutti i varchi. La cronaca inizia con la rete del Medea. Al 29' scende sulla destra indisturbato Gallas e crossa al centro: Baccilieri ben piazzato e tutto solo si aggiusta la palla, entra in area e fulmina l'incolpevole Zuppichini. Al 36' primo tiro della Pro Gorizia a opera del terzino Tonut che, sganciatosi dalla difesa, impegna con un forte diagonale il bravo Politti.

Nella ripresa la Pro Gorizia usufruisce di un rigore per un fallo di mani di Cristin. Lo specialista Chiarvesio si incarica della trasformazione ma il suo tiro, anche se bene indirizzato, viene intuito da Politti che con una prodezza salva la sua rete. Al 42' ennesimo macroscopico errore di Bertogna che tutto solo, a due metri dal portiere, accompagna la palla di petto sul fondo. Non è certo così che si può sperare nella promozione.

Antonio Gaier

ORGOGLIOSA REAZIONE DOPO LA DOCCIA FREDDA

SFUGGE AI LOCALI UNA FACILE VITTORIA

Pro Cervignano - Tarcentina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Frucco, al 25' Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Morlacco, Del Piccolo, Pettarin; Zancani (nel s.t. Comisso), Simonetti, Tarlao, Santovitto, Zanette.
TARCENTINA: Fior; Picco, Missera; Piasentin, Patat, Bernardis; Zanatta, Comuzzi, Frucco, Mansutti, Vuanello.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

CERVIGNANO — I cervignanesi si sono lasciati sfuggire un'altra vittoria dopo quella di domenica scorsa contro il Palmanova in una gara che era pronosticata a netto vantaggio in favore dei padroni di casa e che si è conclusa con un pareggio, mettendo in risalto l'astuzia e la buona preparazione della squadra tarcentina. Gli undici locali erano scesi in campo con una formazione quasi al completo (assenti Medeot e Ulian) con l'attaccante Santovitto che esordiva in casa e con le punte Zanette e Zancani decise a premere e a anticipare il gioco degli avversari.

Già dall'inizio i cervignanesi sciorinavano un gioco brillante che fa bene sperare e che crea tra le file ospiti un certo scompiglio. La porta di Fior viene presa d'assedio da Tarlao, spalleggiato da Zanette e e anche da Del Piccolo, che forza la difesa tarcentina ben compatta e decisa a respingere tutte le insidie. Un primo tempo pertanto in netto vantaggio dell'undici di Medeot, che al 18' e al 20' con Tarlao (che prima viene anticipato da Patat e poi, dopo aver scartato lo stesso Patat, manda la sfera oltre i pali) perdono le prime due occasioni da gol.

Il gioco delle tre punte locali, ben coordinato, porta di nuovo Tarlao al 23' a due passi dal gol: Zanetti allunga a Zancani; questi fa giungere la sfera sotto porta, dove Tarlao di testa manda verso la rete: vigile, blocca Fior. L'unica occasione da gol per gli ospiti è al 25' con una bella azione di Comuzzi.

Nella ripresa i cervignanesi ripartono velocissimi e già al 1' Comisso segna, ma il gol viene annullato per fuori gioco allo stesso giocatore. Anche se con minore incisività del primo tempo e un po' più di lentezza, i cervignanesi premono ancora sotto porta tarcentina. Ma al 10' gli ospiti, giocando d'astuzia, riescono a sorprendere la difesa locale: i difensori cervignanesi, sperando sul fuori gioco, si spingono in avanti lasciando Frucco libero che, ricevuta la sfera, si avvia indisturbato verso Donda (che tenta invano di fermare l'attaccante) e insacca.

Una doccia fredda per i locali che devono solo recitare il «mea culpa». I tarcentini visto il momento favorevole tentano nuovamente al 22' di raddoppiare la posta: è sempre Frucco che sferra un bel tiro ma Donda riesce a deviare. Si riprendono però gli undici di Medeot e organizzano una valida offensiva che porta alla rete del pareggio. Siamo al 25': Simonetti dall'ala destra allunga a Tarlao che si trova scoperto in area il quale con un bel tiro angolato mette a rete.

Franco Petean

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo - Sanvitese	2-0
*Trivignano - V. Rauscedo	1-0
*Pro Aviano - Basiliano	1-0
*Palazzolo - Bertiolo	3-2
*U. Nogaredo - Buiese	1-1
*Flumignano - Azzanese	0-0
*Gemonese - Percoto	2-2
*Casarsa - Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	11	6	4	1	12	3	16
Gemonese	11	5	4	2	13	7	14
Cordenonese	11	6	1	4	13	9	13
Azzanese	11	5	3	3	15	11	13
U. Nogaredo	11	4	4	3	12	11	13
Palazzolo	11	6	1	4	11	12	13
Casarsa	11	3	5	3	12	12	11
Flumignano	11	4	3	4	6	7	11
Bertiolo	11	5	1	5	11	13	11
Trivignano	11	4	2	5	8	10	10
Buieso	11	3	4	4	10	13	10
Spilimbergo	11	3	3	5	15	18	9
Percoto	11	3	3	5	10	13	9
Sanvitese	11	2	5	4	7	10	9
V. Rauscedo	11	1	6	4	9	11	8
Basiliano	11	2	3	6	11	16	7

LE PARTITE DEL 4.12.77

Percoto - U. Nogaredo
Buiese - Flumignano
Azzanese - Pro Aviano
Basiliano - Gemonese
Bertiolo - Casarsa
Sanvitese - Palazzolo
V.Rauscedo - Spilimbergo
Cordenonese - Trivignano

L'Aviano rafforza il primato

Pro Aviano-Basiliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. al 15' Bola.
PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, De Blasio; Grava, Tassan, Patrizio; Forti, Vatta (Todesco), Sist, Bola, Zorzetto.
BASILIANO: Sotgiu; Zearzi, Benedetti; Felace I, Rognoni, Paolo; Toppano, Fabris II, Felace II, Passone, Nicoletti.
ARBITRO: Libri di Cormons.

AVIANO — Una partita bella a metà. A un primo tempo piacevole dominato dai locali ha fatto riscontro un secondo tempo lento, che gli ospiti hanno cercato di fare proprio, favoriti da un calo inspiegabile dei gialloblù locali. L'unica rete è stata segnata da Bola, ben lanciato da Sist, che infilava in diagonale l'accorrente portiere Sorgiu. Altre segnature sono state mancate dai gialloblù: due veramente in modo inspiegabile, per la faciloneria con cui sono state sciupate.

L'impossibilità di mettere al sicuro il risultato ha smontato un po' tutti ed ecco, la ragione per cui c'è stato un calo generale dei gialloblù, del quale non hanno saputo approfittare i bianconeri a causa della loro pochezza e della impeccabile difesa di casa. Un po' di preoccupazione per il calo inaspettato dei locali nel finale che comunque possono disporre di una difesa perfetta. L'arbitraggio è stato ottimo.

Beniamino Redolfi

Gemonese-Percoto 2-2 (0-1)

MARCATORI. 17' p.t. Chiarandini; s.t. al 6' Kravanja (rigore), al 34' Di Gallo I, al 40' Cappellaro.
GEMONESE: Ganci; Cappellaro, Baldassi I; Venturini, Da Pit, Baldassi II; Dordolo, Straulino, Di Gallo II, Nascimbeni, Di Gallo I.
PERCOTO: Sinigoi; Paolini, Tedeschi; Tami, Pinzani, Cepile; Buttazzoni, Novello, Kravanja, Paolini, Chiarandini.
ARBITRO: De Toni di Pordenone.

GEMONA — Una partita piuttosto incolore nonostante le quattro reti che hanno caratterizzato l'incontro. Forse le cose più belle di questa partita si sono viste nell'ultima mezz'ora, quando la Gemonese è riuscita a rimontare due reti di scarto e andare addirittura vicina alla vittoria. I padroni di casa, risvegliatisi da un torpore che non è loro solito e che li aveva condotti a subire la pressione degli ospiti e a incassare ben due reti, hanno riscattato con gli ultimi trenta minuti di gara una partita che sembrava ormai irrimediabilmente persa a opera di avversari che comunque mai erano apparsi eccelsi e in grado di esercitare un vero e proprio dominio.

V. G.

Casarsa-Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Scianelli.
CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Colussi III, Scianelli, Sámbucco; Palmiero, Re, Gollino, Quarin, Iut.
CORDENONESE: Martin; Sartori, Bottosso; Bidinotti, Scappolan, Polesel; Della Bella, D'Andrea, De Rosa, Mariutti, Frison.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

CASARSA — Una Cordenonese inferiore all'attesa è stata nettamente superata dal Casarsa. L'azione decisiva dell'incontro si è avuta al 43' del primo tempo, quando Gollino passava al centro un pallone che Scianelli insaccava imparabilmente con un tiro angolato. Nella ripresa i locali controllavano agevolmente la reazione degli ospiti che, si rendevano pericolosi con tiri di Frison e De Roia che uscivano lambendo i pali. In altre occasioni invece è stato sempre pronto Comand a sventare le minacce con tempestive uscite.

Leonardo Bonanni

Palazzolo-Bertiolo 3-2 (2-2)

MARCATORI: al 2' p.t. Sumin, al 20' Rambaldini, al 21' Dri (su rigore), al 27' Rambaldini. Al 33' s.t. Dri.
PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Gazzola; Bincoletto (nel s.t. Piccoli), Luvisutti, Mason; Triban, Ostanel, Sumin, Fagotto, Dri.
BERTIOLO: Schiff; Russi, Nicolella; Zanchetta, Morelli, Franzolini; Rambaldini, Puzzoli, Meneguzzi, Pavan, Molinari.
ARBITRO: Tognoni da Trieste.

PALAZZOLO — Coloro che volevano il Palazzolo avvilito dopo l'ultima prestazione a Trivignano, hanno dovuto ricredersi ieri perché si è rivista una squadra mai rassegnata e sempre alla ricerca del successo pieno. Un Palazzolo sempre pronto e attento, mai domo per essere stato raggiunto per ben due volte, una squadra insomma che ha saputo lottare e sacrificarsi per un solo scopo: quello della vittoria finale.

Aldo Pizzali

Spilimbergo-Sanvitese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Basso, al 25' su rigore Bortolussi.
SPILIMBERGO: Cimarosti I; Chieu, Bortolussi; Londero, Filippuzzi, Cimarosti II; Rossi, Basso, Bassani, Tosoni, Simonutti.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Venturoso, Infanti, Toneguzzo; Campagnolo, Colussi, Dal Molin, Driusso, Tesolat.
ARBITRO: Da Ros di Cormons.

SPILIMBERGO — Finalmente lo Spilimbergo trova un po' di fortuna e vince meritatamente contro i cugini della Sanvitese. Ieri al «Giacomello» si è assistito alla solita partita con uno Spilimbergo ben ordinato e dal gioco a volte piacevole, ma senza concretare questa superiorità. Un tiro non certo irresistibile e un fallo di mano concesso forse troppo frettolosamente, hanno questa volta dato la vittoria ai locali. I due punti hanno rotto il «complesso della vittoria» dei ragazzi di Spilimbergo.

Umberto Sarcinelli

Flumignano-Azzanese 0-0

FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Malisan, Brunetti, (Mazzon); Piani, Barbarino, Bulfon, Cortello.
AZZANESE: Furlanis; Canton, Venturelli; Zanardo (Bonadio), Belluz, Travani; Boni, Geremia, Mazzon, Perez, Zanotto.

FLUMIGNANO — Il risultato in bianco non ha tradito le aspettative dei molti sostenitori. Trame veloci, con continui capovolgimenti di fronte, azioni che per un nulla non si sono trasformate in rete (anche se in fatto di occasioni il Flumignano è degno vincitore ai punti), hanno certamente soddisfatto anche il palato più esigente.

I locali hanno confermato quanto di buono hanno fatto vedere la domenica precedente: Barbarino anche oggi si è dimostrato un buon centravanti di manovra, Cortello poi, ha ritrovato la vena dei giorni migliori. Continuando così in difesa e con un pizzico di autorità in più all'attacco, il complesso di Sgrazzutti potrà recitare un ruolo di primo piano nel torneo.

Giobatta Deana

Union Nogaredo-Buiese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel. p.t. al 20' Frassinetti; nel s.t. al 45' Dreussi.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Leita; De Cecco, Ferrari, Sguizzato; D'Odorico I, Butazzi, Martina, Dreussi, D'Odorico II.
BUIESE: Duca, Milocco, Copetti; Turri, Frassinetti, iSega; Ursella, Morocutti, Crivellini, Lancini, Rizzi.

Trivignano-V. Rauscedo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Stabile.
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Buttazzoni; Moras, Cettolo, Stabile, Disnan, Saccomano.
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasir I; Bianco, D'Andrea II, D'Andrea I; Fornasir II, Pellegrin, Lenarduzzi (Concato), Leon, D'Agnolo.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

GLI ISONTINI SEGNANO IN APERTURA E POI TENGONO BANCO

Soltanto Canese argina il dilagare biancoazzurro

Isonzo Turriaco - Sacilese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Blason, al 18' Biondin.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Passon; Blason, Bergamasco (Motta), Biondin, Villalta, Feresin.
SACILESE: Canese; Pizzinato, Tomasella; Poletto (Valacchi), Sonego, Paiù; Buttignol, Da Re, Zoffrea, Mogotto, Marzocchi.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

TURRIACO — Un Isonzo Turriaco in crescendo e soprattutto bene impostato tatticamente è riuscito a comandare il gioco per quasi tutto l'incontro e avrebbe potuto vincere ancora più largamente se non avesse trovato sulla sua strada un grande Canese. I locali sono stati indubbiamente favoriti dalla rete in apertura ma la loro superiorità è stata netta per tutto l'arco della partita.

La squadra biancoazzurra, scesa in campo senza lo squalificato Anut II, ha giocato finalmente a buon livello riuscendo a imporsi a centrocampo, dove sono emerse la freschezza atletica di Villalta e di Lempre e l'esperienza di Feresin. Agonisticamente valido il lungo duello Mascarin-Zoffrea, risoltosi a favore del giovanissimo difensore (classe 1960) che non ha concesso spazi alla pericolosa punta. In attacco Blason e Biondin hanno giocato sul loro standard normale segnando una rete ciascuno e mettendo spesso in difficoltà la difesa biancoazzurra.

La cronaca. Nemmeno il tempo di aprire il taccuino e il Turriaco va in vantaggio. Approfittando di un'incertezza difensiva della sacilese, Blason batte Canese con un preciso rasoterra. Al 18' i locali raddoppiano, questa volta con Biondin che di testa devia in rete su passaggio di Feresin. Nella ripresa da segnalare ancora un calcio di rigore, concesso al 35' dall'ottimo arbitro Cecchini per un atterramento in area di Biondin e fallito dallo stesso Biondin per una grande parata di Canese. Quest'ultimo si ripete poco dopo su tiri di Blason e Feresin, salvando così la sua squadra da un passivo più pesante. A 5' dalla fine l'arbitro ha espulso il capitano biancorosso Paiù per proteste.

G. M.

Oggi le semifinali del Trofeo «Armilli»

Si svolgeranno questa sera sul campo di Borgo San Sergio le semifinali della seconda edizione del torneo di calcio «Bar Flaminio», valido per il trofeo «Afro Armilli». Alle ore 19.45 si incontreranno Bar Garden-Viagiante Ferrovie; alle 21 saranno di scena il Bar Romano e il Supermercato Altura. Le finali si svolgeranno giovedì.

Calcio femminile

Si sono svolte sabato le partite della terza giornata di andata del torneo di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste». Il Bar Silvano si è imposto sul Ragai mentre l'incontro Chiarbola-Inter San Sergio si è chiuso in parità. Il torneo proseguirà sabato prossimo.

Sabato all'Olimpico Italia-Lussemburgo

Avrà inizio domani pomeriggio a Roma l'operazione Lussemburgo che dovrebbe portare la nazionale azzurra in Argentina con la qualificazione al mondiale 1978. Dopo l'esito dell'incontro di Wembley (2-0 per gli inglesi), all'Italia basterà aggiudicarsi la gara di sabato all'Olimpico con qualsiasi risultato per finire al primo posto del secondo gruppo europeo grazie alla differenza-reti. Oggi Bearzot diramerà l'elenco dei convocati che si raduneranno a Roma dove giovedì si alleneranno incontrando la formazione di serie D del Banco di Roma nella quale militano anche due ex alabardati, il portiere Cantagallo e lo stopper De Luca.

Domenica quindi il campionato osserverà un altro turno di riposo e riprenderà il suo cammino l'11 dicembre con la decima giornata di andata.

CALCIO «BERRETTI»

A causa dell'abbondante nevicata, l'incontro Belluno-Triestina per l'ottava giornata d'andata del «Trofeo Berretti» è stato rinviato per l'impraticabilità del campo.

FISCHI PER DUE COMPAGINI CHE NON RITROVANO SE STESSE

Sagra di occasioni sbagliate

Maniago - Palmanova 0-0

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Gerolin; Gregolin, Marcolin, Centazzo (26' s.t. Truant); De Pol, Masutti, Mazzoli, Pitton, Muzzin.
PALMANOVA: Visentin; Marangon, Furlan; Milocco, Lirussi, Minin; Snidero, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Bias.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

MANIAGO — Due partite casalinghe, cinque pareggi con risultato a occhiali, e un gol segnato non si sa come al Lignano. Viene spontaneo di chiedere «quo vadis Maniago?» anche perché il Palmanova di ieri era una copia molto brutta della squadra vista vincere altre volte. Cosa manca a questa squadra? Il pubblico e chi ha in cuore le sorti della formazione locale se lo chiede ancora. Che non sia stata fortunata lo si sa ma che abbia denunciato apatismo tutti lo hanno capito. Il grosso scrollone, forse, è la medicina più adatta.

Sulla partita ben poco da dire: occasioni sbagliate degli amaranto agli inizi, poi tre occasioni base per i locali. Una sventola in rovesciata di De Pol, messa in angolo dal bravo Visentin. Chiudono il primo tempo un'altra botta volante di Masutti che saluta la traversa e un malinteso che impedisce a De Pol di stangare, pressato com'era dal compagno Muzzin.

Nella ripresa stessa musica. Tocca prima a Mattiussi sbagliare su uscita dall'area del bravo Geremia; poi è il Maniago che ha la palla-gol ma Zoff salva sulla linea. La bordata era stata di Mazzoli, e poco dopo lo stesso Zoff si salva in barba al signor Pinto con una mano in area. Altra bella occasione vede Gregorin e Mazzoli sparare addosso prima a Masutti e poi a un difensore. Sono purtroppo i pochi acuti di una partita che non ha detto niente a nessuno e che ha convinto il pubblico, sempre meno numeroso a dissentire.

Renzo Roca

I marcatori

7 reti: Di Blas (Palmanova);
4 reti: Bacillieri e Cencig (Medea); Del Ben (Brugnera);
3 reti: Comisso (Cervignano); Bregant (Cormonese); Ulcigrai (Fontanafredda); Baran (Gradese); Blason (Isonzo T.); Troia (Lignano); Bartussi (Pro Gorizia); Migotto (Sacilese); Maran (Sangiorgina); Frucco (Tarcentina).

Arbitri calcio

La sezione di Trieste dell'AIA organizza un corso per allievi arbitri di calcio al quale possono partecipare tutti i giovani di età compresa fra i 16 e i 35 anni. Le domande di adesione vanno presentate a mano entro il 21 dicembre nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30 nella sede di via del Teatro n. 2.

Calcio «Coppa Regione»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che i quarti di finale della «Coppa Regione» vengano disputati giovedì 8 dicembre.

PER IL LIGNANO È GIÀ MOLTO IL PAREGGIO

Squallore in campo

Lignano - Sangiorgina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' Visentin, al 40' Bivi II.
LIGNANO: Prez; Pavan, Bivi I; Splendore, Maran, D'Antoni; Castellarin, Buran, Mason (Tavani), Troja, Bivi II.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso; Sangion, Cossar, Nali; Visentin, Beltrame, Piccolo (Maran), Longaretti, Zaina.
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

LIGNANO — Il Lignano non è capace di andare oltre il pareggio. Nell'incontro odierno è già molto per la squadra aver potuto acquisire un simile risultato: in pareggio è giunto a 5' dalla fine. Un 1 a 1 sofferto per i padroni di casa che, anche ieri hanno disputato una partita che è meglio dimenticare. Tra le file gialloblù, non c'è l'impegno del gioco, manca impulso, la grinta. Mancando questi presupposti viene a cadere tutto.

Gli ospiti sono apparsi leggermente migliori con alcuni elementi come Visentin, Piccolo, il terzino Del Frate, pericolosissimi quando in possesso di palla. Hanno saputo creare alcune belle azioni chiamando in causa in diverse occasioni l'estremo difensore Prez, colto di sorpresa all'inizio della ripresa con un forte tiro di punizione da circa trenta metri battuto da Visentin. A questo punto i padroni di casa, hanno cercato di reagire, mentre gli ospiti cercavano di consolidare l'effimero vantaggio.

Le due squadre si sono allora un po' svegliate dal letargo del primo tempo, creando alcune belle azioni. Al 39' gli ospiti hanno mancato per un soffio il raddoppio con Zaina che solo davanti al portiere a difesa battuta ha tirato tra le braccia di Prez che è riuscito a fermare in più riprese. Si pensava già al 2 a 0 quando la reazione immediata dei lagunari, ha permesso di cogliere il pareggio. Bivi II ha ribattuto un tiro di Troja, parato ma non trattenuto dall'estremo difensore.

Enzo Fabrini

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IL PORTUALE SALE DI TONO BATTENDO IL PONZIANA - PAREGGIANO LE DUE MUGGESANE

SOLO LA STOCK INSEGUE LA MANZANESE

PIU' CHE MERITATO IL SUCCESSO DEI RAGAZZI DI RUSSO

Portuale-Ponziana 2-1

PORTUALE - PONZIANA 2-1 (giocata sabato) — La rete del pareggio del Portuale, siglata da Doz, su punizione alla fine del primo tempo; il pallone, dopo aver toccato il palo, si sta insaccando imparabilmente alle spalle di Coronica (Italfoto)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Meiacco, al 44' Doz; nel s.t. al 34' Debernardi.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penco, Tesevic; Di Benedetto, Debernardi, Pobega, Lenardon, Gloria. (12 Piccini, 13 Lo Schiavo, 14 Novel).

PONZIANA: Coronica; W. Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Gerin; Starc, Maranzina, Meiacco, Sulcic, Vivoda. (12 Colautti).

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Ha vinto la squadra più determinata, la squadra più completa. Questo derby disputato in una grigia giornata vivacizzata dalle numerose bandiere biancocelesti dei tifosi ponzianini, e che vedeva opposte due compagini d'alta classifica, doveva verificare le effettive ambizioni di primato del Ponziana e le possibilità di recupero del Portuale, in serie positiva da cinque settimane: alla fine sono usciti vincitori i ragazzi di Russo, e il loro successo è più che meritato.

Il Portuale ha dimostrato di possedere idee chiare in fase di impostazione, e una notevole capacità di portarsi in zona-tiro con le sue punte Pobega e Debernardi, il primo efficacissimo in acrobazia e il secondo dotato di un spiccattissimo senso del gol. Ottimamente disposta anche la difesa con un Dilica insuperabile in fase di interdizione, e un Penco attentissimo nella marcatura di Starc. Ma il giocatore più in forma, attualmente, ci è apparso Doz, inesauribile nelle sue puntate offensive, nonostante il terreno pesante e velocissimo nel tornare a copertura del reparto arretrato.

Il Ponziana si è trovato inaspettatamente in vantaggio, e il carattere dei suoi numerosi giovani non ha retto al ritmo psicologico di un confronto stracittadino. I biancocelesti hanno, comunque, disputato una buona gara, difendendosi con grinta e cercando la via del gol; hanno attaccato in massa una volta subito il secondo gol. In evidenza Meiacco per la caparbietà con la quale ha inseguito ogni pallone, e il portiere Coronica: unico suo errore, determinante ai fini del risultato però, sulla seconda rete del Portuale. Discorso a parte merita indubbiamente l'arbitro: il signor Bassi ha fischiato spesso a sproposito, manifestando nei suoi atteggiamenti una eccessiva severità, dovuta forse al timore di perdere il controllo di una partita mantenutasi comunque corretta.

La prima occasione è per il Ponziana all'8'; Gerin batte dalla destra una punzione per Vivoda, che calcia a lato di poco. Al 15', su azione susseguente a calcio d'angolo, è Lenardon ad avere la possibilità di segnare, ma la sua posizione è angolata e il tiro finisce alto. Manovra fra Gloria e Doz al 19', la conclusione del terzino sfiora il palo.

Al 24' è Pobega a cercare la marcatura con una bella azione personale, conclusa da una semirovesciata che termina a lato. Al 29' va in vantaggio il Ponziana con Meiacco molto abile a sfruttare una mischia, creatasi sotto la porta di Scabar. Al 44' il pareggio del Portuale: Lenardon batte una punizione a due in area per Doz, che insacca con un fortissimo tiro imparabile per Coronica.

In apertura di ripresa Lenardon fa tutto da solo ma il suo tiro si perde sul fondo. 25': Maranzina scatta bene sulla fascia destra crossa per Meiacco la cui girata di testa non ha esito. A nove minuti dalla fine l'episodio decisivo: su passaggio avventato indietro di Bembo Coronica si lascia sfuggire il pallone e Debernardi, prontissimo, lo accompagna in fondo al sacco.

Ugo Salvini

Manzanese 1
Mossa 0

MARCATORE: nel s.t. al 44' Clocchiatti.

MANZANESE: Ruffini; Fabbro, Grazzolo; Gratton, Clocchiatti, Pagnutti; Pussi (Blason), Passone, Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

MOSSA: Alt; Zamar, Blason; Tollon, Bevilacqua, Bressan; Berloso, Olivier, Di Lena, Vidoz, Crasnich.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

MANZANO — Negli ultimi secondi di gioco il centromediano Clocchiatti, in una delle tante offensive della Manzanese, si è trovato sui piedi una palla d'oro, e da pochi passi dalla porta ha fatto secco il bravo portiere ospite con una gran botta al volo. E' la rete che ha dato la tanto sospirata e meritata vittoria alla squadra di Manzano e con essa i due punti utili che consentono alla Manzanese di rimanere ancora in testa alla classifica.

Il Mossa ha impostato la partita sulla difensiva, affidandosi a sporadici contropiede e solamente una volta ha avuto una grande occasione, con quel fromboliere che si chiama Di Lena. La difesa della Manzanese, che ha assunto un nuovo volto con Pagnutti nuovo libero della squadra e Fabbro terzino, ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione, anzi, a turno Fabbro, Clocchiatti, Pagnutti e anche il diciassettenne Grazzolo, si sono prodigati all'attacco, mettendo più volte la difesa ospite in critiche situazioni. Da segnalare il giovane Grazzolo che di domenica in domenica acquista maggior sicurezza nei propri mezzi e nelle partite casalinghe può essere utile anche in occasione di qualche azione offensiva. Quando i centrocampisti Bidoggia, Fedele e Gratton hanno capito che i passaggi di prima stanno dando i maggiori frutti, l'intera compagine locale si è resa più pericolosa. Gli attaccanti Pussi, Pellizzari e Passone hanno avuto numerose palle gol, ma la rocciosa difesa isontina, un po' per fortuna e un po' con interventi al limite del lecito, è riuscita a spezzare le azioni create dai locali. Negli ultimi minuti di gioco il Mossa si è arroccato ancor di più in difesa, e l'estremo difensore ospite ha avuto modo di prodursi in ottimi interventi.

Numerose le mischie e gli assolo degli attaccanti ma la rete si è fatta attendere. A 10' dalla fine Pellizzari è stato anche atterrato in area di rigore, ma l'arbitro ha fatto proseguire. Numerose anche le punizioni a favore della Manzanese, ma queste sono state malamente sciupate dalla squadra, così, quando ormai il Mossa stava pregustando il risultato a occhiali, la Manzanese, all'89' di gioco, ha fatto suo l'intero bottino, con il difensore Clocchiatti che è stato sommerso letteralmente dagli abbracci dei propri compagni.

Roberto Braida

I RISULTATI

*Torriana - Corno	1-1
*Pro Romans - Aquileia	0-0
*Stock - Primorje	1-0
*Fortitudo - S. Canzian	1-1
*Manzanese - Mossa	1-0
*Pieris - Muggesana	1-1
*Buttrio - Ronchi	2-2
Portuale - *Ponziana	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	11	8	1	2	13	3	17
Stock	11	6	3	2	11	5	15
S. Canzian	11	5	4	2	12	6	14
Ponziana	11	4	5	2	14	8	13
Portuale	11	4	4	3	16	8	12
Aquileia	11	4	4	3	10	9	12
Buttrio	11	2	8	1	10	9	12
Pieris	11	3	6	2	12	13	12
Primorje	11	4	3	4	10	11	11
Muggesana	11	4	2	5	12	10	10
Ronchi	11	2	6	3	11	11	10
Fortitudo	11	3	4	4	9	12	10
Torriana	11	1	6	4	8	12	8
Corno	11	2	4	5	5	10	8
Mossa	11	3	1	7	9	20	7
Pro Romans	11	0	4	7	8	20	4

LE PARTITE DEL 4.12.77

Ronchi - Manzanese
Mossa - Pieris
Muggesana - Stock
Primorje - Buttrio
S. Canzian - Ponziana
Corno - Fortitudo
Aquileia - Torriana
Portuale - Pro Romans

TATTICA RINUNCIATARIA DEI VIOLA NELLA RIPRESA

Buttrio-Ronchi 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Persoglia, al 23' Dilena; nel s.t. al 25' Fabris (su rigore), al 39' Furlan.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni I, De Bernardo; Bibalo, Segato, Lavaroni II; Puntin (35' s.t. Toffanini), Sabot, Persoglia, Mestroni, Dilena.

RONCHI: Pin; Novelli, Monassi; Furlan, Parovel, Boscarol (s.t. Longo); Milocco, Melloni, Fabris, Potasso, Suligoi.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

BUTTRIO — Il Buttrio ha clamorosamente rinunciato a incamerare l'intera posta, per la tattica rinunciataria e difensiva attuata nell'intero secondo tempo. Dopo avere imposto il proprio gioco nel primo tempo, che li vedeva vincitori, i giocatori viola si sono dimostrati abulici e sotto tono durante la ripresa, che ha così premiato il Ronchi, il quale ha solamente approfittato di questo inspiegabile rilassamento per pareggiare le sorti dell'incontro.

Al fischio d'inizio, il Buttrio prende le redini della gara e con azioni in profondità impegna subito la difesa ospite, che è impacciata a contenere le sfuriate degli attaccanti. Già al 9' su un' azione ben costruita, Sabot appoggia a Persoglia, il quale, con bravura, al volo fa partire un rasoterra angolato che batte Pin. Poi su identica azione al 23' questa volta è Dilena che raddoppia.

Nella ripresa alla tattica difensiva dei viola, il Ronchi trova il modo di far filtrare i propri attaccanti e già al 6' riesce a colpire la base del palo. Continuando su questo tono i ronchesi si accorciano le distanze al 25', su rigore concesso però con troppa facilità e trasformato da Fabris. Pervengono quindi al pareggio al 39', su tiro piazzato dal limite, che Furlan, con rara abilità, riesce a calciare a rete, sorvolando la barriera.

L. D.

DOPO 30 SECONDI DI GIOCO UN GOL-SORPRESA DECIDE IL DERBY

Stock-Primorje 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 1' Savron.

STOCK: Dambrosi; Savron, Muiesan; Cellie, Tremul, Puntar; Lanza, Podgornik, Punis E., Puins C., Naldi. (Ellero, Zarattini).

PRIMORJE: Stocca; Suligoi, Blazina (Husu); Angileri, Race, Tomizza; Franch, Vascotto, Montenesi, Bortolotti, Feri, Sabbadin.

ARBITRO: Laita di Udine.

Un gol-sorpresa, messo a segno da Savron, dopo appena trenta secondi di gioco, ha deciso il derby fra Stock e Primorje. Trafitta a freddo, la squadra di Prosecco ha reagito con orgoglio e molta volontà; ha costretto sulla difensiva gli avversari (i quali nel primo tempo hanno accusato un certo affanno) ma non è riuscita a passare, nonostante una notevole mole di gioco. Davvero difficile dire se il risultato è giusto oppure bugiardo. Nei derby, si sa, conta soprattutto vincere e di questi tempi la Stock ha un solo scopo: ottenere vittorie utili più che spettacolari, considerate le assenze.

Nelle file della compagine di Del Bianco mancavano Vidonis e Manzon e l'allenatore è stato costretto a rivoluzionare la sua formazione; una volta che si è trovata in vantaggio, la Stock ha giocato come tutte le squadre che si trovano a difendere i due punti importanti, e cioè non ha badato al bello, ma al sodo.

La rete della vittoria merita di essere raccontata: i giocatori stavano appena prendendo le misure degli avversari quando Naldi, sempre attivissimo, riceveva un pallone da Podgornik sulla fascia centrale del campo; la «punta», affrontata da un paio di giallorossi, si accorgeva dell'inserimento sulla sua sinistra del terzino Savron, il quale raccoglieva il passaggio e da posizione molto difficile scagliava un tiro-cross che sorprendeva Stocca.

I maligni dicono che di questi traversoni Savron ne faccia un'infinità durante la partita ma i pericoli, di solito, sono tutti per i... colombi. Una rete fortunosa, senza dubbio, ma che premia un validissimo difensore, tenace oltre che generoso, come si è dimostrato anche in questa occasione.

Una mazzata che era destinata a lasciare il segno, sebbene il Primorje, che tra l'altro lamentava l'assenza di Valente, abbia impresso alla partita un ritmo sostenuto pur di risalire. Bortolotti, Tomizza, Vascotto e Angileri hanno iniziato a costruire numerose azioni ma la Stock ha arginato piuttosto bene, grazie all'attivissimo Puntar, a Porgornik e Claudio Punis.

Il pericolo maggiore per l'attento Dambrosi, dopo alcuni tentativi di Montonesi e Peri, è venuto al 42': Suligoi ha rimesso sotto porta, Montonesi ha girato molto bene di testa e il pallone è finito sulla traversa e poi vicinissimo alla linea di porta, con Bortolotti preceduto dall'intervento del portiere della Stock.

Tanto sforzo il Primorje lo ha pagato nella ripresa, anche se gli uomini di Giovannini, sospinti dall'impeccabile Angileri, hanno continuato nella loro pressione, pur senza la necessaria lucidità. E' stata anzi la Stock a farsi minacciosa con velocissime azioni di contropiede, che hanno visto protagonisti il vivacissimo Lanza (ben controllato da Blazina) e Naldi.

S. B.

LA SQUADRA DI FRONTALI BEFFATA AL 42' DELLA RIPRESA

Fortitudo-San Canzian 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Fontanot, al 42' Trevisan.

FORTITUDO: Blasina; Suerzi (dal 25' del s.t. Montanari), Covacich; Cociani, Pintus, Predonzani; Zugna, Braico, Fontanot, Prestifilippo, Jannuzzi.

S. CANZIAN: Masin; Vittor, Del Zotto; Bosut, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Trevisan, Coghetto (dal 10' del s.t. Vrac).

ARBITRO: Zamparo di S. Maria la Longa.

MUGGIA — *La Fortitudo gioca un calcio superiore per oltre un'ora soggiogando il San Canzian ma, in questo lungo esaltante periodo ha la grande colpa di andare in gol una sola volta; poi la squadra di Frontali accusa un guaio, esce Suerzi toccato duro ad una caviglia, mentre zoppica anche Zugna, elemento propulsore di molte azioni offensive.*

La Fortitudo, a questo punto, cala visibilmente e, malgrado l' attività lodevole di Cociani, si illude di poter portare a casa i due punti soltanto attraverso il controllo della palla e rallentando il ritmo, ma gli ospiti non ci stanno. Escono dalla fase di sottomissione e si rendono insidiosi verso la fine della gara.

Il pareggio matura solo negli ultimi minuti, ed è una beffa per i locali. Alla fine una vittoria che poteva essere larga e strameritata, confezionata attraverso un gioco a volte strepitoso, si trasforma in un pareggio che ripropone qualche critica alla squadra di Frontali, che ha da rimproverarsi di aver fallito almeno quattro palle gol.

Eppure la Fortitudo ha giocato ieri la sua migliore partita di questo campionato in cui ha mostrato belle manovre, un centrocampo duttile e concreto, una difesa abbastanza organica, e spunti offensivi degni di nota, quasi tutti ispirati dal piccolo funambolico Prestifilippo.

Le due squadre si sono presentate in campo al gran completo. Tutto o quasi dei muggesani il primo tempo con cinque conclusioni e pochissimi pericoli corsi in difesa.

Dopo due tentativi di Fontanot non riusciti, viene alla ribalta Prestifilippo con il suo dribbling spesso vincente. Al 14' la piccola mezz'ala offre a Pintus un prezioso pallone che il piede del libero spedisce a lato di poco. Poi al 18' accade un perfetto triangolo per l'avanzante Predonzani, da Zugna che vede il suo tiro respinto dal corpo di Del Zotto.

Gli ospiti replicano solo su una punizione decretata per fallo di Covacich su Flaborea. Batte Stabile per Bosut, il quale manda la sfera a colpire il palo della porta difesa da Blasina. Al 33' Jannuzzi pesca libero Fontanot al centro dell'area con un bell'allungo, ma questi, al momento del tiro, viene falciato da Zorzenon. Stando alla logica sarebbe rigore, ma il direttore di gara fa cenno di proseguire. 2' più tardi Zugna dalla destra crossa al centro; Fontanot fa da ponte con la testa per l'accorrente Jannuzzi, il quale manda alto una ghiottissima occasione.

Il gol per i locali è super maturo però si dovrà attendere la ripresa e si concretizzerà al 7', quando Cociani inscena una triangolazione con l'onnipresente Fontanot, battendo poi Masin con un tiro angolatissimo. Un gol che scatena il pubblico e il S. Canzian non sta proprio del tutto a guardare.

Già pericoloso in precedenza, con qualche punizione, mette il naso nell'area di Blasina e compagni, ma a guidare la danza sono i ragazzi di Frontali.

Al 4' Masin deve uscire dai pali per chiudere lo specchio della porta a Fontanot, che mette a lato. Jannuzzi, molto attivo, colpisce la traversa su una punizione battuta dal limite dell'area. Zugna manca clamorosamente il raddoppio al 30' dopo un bellissimo lancio smarcante di Cociani. L'estrema destra, solo davanti Masin, lo grazia con tiro violento ma troppo alto per pescare il sette della porta avversaria.

Il pareggio arriva al 42' su centro di Minin (un libero molto elegante e preciso) per Trevisan che, sfugge a Braico e trafigge Blasina. Finisce con la Fortitudo che mastica amaro per il pareggio casalingo e con gli ospiti felici di aver strappato un prezioso punto.

Silvio Carboni

ENTRAMBE LE COMPAGINI CONFUSIONARIE SUL PIANO ORGANIZZATIVO

Pro Romans-Aquileia 0-0

PRO ROMANS: Postir; Martellos (23' s.t. Sersave), Lecurre; Zorzin, Tomsig, Bolzan; Donda, Zanolla, Clemente, Minut, Antonelli.

AQUILEIA: Perti; Carbone, Sandrigo; Porcari, Stabile, Pinatti; Benvenuto (16' s.t. Tarlao), Padovan, Gon, Pasquali, Polo.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

ROMANS — Zero a zero fra Pro Romans e Aquileia, al termine di un incontro che ha notevolmente deluso il folto pubblico presente. Il fatto è che le due squadre si sono battute con ammirevole spinta agonistica, ma hanno fatto molta confusione sul piano della organizzazione del gioco, per cui molto spesso, più che a una partita di calcio, si aveva l'impressione di assistere a un incontro di tamburello, con il pallone che veniva rilanciato senza una meta precisa, da una parte all'altra. Pochissime dunque sono state le azioni di rilievo, tali cioè da essere registrate.

Nel primo tempo, la Pro Romans ha marcato una certa supremazia territoriale, senza però mai arrivare a rendersi pericolosa, mentre l'Aquileia, dopo una fiammata iniziale, ha badato più che altro a difendersi. Nella ripresa la situazione non è migliorata sul piano del gioco, anche se la volontà dei 22 atleti in campo non è mai venuta.

In questa seconda fase dell' incontro, l'Aquileia è riuscita ad andare vicina al gol in due occasioni: al 2' quando Polo ha messo a lato da posizione favorevolissima, e al 33' quando ancora Polo, con una bella girata al volo, ha costretto Postir ad uno splendido intervento.

La Pro Romans, dal canto suo, ha continuato ad attaccare ma senza idee, e per gli ospiti è stato facile difendersi. In definitiva uno 0 a 0 che rispecchia esattamente l'andamento delle cose in campo e non può certamente accontentare la Pro Romans, la quale ha dovuto rimandare ancora una volta l'appuntamento con il primo successo della stagione.

L. A.

I marcatori

7 reti: Chelleri (Muggesana);
6 reti: Novel (Portuale);
5 reti: Polo (Aquileia), Fabris (Ronchi);
4 reti: Starc (Ponziana), Pobega (Portuale), Crasnich (Mossa), Jannuzzi (Fortitudo), Stabile (S. Canzian);
3 reti: Vivoda (Ponziana), Naldi (Stock), Trombone (Pieris), Pellizzari (Manzanese), Fontanot (Fortitudo), Bortolotti e Peri (Primorje), Mendella (Muggesana), Dilena (Buttrio).

EQUIVALENZA DELLE SQUADRE SUL PIANO TECNICO E AGONISTICO

PIERIS-MUGGESANA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 36' Chelleri, al 40' Clemente.

PIERIS: Bonaldo; Visintin, Pasquali; Sgubin, Fedel, Giordani; Malaroda (Rosin), Clemente, Virgolin, Clama, Trombone.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Vichi; Poli, Coslovich, Borroni; Busatto, Rupini, Mendella, Verbic (Dana), Chelleri.

ARBITRO: Re di Udine.

PIERIS — Le due squadre si sono equivalse sia sul piano tecnico che agonistico. La squadra ospite ha retto forse di più al centrocampo ed è stata più precisa nel gioco d'assieme, ma a ciò ha fatto riscontro un maggior numero di azioni e più occasioni da gol dei pierissini i quali, però, le hanno quasi sempre sciupate banalmente. Il pareggio quindi è il giusto risultato dell'incontro, che ha avuto la sua storia più importante nei secondi 45', iniziatisi a porte inviolate e con i portieri mai messi in serie difficoltà.

Nel primo tempo va segnalato soltanto un rigore a favore dei padroni di casa al 31', per atterramento di Virgolin in area da parte di un difensore verde-arancio, ma Sgubin incaricato del tiro ha mandato il pallone alto sopra la traversa.

Dopo il riposo il gioco è diventato più interessante e piacevole; le due squadre si sono contese con maggiore accanimento l'iniziativa ed i portieri sono stati chiamati in causa più frequentemente.

Al 10' il giovane Virgolin, che ieri non ha ripetuto la bella prova di domenica scorsa, ha sbagliato una facile occasione per andare a rete. Cinque minuti dopo è Verbic che tenta la via del gol, con un bellissimo e forte tiro, ma Bonaldo para con altrettanta bravura. Al 17' la palla sfugge invece al portiere pierissino, e per poco gli ospiti non segnano. Al 22' è Trombone che mette in seria difficoltà Ravasini con un acrobatico colpo di testa. Poi i pierissini continuano ad attaccare con insistenza, ma la difesa ospite si difende sempre con ordine. Al 24' esce Malaroda ed entra Rosin, mentre al 31' Dana prende il posto di Verbic.

Al 36' i muggesani sono all' attacco: su un tiro di un avversario esce Bonaldo, ma la palla gli sfugge di mano e Chelleri, questa volta prontissimo, segna a porta vuota. Ma 4' dopo Clemente con uno spiovente ben dosato da una ventina di metri sorprende il bravo Ravasini e riequilibra le sorti dell'incontro.

Del Pieris si sono distinti: Pasquali, il solito Giordani, Clemente e Trombone; degli ospiti oltre a Ravasini, Oliosi, Mendella e Chelleri.

G. M.

Torriana 1
Corno Rosazzo 1

MARCATORI: s.t.: al 32' Bidese, e al 34' (su rigore) Sabot.

TORRIANA: Valente; Grion, Chizzo; Visintin (13' p.t. Brezza), Tessari, Giraldi; Zollia II, Mazzucchin, Zollia I, Sabot, Robba.

CORNO: Tomat I; Tomat II, Luchitta; Perabò (dal 30' s.t. Cattarossi), Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Costantini, Giorgiutti, Bidese.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

GRADISCA — Ancora un risultato di parità per la Torriana, che per l'ennesima volta è stata costretta a rimontare. E' accaduto, infatti, che, dopo aver un po' attaccato e aver più volte sfiorato il gol, la squadra gradiscana si sia trovata in svantaggio al 32' del secondo tempo, per una rete messa a segno dal friulano Bidese, dopo una combinazione Bernardis-Giorgiutti.

Per fortuna o per merito, la Torriana, dopo due minuti, ha potuto riacciuffare gli avversari, grazie a un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per atterramento di Zollia II, da parte di Tomat II, e realizzato da Sabot. Il pareggio, a nostro parere, è il risultato esatto, in quanto, se i gradiscani hanno attaccato di più, rendendosi spesso pericolosi con lo sgusciante Zollia II, il Corno ha intelligentemente operato di rimessa e spesso è riuscito a mettere in difficoltà la difesa di casa.

La partita è stata abbastanza interessante ed è stata condotta a un buon ritmo. Entrambe le formazioni hanno messo in mostra buoni schemi di gioco.

L. A.

IL COSTALUNGA IN TERZA POSIZIONE GUADAGNA UN PUNTO RISPETTO ALLE DUE CHE SONO IN VETTA

Dilett. II Cat. Gir. F

La Libertas sempre in testa tallonata dal Campanelle

Rosandra 0
Gaja 0

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Taddeo, Veglia, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Korchmeyer, Sodomaco, Grahonia. 12 Moresani.

GAJA: Cante; Botti, Olenik; Krizmancich, Viciani, Vesse; Luzich, Zippo, Volcich, Visintin, Calcich.

ARBITRO: Ferraiolo di Trieste.

E' finita in bianco fra Rosandra e Gaja, al termine di una partita, che ha visto premere costantemente i padroni di casa verso la porta di Cante. In questa costante ma sterile offensiva un'occasionissima si è presentata al quarto d'ora del primo tempo, quanto il Rosandra ha fruito di un rigore che però non è stato trasformato. Il punto accontenta ovviamente il Gaja, mentre per il Rosandra si tratta di un'interruzione dopo le ultime prestazioni decisamente positive.

Aurisina 1
Campanelle 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Casagrande: nella ripresa al 30' Vascotto.

AURISINA: Tortolo, Braico C., Perisutti; Braico S., Marzari, Casagrande; Ulcigrai, Pertot, Zaccaria L., Madalen, Segulin.

CAMPANELLE: Ferluga, Ribari, Grassi; Ceglar, Famigliuolo. Delpiano; Raguso, Bon. Castellano. Zorzut, Vascotto.

ARBITRO: Coslina di Trieste.

Il Campanelle è uscito indenne dalla difficile trasferta di Aurisina, grazie a una rete fortunata di Vascotto, che alla mezz'ora della ripresa ha approfittato di un malinteso fra libero e portiere avversario. I padroni di casa, per contro, in vantaggio per la rete di Casagrande direttamente da calcio piazzato, non avrebbero demeritato, visto l'andamento dell' incontro, l'intera posta in palio. Nel finale di gara i ragazzi di Cimador hanno, infatti, ripetutamente sfiorato il successo, e al 37' il palo si è alleato al bravissimo Ferluga per respingere una stupenda girata di Pertot.

Edile Adriatica 0
Flaminio 0

EDILE ADRIATICA: Toppan, Paoli, Leghissa; Zucca, Panarella, Città; Russian, Toffoli, Villini, Florio, Smrekar. Fronda, Pentassuglia, Pascon.

FLAMINIO: Parovel. Giadrossi, Di Pasquale; Pangher, Gallinotti M., Bitti; Mastrangeli, Gallinotti P., Terpin, Selatti, Bisel. Mancuso. Calligaris.

ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Dopo aver imposto il nulla di fatto alla capolista Libertas, il Flaminio si è ripetuto sul terreno di San Giovanni, con la formazione di Vattovani. Alla maggior pressione degli edili, gli ospiti hanno imposto la loro tattica difensiva, limitando le proprie offensive a sporadiche azioni di rimessa. In evidenza, come al solito, il portiere Parovel, che ha sventato più di una minaccia. Decisivo il suo intervento, in chiusura di partita, su una schiacciata perentoria di Pascon, che si è visto negare la soddisfazione del successo personale dalla tempestiva e spettacolare parata dell'estremo difensore ospite.

Edera 2
Op. Supercaffè 0

MARCATORI: al 19' del p.t. Starace; nella ripresa al 45' Vattovani.

EDERA: Pintarelli, Besez, Gardel; De Marchi, Pagnut, Denich; Starace, Oldani, Vattovani, Bencich. Velo.

OPICINA SUPERCAFFE': Quercini. Volturno, Pisseco; Mezzalira, Maranzana, Mafrici; Gardoz. Bretti. Porro, Spangaro, Aversa.

ARBITRO: Vedana di Trieste.

Sovvertendo ogni pronostico, l'Edera è uscita vittoriosa dal confronto con il Supercaffè, grazie alle reti segnate, una per tempo, da Starace e Vattovani. I locali, che hanno lamentato l'assenza di Giorgesi, hanno imbastito le loro azioni per quasi tutto l'arco dei novanta minuti, non riuscendo tuttavia a trovare la via della rete. Pur senza nulla togliere ai meriti della squadra rossonera, bisogna rilevare che l'arbitro ha sorvolato, sul risultato di 1-0, a un macroscopico atterramento dell'ex alabardato Porro in piena area.

Zaule 1
San Marco 0

MARCATORE: s.t. al 18' Bologna.

ZAULE: Pausché; Orfanò, Legovich; Fonda, Budicin, Righer; Bologna, Babich, Cafueri. Solinas, Savron. 12 Paniconi.

SAN MARCO: Montanelli; Candusso, Pacor; Minca, Stradi, Lanza; Pison, Terlizzi, Saule (nel s.t. Soldatich), Visintin, Savi.

ARBITRO: Grassi di Gorizia.

Buon successo dello Zaule a spese di un San Marco, in difficoltà per le precarie condizioni fisiche di numerosi elementi. I viola hanno giocato un'ottima gara, dimostrando di possedere una tenuta atletica individuale e alcune individualità notevoli. La rete della vittoria è stata siglata da Bologna, che ha raccolto al volo un cross e ha mandato il pallone il fondo al sacco con un tiro imparabile. Gli ospiti hanno potuto esprimersi molto al di sotto delle loro effettive possibilità e il risultato non fa una grinza.

Libertas 1
Opicina 1

MARCATORI: s.t. al 5' Cadelli, al 39' Verch.

LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Cozman; Ellini, Delise, Cadelli; Russo (nel s.t. Brainich), Coslovich, Daloia, Jurincinc, Cocetti. 12 Visnoviz.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Dandri; Colonna, Celigoi, Distasio; Stradi, Valenti-Clari, Verch, Pestrin, Privilegi. 12 Boldrin, 13. Gaeta.

ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Libertas e Opicina hanno dato vita a una partita vivace, combattuta e tecnicamente valida, concludendo con un risultato di parità che soddisfa entrambe. Nel primo tempo l'Opicina ha pressato la capolista nella sua metà campo dominando a centrocampo grazie all'intesa veramente splendida fra un Valenti-Clari superlativo, un Pestrin ottimo regista e un Colonna autoritario. Su errore di Papandrea è giunto però l'inaspettato vantaggio per la Libertas, rimaneggiata nei ranghi e leggermente logorata sul piano psicologico. La reazione dei ragazzi di Za- non è stata immediata e nonostante l'espulsione di Pestrin, a sei minuti dalla conclusione Verch ha riportato le sorti in parità. Nella Libertas buona la prova del rientrante Ellini.

U. S.

Primorec 1
Breg 0

MARCATORE: Carli M. al 41' del secondo tempo.

PRIMOREC: Maglica, Denich, Stocca; Cluk, Carli M. (Milkovich), Kralj; Milkovich, Mozina, Carli M., Carli P., Carli M.

BREG: Chermaz, Rodella, Crevatin; Bonazza, Dagri, Melon; Samez, Cadenaro, Sovich, Micussi, Sternat. Ghersinich, Perossa, Chermaz.

Una bella rete di Mario Carli, su un ottimo servizio di Paolo Carli, ha dato alla formazione di Trebiciano la soddisfazione della vittoria. La formazione locale ci teneva moltissimo a fare bella figura dinanzi al proprio pubblico, dati i precedenti risultati poco esaltanti. L'incontro è stato equilibrato nella prima frazione di gara, con azioni pericolose da ambo le parti, ma è stato dominato dai padroni di casa nello scorcio finale, e il risultato premia i vincitori.

L. Z.

I marcatori

8 reti: Perlangeli (Rosandra);
7 reti: Carli M. (Primorec); Privilegi (Opicina);
6 reti: Zaccaria (Aurisina); Bebernardi (Libertas);
5 reti: Zorzut (Campanelle); Pascon (Edile Adriatica); Zollia (S. Marco);
4 reti: Bussi (Costalunga); Carli P. (Primorec).

Costalunga 1
Zarja 0

MARCATORE: s.t. al 28' Carcangiu.

COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Bartole; Tulliani, Macor, Sciarrone; Carcangiu, Palcini, Raseni (dal 37' del s.t. Chiodini), Milcenich, Sirotich. 12 Mandacini.

ZARJA: Puzzer; Cuccari, Grgic; Metlika, Zagar, Samese; Tercon, Marc, Rupini, Bidussi (Jacopino dal 10' del s.t.), Raseni. 12 Sau.

Com'era nelle previsioni, Costalunga e Zarja hanno giocato una bella gara. Entrambe le compagini stanno attraversando un buon periodo ed era logico che si potesse assistere a un buon calcio. Nei primi 45 minuti si sono alternate occasioni sia per i gialloneri che per i rossi di Basovizza i quali, fra l'altro hanno colpito una traversa. Nella sipresa è venuto fuori il Costalunga, che avrebbe potuto andare in rete in più di un'occasione, soprattutto per merito di Carcangiu, che ha coronato la sua ottima prova con un bel gol. Nel finale il palo ha negato ancora una volta la segnatura agli ospiti.

Girone «D»

I RISULTATI

*Ronchis - Sedegliano	2-2
*Gonars - Pocenia	1-1
Castionese - *Marter	1-0
*Rivolto - Romans	1-1
*Codroipo - Tisana	1-0
*Rivignano - Muzzanese	2-2
Mortegliano - *Lib. Variano	2 0
*Maranese - Campoformido	1-0

LA CLASSIFICA

Rivignano	11	4	7	0	13	7	15
Codroipo	11	5	5	1	6	2	15
Maranese	11	6	2	3	11	9	14
Pocenia	11	3	7	1	13	7	13
Sedegliano	11	4	5	2	11	7	13
Ronchis	11	3	6	2	10	9	12
Muzzanese	11	2	8	1	10	9	12
Mortegliano	11	4	4	3	8	6	12
Castionese	11	5	2	4	8	9	12
Lib. Variano	11	4	3	4	11	9	11
Gonars	11	4	3	4	17	13	11
Tisana	11	4	2	5	13	9	10
Romans V.	11	1	7	3	8	12	9
Campoformido	11	2	2	7	6	16	6
Marter	11	1	4	6	5	15	6
Rivolto	11	1	3	7	5	14	5

LE PARTITE DEL 4.12.77

Muzzanese - Codroipo
Tisana - Maranese
Campoformido - Marter
Castionese - Rivignano
Romans V. - Lib. Variano
Sedegliano - Rivolto
Pocenia - Ronchis
Mortegliano - Gonars

Girone «E»

I RISULTATI

*S. Marco Gr. - Malisana	1-0
Ruda - *Moraro	2-0
*Staranzano - Juventina	1-0
Villesse - *Isonzo	2-0
Italia - *Pro Fiumicello	1-0
Mariano - *Sagrado	2-0
*Torre Tap. - Lucinico	2-2
Terzo - *Aiello	2-1

LA CLASSIFICA

Staranzano	11	7	3	1	12	3	17
Italia	11	6	4	1	13	4	16
Terzo	11	7	1	3	15	10	15
Lucinico	11	5	5	1	11	6	15
Torre Tap.	11	5	4	2	16	12	14
Malisana	11	4	3	4	10	7	11
S. Marco Gr.	11	3	5	3	10	11	11
Villesse	11	4	3	4	6	9	11
Fiumicello	11	3	4	4	7	5	10
Ruda	11	2	5	4	9	11	9
Mariano	11	2	5	4	7	13	9
Isonzo	11	3	2	6	14	17	8
Sagrado	11	3	2	6	10	14	8
Aiello	11	1	6	4	7	11	8
Juventina	11	1	5	5	6	13	7
Moraro	11	3	1	7	7	15	7

LE PARTITE DEL 4.12.77

Terzo - Pro Fiumicello
Italia - Torre Tapogliano
Lucinico - Staranzano
Juventina - Aiello
Villesse - Sagrado
Malisana - Isonzo
Ruda - San Marco Gr.
Mariano - Moraro

Girone «F»

I RISULTATI

Edera - *Opicina Sup.	2-0
*Zaule - S. Marco	1-0
*Edile Adriatica - Flaminio	0-0
*Primorec - Breg	1-0
*Libertas - Opicina	1-1
*Rosandra - Gaja	0-0
*Aurisina - Campanelle	1-1
*Costalunga - Zarja	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	11	7	4	0	18	6	18
Campanelle	11	6	4	1	20	8	16
Costalunga	11	4	6	1	12	6	14
Edile Adriatica	11	4	5	2	14	12	13
Opicina	11	4	4	3	15	12	12
Primorec	11	5	2	4	15	12	12
S. Marco	11	4	3	3	15	14	11
Rosandra	11	4	3	4	12	12	11
Aurisina	11	3	5	3	14	14	11
Breg	11	3	4	4	10	10	10
Gaja	11	3	4	4	11	14	10
Zarja	11	4	1	6	9	12	9
Opicina Sup.	11	2	5	4	12	16	9
Zaule	11	2	3	6	8	15	7
Edera	11	2	2	7	7	15	6
Flaminio	11	1	3	7	5	19	5

LE PARTITE DEL 4.12.77

Campanelle - Libertas
Opicina - Rosandra
Gaja - Edile Adriatica
Flaminio - Aurisina
Breg - Costalunga
Ederea - Primorec
S. Marco - Opicina Sup.
Zarja - Zaule

Basket «A 1»: giornata di gloria per la Pagnossin

TONIFICATI DALL'ARIA DEL DERBY I LOCALI SI SCATENANO CON RITMO IMPRESSIONANTE

Con il piede sull'acceleratore i goriziani sorprendono la Canon

Garrett va a canestro contrastato da Suttle (Foto Assirelli)

Pagnossin - Canon 87-82 (48-41)

PAGNOSSIN: Savio 13, Garrett 30, Ardessi 10, Fortunato 2, Laing 24, Bruni, Soro 6, Antonucci 2. Non entrati Puntin e Flebus.

CANON: Carraro 25, Walk 19, Pieric 2, Suttle 18, Gorghetto 8, Dordei 10, Grattoni. Non entrati Zennaro, Silvestrin e Giaccon.

ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.

NOTE. Tiri liberi: Pagnossin 9 su 9; Canon 16 su 17. Usciti per 5 falli Walk e Laing. Spettatori oltre 5000.

GORIZIA — L'aria del derby tonifica le energie della Pagnossin che gioca il primo quarto d'ora della partita a un ritmo tanto impressionante da togliere addirittura il fiato, se in campo i loro avversari della Canon sono sorpresi altrettanto si può dire dei 5 mila e passa spettatori che, record assoluto, gremiscono in ogni ordine di posti il palasport. Grazie alle prodezze di un Garrett marziano e di un Laing anche lui esaltante svaniscono subito quelle angosce che ogni venuta della Canon di Zorzi ha sempre provocato in riva all'Isonzo.

La gara è subito un gioco d'artificio: il primo mortaretto è di Garrett con un'eccitante entrata, replica Suttle cui va anche il tiro aggiuntivo ed è anche il primo e unico vantaggio parziale della Canon in tutta la partita. Per la Pagnossin fanno subito dopo vedere che ci sono anche loro di fila Savio, Fortunato, Ardessi e Laing (10-5). La Pagnossin che contiene magnificamente i movimenti in attacco di Carraro, Gorghetto, Pieric, Walk e Suttle, con un'efficacissima difesa aggressiva, trovata la partenza giusta continua a tenere il piede sull'acceleratore. Garrett che si esibisce addirittura in un inconsueto per lui, tiro da fuori sigla prima il pallone del 16-7 poi, mentre la Canon cerca di frenare la sarabanda dei goriziani passando a zona quello del 24-11.

Dopo una sospensione chiesta da Zorzi che gioca la carta Dordei, richiamando in panchina Pieric, Laing infiamma il palazzetto che pare essere il Madison Garden con una prodigiosa schiacciata su proprio rimbalzo in attacco. La Canon sembra aspettare che passi la sfuriata e richiama in panchina sia Suttle che Gorghetto la cui stella è completamente offuscata dalla stretta guardia che su di lui opera Ardessi. Al 15', mentre la Canon è ripassata al marcamento individuale, la Pagnossin conduce con un incredibile 38-21. Al 17' le distanze tra le due squadre sono ancora abissali (44-29) ma si sa di che stoffa è fatta la Canon e quindi non sorprende che appena 3' dopo al termine del primo tempo le lunghezze si siano ridotte ad appena 7 (48-41). Succede infatti che la volpona Canon approfitti del lieve sbandamento che la Pagnossin, dopo avere oltrepassato ogni limite di velocità, inevitabilmente finisce per accusare. L'impennata porta soprattutto la firma dell'astuto Carraro.

Nella ripresa Benvenuti, che verso la fine del tempo aveva sostituito Ardessi oberato da tre falli, con Bruni, manda in campo al posto di quest'ultimo Soro e poi al 3' fa rientrare Fortunato per Antonucci. L'assestamento costa qualche punto alla Pagnossin (50-47), che però continua a macinare la sua gara di testa, non lasciandosi minimamente impressionare dalle bordate che Carraro spara da sopra la testa di Savio. Dopo un breve periodo di equilibrio, nel quale la Canon tallona molto pericolosamente i tricolori, gli isontini ritrovano con Garrett e Laing l'estro del primo tempo. Colpisce bene nel segno soprattutto Laing, ma Garrett sovrasta la prova di tutti, ingigantendo sempre di più la sua brillante prestazione con una bella serie di rimbalzi e di recuperi. Per un intervento ai suoi danni Valk va in panchina per il quarto fallo rilevato da Pieric.

Il brivido corre anche sulla panchina dei goriziani quando subito dopo sia Garrett che Laing sono sanzionati del loro quarto fallo. Benvenuti è pronto a intervenire mandando sul terreno Fortunato per Garrett. Zorzi è prontissimo a questo punto anche lui nel rimandare sul terreno Valk, ma è ancora più lesto Benvenuti nel fare rientrare Garrett quando il villoso pivot della Canon deve uscire per il quinto fallo.

Ci si avvia verso il termine con la Pagnossin sempre saldamente al comando (79-69). Sulla strada i locali trovano però un' altra insidia: Laing si fa cogliere nel suo quinto fallo e Fortunato, terzo uomo del pacchetto dei lunghi Pagnossin va ancora una volta in campo a recitare la sua parte. L'andirivieni del pivot continua. A 3' dal termine (83-77) rientra al suo posto Ardessi. Antonucci realizza due preziosissimi punti dalla lunetta per il fallo guadagnato su una stoppata irregolare di Sattle. Il negro della Canon sbaglia l'unico tiro libero della partita e Soro sul rovesciamento di fronte va a canestro su un bel assist di Savio. La Pagnossin ha ormai la partita in pugno e gioca al limite dei 30". E' una tattica che premia, nonostante conceda alla Canon di rosicchiare quattro punti.

Il derby è dunque della Pagnossin. La squadra di Benvenuti lo vince innanzitutto in difesa, contenendo con un marcamento aggressivo, i due americani della Canon, che perdono piuttosto nettamente il confronto con Garrett e Laing sia ai rimbalzi (16 contro 21) che al tiro (13 su 17 per Garrett, 12 su 21 per Laing, 8 su 15 per Valk e 7 su 14 per Sattle). Eccellente il lavoro di costruzione del gioco da parte di Savio, al quale offrono copertura per la stretta guardia a Gorghetto, Ardessi nel primo e Soro nel secondo tempo. Savio (6 su 15) non sfigura nel duello ingaggiato con Carraro (10 su 15), che però deve subire sul piano fisico. Nella Canon fallisce la prova Pieric, appena discreto, mentre fa senz'altro meglio di lui Dordei (5 su 9). Positivi infine per la Pagnossin gli apporti di Fortunato e Antonucci.

Giancarlo Bulfoni

A 2: I NEROVERDI SI SONO TROVATI DI FRONTE UN MECAP CHE LA SA LUNGA

L'Hurlingham costretta a cedere di fronte ad avversari più forti

Mecap - Hurlingham 93-82 (46-36)

HURLINGHAM: Ritossa, Forza 4, Paterno 26, Scolini, Oeser 10, Baiguera 4, Meneghel 6, Iacuzzo 8, De Vries 24, Crevatin.

MECAP: Iellini 12, Maies 16, Delle Vedove 4, Brogi, Franzin, Crippa, Solman 38, Malagoli 19, Zanello, Tognazzo 4.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Livorno.

NOTE. Tiri liberi: Mecap 21 su 26; Hurlingham 18 su 22. Usciti per 5 falli Meneghel, Oeser e Solman. Spettatori 3500 circa.

E' finita con una parte del pubblico che se la prendeva con gli arbitri i quali hanno ricevuto le solite gratificazioni e allusioni. In precedenza sul parquet era volato un barattolo di birra nostrana e qualche monetina. De Vries aveva raccolto quello che comunemente viene definito il vile metallo e lo aveva consegnato a un direttore di gara che è riuscito perfino a ridere in quanto il biondo americano ha detto «poi me la rendi, mi raccomando». De Vries è stato molto abile ma l'Hurlingham con il comportamento di una parte di tifosi rischia qualche multa salata. Non bisogna certo confondere il vittimismo con l'incoraggiamento: gli arbitri hanno sbagliato in talune circostanze ma non riteniamo che certe decisioni abbiano influito sul risultato. La verità è che hanno vinto i più forti: la squadra di Petazzi dimostra di essere discretamente forte ma il Mecap lo è ancora di più.

Il nocciolo della partita sta tutto qui. E poi a un complesso eccezionale qual è quello lombardo non si può certo regalare un Zorzenon. Hanno giocato abbastanza bene i neroverdi, pur denunciando incertezze, ma sulla loro strada hanno incontrato giocatori che la sanno lunga, a livello mondiale. Parliamo di Iellini, ancora capace di assist favolosi, di recuperi e di precise conclusioni ma soprattutto di Solman: l'asso jugoslavo si è rivelato un vero uomo-mitraglia e per buona parte della partita è risultato impossibile contenerlo.

All'inizio ha provato, senza troppo successo, Paterno, quindi ha tentato Forza: niente da fare, Solman si alzava e con una semplicità unica scuoteva inesorabilmente la retina. Lo jugoslavo, che oltre a mettere a segno 38 punti ha catturato 10 rimbalzi, quando nella seconda frazione di gioco ha subito nuovamente l'asfissiante guardia di Paterno, ha liberato molto intelligentemente Malagoli e l'ex snaiderino ha potuto raccogliere il suo bel gruzzoletto. Tutto questo nonostante Maies; l'atleta di colore aveva cominciato molto bene, segnando l'essenziale, ma dopo una figuraccia (solo in contropiede ha cercato la schiacciata fallendola clamorosamente rovinando sul parquet) più che altro ha cercato di rendersi utile alla squadra.

L'Hurlingham aveva dovuto inseguire subito nonostante il Mecap avesse lasciato fuori dallo «starting five» Iellini e Malagoli e schierato Franzin, Crippa, Tognazzo, Solman e Maies. I triestini avevano risposto con Baiguera, Oeser, Paterno, Meneghel e De Vries. Ritmo piuttosto sostenuto all'inizio e belle conclusioni sia da una parte, sia dall'altra. Partiva bene Baiguera (la bella prestazione resterà un ricordo di pochi minuti), Paterno non si dimostrava il consueto cecchino ma per fortuna erano molto bravi Meneghel e De Vries a ribattere ai centri di Maies (4 su 4 nelle prime battute) e dell'inafferrabile Solman.

La parità veniva raggiunta da Meneghel al 7' (17-17), poi entravano Iellini e Malagoli e il Mecap poteva allungare, tanto da raggiungere il vantaggio massimo di 14 lunghezze (34-20). Petazzi avvicendava Baiguera e Forza con Scolini e Oeser e dal marcamento individuale tentava con la zona: Paterno si riprendeva ma il divario si manteneva sempre sensibile alla fine del primo tempo. Nei secondi 20' elettrizzante rimonta-Hurlingham, autori Paterno, De Vries e Oeser. L'allenatore ospite sul punteggio di 48-44 in favore del Mecap chiedeva il «time out» e ordinava la «zona». Alcuni tiri liberi di Solman e le realizzazioni di Malagoli permettevano agli ospiti di riprendere un vantaggio di una decina di punti, nonostante un Paterno superlativo, capace di un parziale di 6 su 6 (fosse stato «cecchino» nel primo tempo...).

Contestatissimi gli arbitri su una stoppata di De Vries ritenuta irregolare e per un fallo attribuito in attacco allo stesso giocatore: logico che queste decisioni possono far discutere, però onestamente il Mecap si è dimostrato degno della serie superiore. Ancora una precisazione sui neroverdi. Paterno è stato, specialmente nel secondo tempo, un mostro di grinta ma anche di precisione e per sottolineare il suo contributo va detto che ha al suo attivo anche 8 rimbalzi; De Vries non è stato «super» nel tiro da fuori (3 su 9) però ha sgobbato da matti sotto i tabelloni conquistando ben 20 rimbalzi. Meneghel sempre a buon livello anche se è uscito troppo presto per falli e senza infamia e senza lode Iacuzzo che a qualche bel canestro ha fatto seguire la solita apatia.

Severino Baf

SERIE «A-1»

I RISULTATI

Gabetti - *Alco	89-84
*Cinzano - Brill	90-72
Perugina - *Emerson	77-74
*Sinudyne - Fernet Tonic	108-91
*Mobilgirgi - Xerox	105-86
*Pagnossin - Canon	87-82

LA CLASSIFICA

Sinudyne	7	6	1	613	576	12
Gabetti	7	6	1	617	582	12
Mobilgirgi	7	5	2	669	602	10
Pagnossin	7	5	2	610	596	10
Canon	7	4	3	604	598	8
Xerox	7	4	3	636	640	8
Brill	7	3	4	569	598	6
Fernet Tonic	7	3	4	540	660	6
Perugina J.	7	3	4	554	551	6
Cinzano	7	2	5	580	576	4
Alco	7	1	6	561	596	2
Emerson	7	0	7	562	632	0

Le partite di mercoledì 30.11.77
Brill - Canon
Emerson - Mobilgirgi
Gabetti - Perugina
Pagnossin - Fernet Tonic
Sinudyne - Cinzano
Xerox - Alco

SERIE «A-2»

I RISULTATI

*Althea - Gis Partenope	93-72
*Chinamartini - Sapori	99-87
Mecap - *Hurlingham	93-82
*Jolly - Scavolini	101-99
Pinti Inox - *Eldorado	95-89
*Vidal - Mobiam	83-76

LA CLASSIFICA

Althea	7	7	0	655	549	14
Sapori	7	5	2	675	631	10
Mecap	7	5	2	655	603	10
Jolly	7	5	2	663	607	10
Pinti Inox	7	4	3	576	552	8
Hurlingham	7	3	4	600	643	6
Mobiam	7	3	4	595	636	6
Chinamartini	7	3	4	622	595	6
Eldorado	7	2	5	620	639	4
Vidal	7	2	5	541	607	4
Gis Partenope	7	2	5	488	610	4
Scavolini	7	1	6	578	596	2

Le partite di mercoledì 30.11.77
Gis Partenope - Mobiam
Eldorado - Jolly
Mecap - Althea
Pinti Inox - Hurlingham
Scavolini - Sapori
Vidal - Chinamartini

Classifica marcatori

A-1: Morse 196, Jura 193, Garret 182, Cummings 171, Elliot 166, Roche 164, Hayes 156, Hansen 160, Carraro 148, Ward 146, Laurisnki 140, Raffaelli 138.

A-2: Bucci 211, Solman 203, Grochowalski 202, Cole 198, Anderson 198, Paterno 178, Darnell 157, Maies 154, Meely 152, Sojourner 149, Hanson 148, Meister 148.

DERBY-DISASTRO PER GLI UDINESI SONORAMENTE BATTUTI NELLA TRASFERTA A VENEZIA

La Mobiam non riesce a resistere a una Vidal trascinata da Darnell

Vidal Mestre - Mobiam 83-76 (41-36)

VIDAL: Campanaro 16, Generali 15 Facco 12, Gracis 6, Darnell 29, Morettuzzo, Bolzon 5. Non entrati Maguolo, Pistolato e Rossi.

MOBIAM: Andreani 18, Giomo 23, Milani 2, Hanson 8, Wilkins 12, Savio 2, Cagnazzo 11, Pettarini. Non entrati Luzziconti e Fuss.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Graziani di Bologna.

NOTE. Tiri liberi: Vidal 17 su 20; Mobiam 24 su 30. Usciti per 5 falli Wilkins, Hanson e Gracis.

VENEZIA — *Derby-disastro per la Mobiam, che ha consentito anche ad una Vidal poco più che mediocre di cogliere (e con pieno merito) la sua seconda vittoria di campionato. Con due americani disastrosi in squadra, e per di più assai presto carichi di falli, la Mobiam non ha potuto resistere alla distanza alla rimonta operata da una Vidal che contava su un Darnell strepitoso come il solito, ma su altri giocatori niente affatto trascendentali. Invece, nella ripresa quando gli spettatori si attendevano il solito crollo dei mestrini — la Vidal non ha solo controbattuto energicamente le offensive della Mobiam, ma ha acquistato via via sul tabellone un vantaggio divenuto nelle ultime battute incolmabile per il quintetto udinese.*

La Mobiam, dunque, ha deluso il suo pubblico (al seguito anche in questa trasferta veneziana) ancora una volta. Ha disputato un buon primo scorcio iniziale, guidando il tabellone fino al 26 a 21 all'11', grazie al buon avvio di Wilkins e Giomo, nonché ad una zona abbastanza gelatinosa che conteneva i tentativi di andare a canestro della Vidal. All'11' però è avvenuto il momento-crak della Mobiam, quando la Vidal con un parziale di 8 a 0 si è portata per la prima volta in vantaggio 29 a 26, incrementandolo prima dell'intervallo. Nella ripresa si credeva che la Mobiam avrebbe finalmente tirato fuori le sue autentiche possibilità, e invece a parte un valido crescendo di Andreani, insieme alla positività di Giomo, non si è visto altro che una serie di errori in difesa e in attacco.

Schieratasi con Andreani, Savio, Giomo, Hanson e Wilkins, La Mobiam è andata assai presto sotto per 51 a 44 al 7'; poi c'è stata una effimera rimonta, conclusa al 8' con una schiacciata di Wilkins che agganciava il 53 pari. A questo punto però la Vidal ha ripreso animo e, giovandosi dei continui errori degli udinesi, è andata nuovamente avanti (71 a 62 al 14', 74 a 66 al 16') e a nulla sono valsi gli sforzi finali di Giomo per rovesciare il risultato.

Gigi Bevilacqua

«C» MASCHILE

Mobilenarduzzi-Virtus 86-73 (51-41)

MOBILLENARDUZZI: Passodetti, Mareschi 6, Ermanno 22, Raza 10, Canova 4, Pozzer 16, Serena 14, Zanon 2, De Stefano 9, Mazzon 3.

VIRTUS: Malachin, Cesaro 14, Vidale 4, Urzi 6, Peroni 8, Priori 6, Pavan 11, Tagliaferro 13, Simionato 6, Varini 5.

ARBITRI: Mazzon e Caprino di Milano.

NOTE: tiri liberi, Mobilenarduzzi 10 su 19; Virtus 26 su 32. Uscito per cinque falli, Canova al 17' del s.t.

SPILIMBERGO — Una Mobilenarduzzi perfetta in tutti i reparti e con un'alta percentuale nel tiro, ha troncato le velleità dei padovani della Virtus che volevano vendicare la sconfitta patita all'andata dopo due tempi supplementari. I ragazzi di Monte hanno giocato una partita tatticamente perfetta, accompagnata da una percentuale nel tiro che può sbalordire, ma che costituisce uno standard per i vari Ermanno, Serena e Pozzer. I padovani hanno resistito appena 10' al ritmo degli spilimberghesi, poi sono lentamente naufragati, fino al passivo di 20 registrato al 17' del secondo tempo.

U. S.

«B» FEMMINILE

UFO SCHIO - CREMA 74-48 (31-20)

SERIE «D»

Casaviva - Sagrado 88-74 (38-30)

CASAVIVA: Devetag 25, Pianizzo 14, Vianello 6, Fidel, Pressoni 19, Traina 2, Pagura 2, Crisafulli 10, Ferracini 3, Corradi 7.

VALSUGANA CARAVAN: Marsoni, Zamolo G., Zamolo M. 8, Scaramella 10, Janniello 3, Ferri 12, Ballarini 11, Glessi 16, Medeot 14, Cechet.

GRADISCA — Pur battendosi con grande coraggio, la Valsugana Caravan Sagrado ha dovuto ammainare bandiera di fronte ad una Casaviva, che ha certo disputato uno dei migliori incontri di questo torneo. I sagradini si sono lasciati distanziare dagli avversari nel finale del primo tempo e nella ripresa hanno inutilmente tentato di recuperare.

L. A.

Serie C femminile

C.M.M. - Casaviva 57-30 (30-14)

C.M.M.: Ginanneschi 15, Riccesi, Salvador, Cragnolin 2, Buonfine 19, Riccardi 8, Bartolini 13, Ravalico, Stocco.

CASAVIVA: Claretti 6, Corovato 4, Suter, Zampa 12, Fasso 3, Ferrara, De Martin 1, Morettin, Pivetta 2, Romano 2.

Quinta vittoria consecutiva per il Circolo Marina Mercantile che ha liquidato perentoriamente anche quel Casaviva Pordenone che si annunciava come una delle formazioni più temibili. Le «marinarette», dopo questo significativo successo, navigano a vele spiegate verso la «poule» per la promozione in serie B e da quanto si è saputo notare le ragazze di Orlando hanno le carte in regola per passare nel campionato cadetto. A differenza delle partite precedenti Ginanneschi e compagne non hanno stentato all'inizio. Con una «zona» impenetrabile e mobilissima hanno frastornato le pur lunghe avversarie che nella prima frazione di gioco hanno retto per 11' (12-12), poi le scatenatissime Bartolini, Buonfine e Ginanneschi hanno «staccato» decisamente tanto da distanziare nettamente le pordenonesi alla fine del primo tempo.

B. S.

Mag. ARA - Interc. Renault 71-39 (35-18)

MAGAZZINI ARA: Stoppari, Caggiula 13, Perissinotto, Capotorto 1, De Rosa 12, Zurini 8, Nicpali, Tuzzi 25, Sturni 12, Cattonaro.

INTERCLUB: Comelli 4, Petruzzi 10, Franceschinel C., Russignan 6, Verzier 4, Cassano 4, Franceschinel B. 6, Weis, Cosina, Cassano L. 5.

MONFALCONE — Scese finalmente sul parquet con la giusta concentrazione, le ragazze di Bernardoni sono state finalmente in grado di esibirsi in una prestazione convincente, travolgente, senza troppe difficoltà, l'Interclub di Muggia. Per la prima volta in questa stagione, le monfalconesi hanno svolto gli schemi con determinazione e non si sono trovate in difficoltà, come finora succedeva sovente, allorché le ospiti, trovatesi sotto di una quindicina di punti, sono passate dalla zona, al pressing. Era questa l'ultima occasione, per la Tuzzi e compagne, per reinserirsi nel giro dell'alta classifica: l'obiettivo non è stato fallito e l'esito dell'incontro, inoltre, lascia ben sperare per il prosieguo del torneo, durante il quale, se le monfalconesi si manterranno sui livelli del match contro marle. Buona parte del merito della sere le avversarie in grado di ter- [illegible] vittoria va senza dubbio alle due «torri», Tuzzi e Sturni, che hanno, praticamente, fatto man bassa dei rimbalzi sotto le plance.

R. L. R.

SERIE B: L'ITALMONFALCONE S'IMPONE SULLA VIRTUS DI IMOLA

I biancoblù all'assalto vincono grazie al ritmo

Italmonfalcone - Virtus 80-76 (43-39)

ITALMONFALCONE: Paschini 25, Soranzo 23, Milotti 16, Ursic 8, Valentinsig 8, Kersevan. Non entrati Bon, Campestrini, Russi e Carletti.

VIRTUS IMOLA: Ravaglia 26, Sacco 12, Dardi 10, Albonico 2, Trevisan 6, Castagnetti 10, Piattesi 8, Sgorbatti, Perini 2. Non entrato Camaggi.

ARBITRI: Campanella di Livorno e Bartolini di Grosseto.

NOTE: Usciti per 5 falli Dardi, Trevisan, Sacco e Valentinsig.

IMOLA — La Virtus Imola pensava di riscattarsi dalla sconfitta subita fuori casa dalla stessa squadra, e invece l'Italmonfalcone ha fissato la vittoria, per quattro lunghezze di vantaggio, e con un gioco che ha avuto ben pochi cedimenti. Il quintetto biancoblù (rimasto pressoché invariato per i due tempi) è partito subito all'attacco, realizzando nei primi minuti di gioco la percentuale piena, mentre i gialloneri stentavano a ritrovare una miglior forma. Paschini, Soranzo e Milotti, insaccavano con precisione, e spegnevano subito alcuni entusiasmi ritrovati da parte dei padroni di casa, che tuttavia, grazie a Ravaglia, Dardi e Sacco, riuscivano a contenere le distanze. Il secondo tempo sembrava arridere meglio ai virtussini, che arrivavano al pareggio al 12' (63-63), e addirittura al sorpasso al 18' (65-67), per merito di un Castagnetti improvvisamente ringalluzzito. Ma poi l'Italmonfalcone ritrovava il ritmo, chiudendo una parentesi un po' disordinata, e negli ultimi 10' riprendeva il sopravvento.

Gabriella Pirazzini

Postalmobili-Faram 97-95 (52-42) d.t.s.

POSTALMOBILI: Masini 18, Menella 13, Paleari 13, Schober 19, Crisafulli 4, Fantin 8, Cecco 2, Tubia 16, Momentè 4. Non entrato Artico. Allenatore Pellanera.

FARAM TREVISO: Quintavalle 7, Premier 20, Bocchi 10, Pascucci 6, Zin 17, Borghetto 18, Gnesutta, Zago 13, Mauro 4, Rossi. Allenatore Furlan.

ARBITRI: Brianza di Milano e Cussoni di Busto Arsizio.

NOTE: Usciti per cinque falli Paleari e «tecnico» a Borghetto.

PORDENONE — L'eccessiva sicurezza maturata nelle prime sei giornate di campionato concluse a punteggio pieno ha giocato un brutto scherzo alla Postalmobili che ha rischiato grosso contro i trevigiani del Faram scesi a Pordenone decisi a giocarsi l'accesso alla «pool» successiva che la squadra di Pellanera ha invece già conquistato. I pordenonesi hanno iniziato alla grande com'è loro consuetudine portandosi avanti di 10-12 punti e mantenendo tale margine fino al termine del primo tempo. La zona 2-3 dei padroni di casa ha messo in serie difficoltà gli ospiti nettamente inferiori sul piano fisico e incapaci di contenere i «lunghi» Masini e Paleari.

Nel secondo tempo l'allenatore del Faram Furlan ha finalmente giocato la carta più congeniale alla sua squadra cioè la difesa aggressiva. Con un «pressing» efficace che ha messo in evidenza le doti di combattività dei suoi giocatori la Faram ha così rosicchiato punto su punto alla Postalmobili portandosi addirittura avanti di tre lunghezze a pochi minuti dalla fine. Da segnalare che Borghetto è stato penalizzato di un discutibile fallo tecnico sul finire della gara quando i trevigiani stavano producendo il loro massimo sforzo. Nel supplementare il quintetto di casa ha serrato le file e con maggiore concentrazione ha fatto valere la grinta dei suoi uomini.

Con la sconfitta di ieri la Faram probabilmente vede sfumare le ultime possibilità di accesso alla «poule» per la serie A.

G. N.

PETRARCA - FERROLI 76-71

SERIE D: CONVINZIONE E CARATTERE FANNO VINCERE IL DON BOSCO

Una severa punizione inflitta alla Servolana

Don Bosco - Servolana 86-53 (40-23)

DON BOSCO: Comici 11, Poloniato 8, Metlica 7, Bacchelli 6, Peretti 21, Olivo 6, Perin 8, Zonta, Macchi 19, Simonetti.

SERVOLANA: Bubnich 4, Avon 18, Quarantotto 6, Ritossa 6, Ponton 3, Semenic 2, Norbedo 10, Cassio, Furlan, Bocchini 4.

ARBITRI: Russo di Mestre e Bottega di Venezia.

NOTE. Tiri liberi: Don Bosco 23 su 29; Servolana 9 su 20. Uscito per 5 falli Bubnich.

Un Don Bosco maramaldo ha inflitto una severa punizione alla Servolana denotando affiatamento, convinzione, carattere, tutte cose che i gialloross si hanno dimostrato di non possedere. Il punteggio parla chiaro: la formazione allenata da Pozzecco ha vinto in lungo e in largo dominando alla grande, dopo alcuni minuti iniziali che hanno visto le due squadre in parità. L'ingresso di Poloniato si è rilevato indovinato e lo stesso può dirsi per quello di Peretti.

Quest'ultimo, di professione tenore, è stato autore di una prestazione eccezionale ed è proprio il caso di dire che gli... acuti più belli li ha fatti lui. Note molto positive anche per Comici, per gli applauditissimi canestri del secondo tempo, per Perin, buono sia in difesa sia in attacco e per Macchi, preciso dalla distanza. La prestazione di parecchi giocatori della Servolana è stata semplicemente indecorosa. Federici si trova a disporre di parecchi «resti» provenienti da squadre maggiori.

Il fatto di aver visto di sfuggita una serie A2 consente loro di assumere atteggiamenti ingiustificabili mentre dovrebbero dire solo grazie alla società e al tecnico per avere la possibilità di giocare. A un certo punto della partita abbiamo notato Federici nell'atto di togliersi una scarpa per scagliarla addosso a Cassio: episodio che parla da sè. Dal naufragio della Servolana vanno salvati, se non altro per la serietà dimostrata, il generosissimo Quarantotto, Ritossa, Ponton e Bocchini.

SERIE B FEMMINILE

Idrogas ASP Rov.-Sagrado 73-48 (38-22)

ROVIGO: Cecatto 6, Pareschi 18, Rossini 12, Sittaro 2, Bortoletti 10, Bergamo 16, Catozzo 2, Favalli 2, Roselli 5, Luchini.

SAGRADO: Miletta, Corbatto 11, Bugatto 6, Russian 6, Sant 2, Tomasi 19, Lonzar 4.

ARBITRI: Pizzagalli di Milano e Sala di Varese.

ROVIGO — La Libertas Sagrado ha potuto ben poco contro l'ASP Rovigo, che ha vinto in scioltezza senza mai essere in difficoltà contro le ragazze di Bensa. Le rodigine hanno impostato fin dai primi minuti il proprio modulo di gioco, trovando nella Bareschi e nella Bergamo due ottime «cecchine». Tra le sagradine si è messa in evidenza la Corbatto, autrice di 11 punti. Il risultato non è mai stato in discussione. Per il Sagrado si è trattato dell'ennesima sconfitta. L'allenatore Bensa spera che la squadra possa riprendersi nella «poule» per la salvezza. Per le rodigine invece si tratta di un'altra vittoria che «significa» ancora una volta la bravura della squadra.

G. M.

Mobilgirgi: il calendario nella Coppa dei Campioni

MONACO — Questo il calendario riguardante gli impegni della Mobilgirgi nella coppa dei campioni maschile: 8 dicembre: Asvel-Villeurbane - Mobilgirgi, 15 dicembre: Mobilgirgi - Maccabi Tel Aviv, 12 gennaio: Mobilgirgi - Alvik Stoccolma, 19 gennaio: Real Madrid - Mobilgirgi, 26 gennaio: Mobilgirgi - Jugoplastika Spalato.

Queste le date del girone di ritorno: 9 e 16 febbraio, 2, 9, 23 marzo; come sede per la finalissima, fissata per il 6 aprile, è stata prescelta Monaco di Baviera.

SERIE C: SCONFITTI I TRIESTINI DALLA SQUADRA VENEZIANA

Troppo tardi la rimonta operata dall'Italsider

Die N'Ai - Italsider 75-72 (39-32)

DIE N'AI: Smaniotto 17, Martini 19, Lo Presti 16, Rizzotto 11, Di Prima 10, Marinatto, Greco, Burcovich 2, Medoro, n.e.: Pranzo.

ITALSIDER TRIESTE: Hrovatin 16, Ceccotti 12, Zaggia 4, Dalla Costa 11, Vidorno 6, Falconetti 10, Palombita 7, Giuliani 2, Stifanich 4, n.e.: Giacca.

ARBITRI: Baroffio di Varese e Nasca di Monza.

NOTE: tiri liberi, Die N'Ai 27 su 41; Italsider 14 su 26. Usciti per 5 falli nella ripresa: Falconetti (42-48), Lo Presti (50-42), Burcovich (50-44), Hrovatin (59-69), Giuliani (65-72), Di Prima (73-68). Tecnico alla panchina triestina.

VENEZIA — Tardiva la riscossa dell'Italsider, contro una Die' Nai che ha approfittato della lenta messa in azione degli avversari per accumulare un robusto margine, poi faticosamente difeso nello scorcio finale. La Die' Nai, che giocava per due punti decisivi agli effetti della sua scarna classifica, è subito andata avanti per 5-0 e 15-4; sull 8-19 l'Italsider ha cominciato la rimonta (25-26 e 29-30), grazie all'inserzione di Falconetti; nel finale del tempo, però, i veneziani — benché l'ottimo Lo Presti fosse in panchina per quattro falli — si sono di nuovo avvantaggiati grazie ai cesti (uno allo scadere dall'angolo) di Martini.

Nella ripresa, con Hrovatin, Cecotti, Palombita, Dalla Costa, Vidorno a fronteggiare Burcovich, Smaniotto, Martini, Rizzotto, Di Prima, l'Italsider è ancora assai affondata, con questi parziali: 36-48, 46-59, 53-67, 59-72. La regia di Hrovatin, poi uscito per cinque falli, ha riportato sotto, nel finale, i triestini: e se, in un momento cruciale (68-73) Stifanich non avesse sbagliato due tiri dalla lunetta, il risultato si sarebbe anche potuto miracolosamente rovesciare, contro i veneziani andati in tilt.

G. B.

Diadora Lido - Nadalet 90-67 (46-30)

DIADORA LIDO: Guadagnino 2, Costa 8, Ballarin 19, Furlan 10, Carlon 2, Cossaro 16, Sfriso 5, Lovadina 8, Bartolozzi 16, Costantini 4.

NADALET UDINE: Candotto 12, Vignando 21, Minozzi 12, Marini 6, Bagnarol 1, D'Aietti, Fumagalli 2, Sclausero 13, Rocchetto, n.e.: Pittini.

ARBITRI: Pesciarelli e Di Mauro di Milano.

NOTE: tiri liberi, Diadora 6 su 16; Nadalet 19 su 36. Usciti per cinque falli nella ripresa: Costantini e Lovadina.

VENEZIA — Il testa-coda della classifica si è concluso secondo pronostico: con i lidensi capolista a cogliere la loro settima vittoria consecutiva, e il «fanalino» di coda friulano ad incassare la sesta sconfitta filata. La partita, ovviamente, non ha avuto storia: la Diadora, in testa con buon margine dall'inizio alla fine, ha ruotato a piacimento i suoi dieci uomini, fra i quali si sono distinti Cossaro e (sia pure a sprazzi) Ballarin. La Nadalet ha opposto soltanto una coraggiosa determinazione; ma, a parte Candotto e il playmaker Vignando, poco di valido ha messo in luce nel corso di questa gara a senso unico per gli avversari.

G. B.

B FEMMINILE: SOFFRONO LE PRIME IN CLASSIFICA

GINNASTICA SCOMBINATA: VITTORIA DELLO SPINEA

Spinea - SGT 61-46 (32-18)

SPINEA: Carraro 19, Antonini 4, Seguso 8, Cacco 11, Pomiato 11, Mantovan 6, Contin, Bettin 2, Paveggio, Zacchello.

S.G.T.: Pegan 7, Longo 15, Bernetti 5, Tognon, Ricci 2, Massa 6, Klobas 11, Bubnich, Norio, Trimboli.

ARBITRI: Crippa e Stucchi di Milano.

Spettacolo piuttosto avaro quello offerto dallo Spinea, tuttavia legittimo vincitore di una Ginnastica scombinata. Le ospiti, prime in classifica, hanno stentato moltissimo a ingranare, sbagliando una lunga serie di tiri da fuori, predisposti con discutibili schemi che prevedevano, per la maggior parte dei casi, lenti e pericolosi passaggi attraverso la zona biancoceleste. Le padrone di casa, senza approfittare di molte opportunità d'intercettazione, azzeccavano invece qualche estemporanea conclusione dalla lunga distanza e, all'inizio, passavano a condurre (14-4 all'8') a onta di una certa fatica dimostrata nella manovra contro una zona statica.

A questo punto un opportuno time-out chiesto da Galasso, coach dello Spinea, imprimeva la svolta dell'incontro. Le venete si schieravano a uomo, paralizzando l'iniziativa della Ginnastica. Lenta rimonta (18-18 al 13') e quindi il «break» dato dai cesti da fuori dell'esperta Cacco che sfuggiva invariabilmente al nutrito pacchetto delle lunghe biancocelesti. In tale frangente la Longo, evidentemente sottotono, è riuscita a dare un contributo poco più che modesto, avulsa com'era dal gioco delle compagne che non riuscivano a farle filtrare il pallone. Solo sul 30-18 Glietti chiedeva un tardivo minuto di sospensione. Nella ripresa c'è stato di nuovo solo una piccola rivincita della Longo che, con iniziative personali uno-contro-uno, rilanciava in parte i suoi colori, per uscire poi al 13' per cinque falli.

La contropiedista Carraro sosteneva, assieme alla Mantovan, il compito di tenere le distanze.

B. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPAGNA DIVISA FRA PROBLEMI INTERNI E SVILUPPO DI RAPPORTI ESTERNI

DOPO IL VIAGGIO NEGLI USA

L'America spiegata da Carrillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Oltre tre ore è durata la conferenza stampa tenuta sabato sera da Santiago Carrillo alla sede della stampa estera di Madrid, il giorno stesso del suo rientro da un viaggio negli Stati Uniti. Santiago Carrillo è stato il primo segretario generale di un partito comunista non al governo che abbia visitato gli Stati Uniti. Come egli stesso ha detto, anche se l'invito rivoltogli non proveniva dall'amministrazione nordamericana non sono mancati gli incontri ed i contatti con persone che dialogano quodidianamente con i responsabili degli USA e che, dunque, «avranno riferito e mi hanno esposto il punto di vista ufficiale, anche se non a titolo ufficiale».

«La mia opinione, dopo questi undici giorni — ha detto Carrillo — è che per la prima volta il sipario di acciaio americano si è sollevato dinanzi ad un dirigente comunista straniero non governante. Ritengo che questo sia un passo di importanza politica, una novità che apre la prospettiva ad una possibilità di rapporti e di comprensione tra la sinistra europea e le forze progressiste degli Stati Uniti. Per me, che non facevo un viaggio ufficiale e che non andavo cercando l'appoggio politico, e che mi recai negli Stati Uniti per tenere alcune conferenze e semmai nelle università di Yale, di Hopkins e di Harward, i risultati del viaggio sono stati pienamente soddisfacenti».

«Da qui — ha proseguito Carrillo — noi siamo abituati a vedere gli Stati Uniti attraverso la politica della sua amministrazione e l'iniziativa delle sue personalità ufficiali. Io, invece, ho avuto l'occasione di vedere degli Stati Uniti un po' diversi, gli Stati Uniti degli studenti, dei professori, gli Stati Uniti degli intellettuali e degli artisti, dei dirigenti sindacali di sinistra, purtroopo, tuttora, molto minoritari in questo paese, dei consiglieri municipali — pure essi molto minoritari — di sinistra, insomma una parte degli Stati Uniti che cambia molto la visione schematica che se ne può avere dal di fuori».

«In questo contesto — ha proseguito il segretario generale del PCE — io ho trovato, oltre ad una grande curiosità intellettuale e ad una notevole apertura di spirito, una conoscenza relativamente considerevole ed un interesse assai grande per il processo politico spagnolo e per quella che abbiamo convenuto di chiamare tendenza eurocomunista». «Io non credo di aver fatto del proselitismo eurocomunista negli Stati Uniti, anche perché gli Stati Uniti non sono l'Europa — ha aggiunto Carrillo — ma credo di avervi lasciato una scia di interesse, di apertura e anche di simpatia verso ciò che noi rappresentiamo». Nel corso della conferenza stampa Carrillo ha analizzato in alcuni dettagli certi incontri che ha avuto, ha passato al microscopio alcune di queste impressioni generali già espresse, ed ha così concluso: «credo di avere aperto una strada». Ha anche detto di avere «visto l'immagine dell'America progressista, che è una immagine simpatica, una immagine che non somiglia affatto all'immagine dell'America della guerra del Vietnam, dell'America del Watergate, dell'America delle amministrazioni passate».

Richiesto di fare un parallelo tra il suo recente viaggio a Mosca e quello compiuto negli Stati Uniti, Carrillo ha detto: «mi sembra che non si possa stabilire un paragone tra quanto mi è capitato a Mosca e ciò che mi è capitato negli Stati Uniti. A Mosca si trattava di una riunione del soviet supremo. Io, negli Stati Uniti, non sono intervenuto dinanzi al congresso nè ho avuto contatti con dirigenti ufficiali. Ciò che devo riconoscere è che tutte le conferenze, i colloqui ed i seminari che ho tenuto, li ho tenuti con la massima libertà, senza che nessuno mi ponesse difficoltà alcuna, e che sono entrato negli Stati Uniti e ne sono uscito nello stesso modo in cui avrei potuto farlo in Jugoslavia, per esempio, senza passare attraverso alcun controllo di dogana, senza consegnare il mio passaporto... ritengo che sia così che fanno in generale con i visitatori ufficiali».

Richiesto se egli avesse dato garanzie per gli investimenti esteri in Spagna, Carrillo ha così risposto: «Negli Stati Uniti io ho detto che gli investimenti esteri in Spagna non sono esposti a misure governative (qualunque sia il governo che possa formarsi in questo paese), misure che possano mettere in pericolo detti investimenti. Mi sembrava che ciò fosse importante in un momento in cui si produceva un certo cedimento degli investimenti in Spagna, cedimento il quale contribuisce ad aggravare la crisi economica e mette in pericolo il posto di lavoro di centinaia di migliaia di lavoratori spagnoli. Pensando agli interessi del paese e di queste centinaia di migliaia di lavoratori, che hanno bisogno di lavoro e che noi dobbiamo difendere contro la minaccia di aumento della disoccupazione, io ho fatto queste affermazioni».

Marcello Onganla

Pamplona: ucciso il capo della polizia

L'attentato è stato rivendicato dai terroristi baschi dell'ETA - Posti di blocco e controlli al confine francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAMPLONA — *Le autorità hanno rafforzato le misure di sicurezza in tutte le province basche, con posti di blocco e controlli eccezionali al confine con la Francia, nel tentativo di individuare gli attentatori che sabato sera hanno ucciso, a Pamplona, il comandante della polizia locale, maggiore Joaquin Imaz Martinez. L'attentato è stato rivendicato stamane dall'ETA, con una telefonata alla redazione di Bilbao dell'agenzia di stampa nazionale «Cifra». Il portavoce dell'organizzazione indipendentista basca di estrema sinistra ha affermato che l'ETA continuerà «la sua lotta militare contro i corpi armati che sono il sostegno della dittatura militare in Euzkadi (terra basca), fino alla loro definitiva espulsione dal territorio basco».*

L'uomo che ha telefonato alla «Cifra» ha denunciato «l'esistenza in questa regione di forze d'occupazione, costituite dalla guardia civile, dalla polizia armata e dal corpo della polizia generale». Il portavoce ha aggiunto che il comandante Imaz Martinez è stato ucciso in quanto «principale responsabile delle forze di repressione in Navarra», e per aver esercitato «con fanatismo il suo ruolo di agente della repressione contro il popolo basco e i lavoratori della regione». Il maggiore Imaz Martinez stava per entrare nella sua vettura, ferma in un parcheggio vicino all'arena di Pamplona, quando un gruppo di uomini, avvicinatisi a bordo di un'automobile, ha fatto esplodere una serie di colpi, che hanno raggiunto l'ufficiale al capo da distanza ravvicinata.

Il comandante della polizia di Pamplona vestiva abiti civili e — secondo quanto si è appreso dalle prime informazioni — aveva appena terminato di fare la sua abituale passeggiata serale quando è stato sorpreso dagli attentatori. L'omicidio, avvenuto in una zona centrale del capoluogo della provincia di Navarra, ha avuto per testimoni alcuni passanti, i quali hanno visto gli attentatori fuggire a bordo di una vettura con targa di San Sebastian. Poco più tardi la polizia ha ritrovato una automobile, rubata a mezzogiorno di sabato, che potrebbe essere quella di cui si sono serviti gli assassini. Secondo le prime testimonianze, il comando era composto di quattro persone.

Il capo della polizia spagnola, generale Timon De Lara, è partito da Madrid per Pamplona, per assumere la direzione delle indagini sull'attentato, ultimo di una lunga serie di cui sono rimasti vittime membri della polizia o della guardia civile. Il ministro degli interni, Rodolfo Martin Villa, ha annullato un viaggio nelle province della Spagna sud-occidentale non appena avuta notizia dell'assassinio. L'ETA ha rivendicato, negli ultimi tempi, la responsabilità dell'uccisione di un poliziotto nella località basca di Irun, lo scorso 2 novembre, e dell'attentato contro il presidente del consiglio provinciale di Biscaglia, ucciso l'8 ottobre, assieme alle due guardie civili della sua scorta. Il triplice omicidio fu commesso due giorni dopo la concessione da parte del governo di un provvedimento d'amnistia col quale ottennero la libertà quasi tutti gli ultimi detenuti politici spagnoli.

U.P.I.

■ DIMISSIONI — Giorgio Mavros si è dimesso ieri dalla carica di presidente del partito greco «Unione del centro democratico» (di ispirazione socialdemocratica e filoeuropea), a seguito della sconfitta subita nelle elezioni del 20 novembre.

PORTOGALLO

Forse Soares porrà la fiducia

LISBONA — Secondo il quotidiano socialista «A Luta» è possibile che il governo Soares ponga la questione di fiducia in parlamento la prossima settimana, forse già il 2 dicembre. Il giornale cita come fonte di questa informazione un membro della segreteria nazionale del partito socialista portoghese (PSP, il partito di Soares).

Le possibilità di un accordo tra il PSP ed i partiti di opposizione sembrano in effetti sempre più ridotte. I socialisti, rileva «A Uta», considerano inaccettabili le esigenze poste dal partito social-democratico (PSD) e dal «centro democratico e sociale» (CSD) per proseguire i negoziati.

D'altra parte, secondo la fonte citata dal giornale, il PSP non è disposto a negoziare soltanto con il partito comunista, l'unico partito che abbia risposto positivamente al promemoria presentato da Soares nell'intento di ottenere l'appoggio parlamentare di tre principali partiti d'opposizione, senza peraltro farli entrare nel governo.

Immagini della tragedia indiana



Devi Taluk — Tre spaventose immagini che possono dare un'idea della vastità delle distruzioni provocate dai cicloni che si sono abbattuti sulle zone sud-orientali dell'India. Queste macerie sono quanto resta di un piccolo villaggio. Gli elicotteri dell'esercito cercano di portare qualche aiuto ai superstiti rimasti senza casa e senza mezzi (Telefoto Ap)

IL PRESIDENTE SOMALO IN EGITTO E ARABIA SAUDITA

Barre cerca armi al Cairo e a Gedda

Missione collaterale in Italia, Francia, Inghilterra e RFT
Ogaden: situazione militare stazionaria attorno a Harrar

MOGADISCIO — Il Presidente somalo Siad Barre è partito ieri per Il Cairo e Gedda. Nel suo viaggio verso l'Arabia Saudita e l'Egitto ha in programma una sosta di circa tre ore ad Aden, capitale della Repubblica democratica dello Yemen. Questa notizia, fornita brevemente e seccamente dal ministero degli esteri, non precisa gli scopi ed il programma del Presidente somalo impegnato in questo viaggio in Medio Oriente. E' certo, però, che Barre andrà a cercare aiuti dai paesi amici, in particolare dalla ricca Arabia Saudita e dal forte Egitto.

Questa visita di Barre avviene in un momento molto delicato per la Somalia, che, due settimane fa, ha espulso tutti i consiglieri militari e civili sovietici che erano nel paese, in seguito alla sospensione da parte del Cremlino dei rifornimenti di armi e l'appoggio dato dai russi agli etiopici nel conflitto dell'Ogaden, dove sono di fronte le formazioni degli insorti ogadini, di origine somala, e le unità dell'esercito di Addis Abeba.

La Somalia, che appoggia le forze ribelli nell'Ogaden, si è trovata improvvisamente senza fornitori militari. Soltanto l'Egitto e altri paesi continuano a inviarle carichi di armi leggere. Stati Uniti, Francia e Inghilterra, all'inizio dell'anno si erano dette disposte a rifornire la Somalia di armi, ma successivamente avevano ritrattato le loro dichiarazioni a causa del conflitto dell'Ogaden. Mentre il Presidente Barre si impegna nel Medio Oriente, uno dei suoi tre vice presidenti, Hussein Kulmie Afrah, si appresta a partire per l'Italia, Francia, Germania occidentale e Inghilterra, anche lui con un programma elastico di cui non sono stati resi noti ufficialmente gli scopi.

Intanto, fonti informate riferiscono che ingenti forze dell'esercito etiopico sarebbero rimaste bloccate nella regione di Harrar senza la possibilità di ricevere rinforzi e rifornimenti. Intorno ad Harrar, capoluogo della regione, l'attività dei guerriglieri del fronte di liberazione della Somalia occidentale (FLSO) si è fatta più intensa e diverse migliaia di soldati di Addis Abeba sono rimasti intrappolati intorno alla Babile Gap, una località distante 35 chilometri dalla città fortificata di Harrar. Le forze circondate sarebbero dotate di carri armati e artiglierie, ma si trovano impotenti a contrastare i guerriglieri che agiscono in bande sparse.

ANALOGIE CON IL «CASO» SACCO-VANZETTI

Assolti in appello due italiani in USA

Le accuse erano di omicidio a scopo di rapina
Nel primo processo ('72) erano stati condannati

NEW YORK — Due immigrati italiani, il falegname Antonio Facente, di 32 anni, di Locri (Reggio Calabria) e il barbiere Eugenio Graziano, di 33 anni, di Quindici (Avellino) sono stati assolti sabato dalle accuse di omicidio e rapina dalla magistratura del Massachusetts. Il processo si è svolto a Springfield ed ha avuto una vasta eco sui giornali locali perché il caso giudiziario aveva alcuni punti in comune con il famoso processo di Sacco e Vanzetti.

Antonio Facente ed Eugenio Graziano furono arrestati il 26 settembre 1972 con l'accusa di aver ucciso e rapinato il proprietario di un negozio di liquori di Springfield, il negro John Graneg. A loro carico era solo la testimonianza di un negro, John Owens. Sottoposti a giudizio l'anno successivo, i due furono condannati, rispettivamente, all'ergastolo e a quindici anni di reclusione, ma i difensori fecero appello per una revisione del processo sostenendo che il procuratore distrettuale, Matthew Rayan, aveva mantenuto nei confronti degli imputati un comportamento non equo, aggravato dal pregiudizio razziale.

La suprema corte dello stato accolse il ricorso nel luglio del 1975 ed annullò il procedimento, riconoscendo che era stato inficiato dal pregiudizio razziale. I due imputati furono rimessi in libertà l'anno successivo, in seguito alle offerte degli italo-americani che erano riusciti a raccogliere la somma necessaria a pagare la cauzione. Il nuovo processo, che si è concluso sabato, ha accertato l'innocenza dei due imputati a carico dei quali non sono emersi sufficienti indizi di colpevolezza. Per aiutare Facente e Graziano il giornale «Progresso italo-americano» aveva aperto una sottoscrizione.

L'inchiesta «Coca Cola» presto formalizzata

GENOVA — Nei prossimi giorni l'inchiesta sulla «Coca Cola» sarà formalizzata e passerà di competenza del giudice istruttore, come da richiesta fatta ieri dai legali della società.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi il sostituto procuratore Mario Sossi aveva disposto il sequestro della bevanda perché, a suo avviso, i componenti non erano indicati in modo regolare sulla confezione. In seguito a richiesta della «Coca Cola» la bevanda era stata poi dissequestrata ma, con una ordinanza, era stato imposto che la società produttrice collocasse in ogni punto di vendita un cartello con indicati gli ingredienti contenuti nella bibita.

Con la formalizzazione sarà il giudice istruttore a decidere se confermare l'ordinanza a annullarla. Nel contempo però il dott. Sossi nel passare gli atti dovrà indicare quali sono i reati attribuibili alla «Coca Cola». Secondo il magistrato sarebbero quelli di «frode nell'esercizio del commercio» e il «sospetto di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari». Sulla bevanda il magistrato genovese ha da tempo ordinato una serie di perizie.

■ RINIONE CEE — I nove ministri dell'agricoltura dei paesi della Comunità europea sono riuniti da ieri alla Martinica, dove resteranno per una settimana per cercare insieme una soluzione ai problemi dell'interscambio agricolo.

E' DURATO 13 ORE L'ASSEDIO ALLA BANDA ASSERRAGLIATA NEL SUPERMERCATO

Si arrendono alla polizia gli otto banditi a Dublino

Liberati tutti gli ostaggi grazie alla mediazione di un vescovo cattolico e di un avvocato
I giovani che si suppongono autori di molte rapine hanno confessato di essere dell'IRA

DUBLINO — Dopo un assedio durato quasi tredici ore si sono arresi alla polizia e hanno liberato i loro ostaggi otto giovani banditi, che da mezzogiorno di sabato erano asserragliati all'interno di un supermercato della periferia Nord di Dublino.

La vicenda si è conclusa senza spargimento di sangue: al termine di lunghe trattative i componenti della banda hanno gettato le loro armi — alcuni fucili da caccia, un mitra e un'accetta — e si sono lasciati arrestare. Avevano ancora nelle loro mani cinque uomini e una donna; altre donne che facevano parte del gruppo iniziale degli ostaggi, erano state liberate durante il pomeriggio di sabato.

I banditi, che avevano fatto irruzione nel supermercato con l'intento di compiere una rapina, sono tutti giovani al di sotto dei 20 anni, secondo quanto ha riferito il capo della polizia Edmund Garvey. E' stata confermata la prima versione circa l'appartenenza politica della banda: dopo aver tentato una smentita infatti, i banditi, sei dell'Ulster e due della Repubblica irlandese, hanno confessato di appartenere all'IRA, l'organizzazione cattolica estremista.

La resa dei banditi, che avevano promesso di non uccidere nessuno degli ostaggi purché non si fosse sparato contro di loro, è stata ottenuta anche grazie all'intervento del vescovo cattolico James Kavanagh e dell'avvocato Miles Shevlin, che hanno condotto buona parte dei negoziati.

Il vescovo Kavanagh ha spiegato che i banditi hanno resistito così a lungo (fino a poco prima dell'una di notte) perché temevano che sarebbero stati «maltrattati» se si fossero arresi. «Siamo riusciti a convincerli che si sarebbero ritrovati assolutamente incolumi», ha detto il prelato.

L'assedio ha avuto inizio poco dopo mezzogiorno di sabato: un passante si è accorto che il gruppo di banditi era penetrato nel supermercato e stava spianando le armi contro dipendenti e clienti; ha subito avvertito la polizia, che, arrivata sul posto, ha tentato di entrare nel grande magazzino.

Appena visti gli agenti, i banditi hanno sparato diversi colpi, fortunatamente non sono andati a segno, ma hanno provocato terrore e panico fra la sessantina di persone che si trovavano nel supermercato, sotto la minaccia delle armi. «Alcuni gridavano: "Buttatevi a terra" — ha riferito un testimone — altri invece urlavano: "Non muovetevi". Altri ancora tentavano di portarsi sul retro, in mezzo a una confusione indescrivibile».

Subito dopo la sparatoria i banditi si sono portati sul fondo del locale, ma non appena la polizia ha fatto arrivare rinforzi si sono asserragliati con gli ostaggi in una stanzetta al piano superiore. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto i malviventi spingere, stattonare e prendere a calci gli ostaggi.

L'intero edificio è stato circondato dalla polizia, mentre un elicottero ha cominciato a sorvolare la zona. Quando sono scese le tenebre, le autorità hanno fatto spegnere le luci in tutta la strada, per evitare di offrire bersagli esterni ai banditi. Sono stati messi quindi in funzione due generatori d'emergenza per consentire agli agenti di illuminare l'edificio con dei riflettori.

Nel corso delle trattative, proseguite fino a notte, i malviventi si sono limitati a insistere perché fosse loro garantita la presenza di un sacerdote e di un avvocato, e per avere del «cibo adatto».

Secondo quanto riferito da fonti di polizia, esiste una «forte possibilità» che la banda arrestata sia responsabile di una serie di rapine compiute da un anno a questa parte nella Repubblica d'Irlanda, rapine che hanno fruttato un bottino complessivo di più di due miliardi e mezzo di lire. Molti di quei colpi sono stati infatti messi a segno da una banda composta di otto persone, ed è stato accertato che alcune di esse parlavano con un accento nordirlandese: lo stesso accento dei giovane che l'altro giorno ha telefonato alla redazione del «Sunday Indipendent».

CONVEGNO A LUGANO sull'eurocomunismo

LUGANO — Sul tema «Eurocomunismo: sfida dell'Europa», è cominciato ieri a Lugano il 43.o congresso annuale dell'Unione Europeo Svizzera.

†

Il 26 novemre, circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato serenamente

Giovanni Di Lillo

Ufficiale della Riserva di Complemento della Guardia di Finanza

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e LIVIA, il genero GERMANO, la nuora NIVEA, i nipotini ALBERTO, CORRADO, ENRICO e FILIPPO.

Trieste, 28 novembre 1977

I nipoti AMALIA e LEOPOLDO CERVO, ADRIANA e FRANCO CERVO, CONCETTA e SERGIO PALLINI prendono vivissima parte al grande dolore dello zio FELICE per l'improvvisa scomparsa della cara Sua consorte

Carla Crevatin Balbi

Trieste, 28 novembre 1977

1975 - 1977

Ricorre il triste anniversario della morte di

Gaetano Moretti

unico e indimenticabile fratello. Non tanti fiori ma solo sentite opere di bene.

Trieste, 28 novembre 1977

Nel secondo anniversario della morte del nostro amato

Gaetano Moretti

la moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO, la nuora [illegible] tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 28 novembre 1977

28-11-1976 28-11-1977

Ad un anno dalla scomparsa di

Bruno Semole

la moglie e i cognati, Lo ricordano con immutato dolore.
Trieste, 28 novembre 1977

Pechino critica il recente accordo italo-russo

PECHINO — In un commento intitolato «Una cooperazione pericolosa», il «Quotidiano del Popolo» scrive oggi che i recenti crediti italiani all'Unione Sovietica equivalgono a «nutrire una tigre». Secondo il giornale cinese, l'accordo firmato martedì scorso a Mosca ha permesso all'URSS di «incamerare un altro prestito dall'Italia, per la somma di 650 milioni di dollari». «L'Italia ha, certo, guardato al vantaggio di poter vendere un po' più di prodotti industriali».

«Per ambedue le parti l'accordo ha dimostrato un rafforzamento della cooperazione italo-sovietica», prosegue l'organo del partito comunista cinese, il quale osserva: «Ma rafforzare una cooperazione del genere non può servire che a renderla più pericolosa. Anche nutrire una tigre può essere definito una specie di "cooperazione"», conclude il giornale, «ma le sue conseguenze sono calamitose».

Romania: sciopero di 30 mila minatori

BELGRADO — *Secondo alcuni viaggiatori giunti ora in Jugoslavia dalla Romania, oltre 2500 tra militari e agenti dei servizi di sicurezza presidiano la zona mineraria della vallata del Jiu, nelle Alpi transilvane della Romania occidentale, in seguito al più esteso sciopero di minatori avvenuto in Romania nel dopoguerra. Secondo questi viaggiatori, lo sciopero è avvenuto dall'1 al 3 agosto scorsi ed ha interessato soprattutto la città di Luponi.*

Il viaggiatori giunti a Belgrado affermano che durante queste agitazioni i minatori in sciopero avrebbero tenuto come ostaggi due ministri del governo di Bucarest, al fine di fare pressioni per la loro richiesta di un incontro con il Presidente Nicolae Ceausescu. Quando quest'ultimo è giunto sul posto sarebbe stato fischiato e accolto con grida ostili. Sembra che oltre 30 mila minatori abbiano partecipato a questo sciopero.

USA: lenta nel '78 la crescita economica

NEW YORK — L'economia americana, tuttora tra una continua inflazione e un'elevata disoccupazione, avrà nel 1978 una crescita più lenta rispetto al 1977: lo afferma il rapporto pubblicato dal «Conference Board's Economic Forum». Le previsioni relative al prodotto nazionale lordo comportano un aumento del 4,2 per cento (pari a 1391 miliardi di dollari di pnl), il che equivale a un calo di 6 decimi di punto rispetto al tasso di sviluppo calcolato per l'intero 1977 (4,8).

La produzione industriale dovrebbe aumentare invece del 5,5 per cento rispetto al 5,9 per cento di quest'anno. In base ai pronostici del «Forum», inoltre, i prezzi al consumo nel 1978 dovrebbero salire del 6,2 per cento, a un ritmo cioè lievemente inferiore all'aumento di quest'anno, che è del 6,5. Più sensibile invece la riduzione prevista nel tasso di disoccupazione.

Esplode nella RDT una locomotiva: 6 morti e 45 feriti

BERLINO — Sei passeggeri sono morti e altri 45 sono rimasti feriti per l'esplosione della locomotiva del treno sul quale viaggiavano. Il grave incidente è avvenuto nella stazione ferroviaria di Bitterfeld, alla periferia di Halle, nella Germania orientale. La località dista 120 km da Berlino. Otto dei feriti sono in gravi condizioni. Il sinistro è avvenuto non appena il convoglio proveniente da Berlino Est, è entrato in stazione. All'esplosione è seguito un incendio e le fiamme si sono propagate alle altre vetture.

Si ignorano le cause dell'incidente che ha impegnato nell'opera di soccorso ferrovieri, vigili del fuoco e volontari. Tutte le vittime viaggiavano sulla prima carrozza del treno. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di propagarsi al resto del convoglio. Dopo il sinistro la stazione di Bitterfeld è stata chiusa.

Cile: risveglio sindacale Primi scioperi

SANTIAGO — *Il movimento sindacale comincia a dare segni di risveglio in Cile ed a quattro anni dalla caduta del governo Allende si torna a parlare di scioperi. All'inizio del mese un gruppo di minatori delle miniere di rame di «El Teniente» hanno incrociato per un giorno le braccia. Una settimana dopo sono stati i portuali di Valparaiso ad iniziare una serie di scioperi a singhiozzo che hanno ridotto per una settimana del cinquanta per cento la produzione.*

In entrambi i casi i lavoratori chiedevano aumenti salariali. I due episodi hanno un significato che va al di là del fatto contingente: costituiscono infatti la prima protesta in un certo senso organizzata di operai e lavoratori cileni dall'11 settembre del 1973, da quando cioè i militari posero fine con la forza al regime di Allende. Al risveglio della base si accompagna quello dei dirigenti.

Fiamma sacra per un uovo in padella

PARIGI — Inginocchiata di fronte alla fiamma che arde perennemente sulla tomba del soldato ignoto dinanzi all'Arco di Trionfo a Parigi, una figuretta femminile sembrava la scorsa notte, raccolta in preghiera. In realtà, Chantal Cottereau, di 22 anni, ai poliziotti che le si sono avvicinati è apparsa impegnata in tutt'altra faccenda: una padella in mano, stava cercando di cuocersi un uovo.

Aveva commesso l'errore di accettare una stupida scommessa con alcuni studenti di medicina, con i quali aveva passato la serata in un caffè del quartiere latino. La giovane ora rischia l'incriminazione per vilipendio di tomba (che comporta una pena da tre mesi a un anno di reclusione e un'ammenda da 500 e 1800 franchi, cioè da 90 a 325 mila lire, e ha anche perduto la scommessa. Padella e uovo le sono stati sequestrati.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z . Lire 200 per parola

A Trieste, via Flavia vicino Fiat o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, sono robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle ed inoltre al momento dell'acquisto troverete un favoloso regalo natalizio sulla vostra caravan. 756 Z

PREZZI imbattibili di fine stagione per roulottes usate alla nuova Concessionaria via Caboto 24. Roller Esmeralda m. 3.15 con veranda. Roller Super 4 m. 3.80 con frigo e veranda. Elnagh 4.75 con stufa, frigo e veranda. Roller Rembrandt m. 4.80 con frigo e veranda. Nardi Sabina 2 super accessoriata con veranda. 10/11 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti, escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso ne giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5,00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado e Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CARDUCCI 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23160 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Telef. 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-18.30. 23033 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88116. 348 S

GRADO vendesi appartamento in zona centrale, telefonare (0431) 2025. 342 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati piani alti, diverse grandezze, tutti i comforts, case nuove, esenti imposta ventennale, facilitazioni di pagamento, ottimo investimento, rendite aggiornate. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 23355 S

MAGAZZINO zona San Giacomo mq 25 vendesi. Tel. 0481-40908. 1039 S

NEVEGAL - Elegantissimo appartamento arredato 60 mq, vastissima terrazza, solarium, 20 mq, moquette, caminetto. Salone, cucina, camera matrimoniale. Garage riscaldato. Offerta eccezionale per realizzo. Telefonare ore pasti (0425) 28448. 150-BO S

PARAGGI piazza Hortis 2 stanze cucinino bagno, casa decorosa vende Alabarda, Battisti 2. 23267 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina. 30 milioni. Telefonare al (0432) 851202. 346 S

ROIANO, soleggiato 3 stanze, cucinetta, doccia, vasta cantina lisciaia; riscaldamento e giardinetto proprio vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23160 S

S. VITO 3 stanze, cucina, bagno vende occupato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23160 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE - nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale; anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località; asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di strada vecchia dell'Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 Tel. 815213. 23355 S

SOFFITTA 110 mq altra piccola libera vendonsi ratealmente. Visitare Crispi 5, ore 16-16.30. 23293 S

VENDESI locale d'affari zona Carpineto, tutti i comforts, nuovo, mq 95. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 23355 S

VENDO appartamenti Trieste Duino 2 stanze soggiorno giardino garage. Telefonare 732367 ore 20. 23346 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CAEIRO parapsicologia, chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza, amore, affari. Talismani potentissimi. Telefonare al 775453. 23350 V

SIGNORINA inglese fluentissimo, preferibilmente lingua madre, ottima presenza disposta ad accompagnare dirigente industriale alto livello, viaggio vacanze-affari in Asia prossimo febbraio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 49-D 34100 Trieste. 22976 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO di Lorisusa vendonsi cuccioli cocker spaniel inglesi. Tel. 32243. Gorizia. 755 W